



Reggio Emilia
città
delle persone

Comune di Reggio Emilia

**Documento unico
di programmazione
2024-2026**

INDICE

	Introduzione	pag. 5
1.	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	
1.1	Analisi delle condizioni esterne	pag. 9
1.1.1	<i>Il contesto demografico ed economico</i>	
1.1.2	<i>Gli obiettivi individuati dal Governo</i>	
1.2	Analisi delle condizioni interne	pag. 23
1.2.1	<i>Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali</i>	
1.2.2	<i>La disponibilità e la gestione delle risorse umane</i>	
1.3	Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	pag. 31
1.3.1	<i>Gli indirizzi strategici</i>	
1.3.2	<i>Le missioni, le componenti e i progetti del PNRR</i>	
1.3.3	<i>Gli obiettivi di Agenda 2030</i>	
1.3.4	<i>Gli obiettivi e le azioni dell'Ente</i>	

Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.4/1 al D.lgs.118/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Questo elaborato, si compone della sola Sezione Strategica (SeS), che fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) ed è stata predisposta sulla base delle linee programmatiche di mandato 2019-2024 deliberate dal Consiglio comunale in data 9/07/2019.

Per quanto riguarda la Sezione Operativa (SeO), che ha carattere generale e contenuto programmatico, si rimanda alla successiva Nota di Aggiornamento DUP 2024-2026.

1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 - LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 - Il contesto demografico ed economico

Al 31/12/2022 gli abitanti sono 170.166. Dopo il forte incremento demografico avvenuto dal 2000 al 2012, l'andamento della popolazione ha registrato un'inversione di tendenza: dal 2015 l'incremento è stato molto più contenuto e negli ultimi anni, si assiste a un calo demografico che si registra anche nel 2022.

Andamento della popolazione residente dal 2015 al 2022

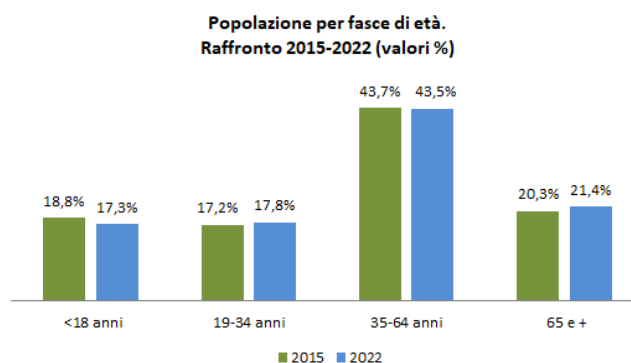
Anni	Popolazione	Var. ass. anno precedente	Var. %. anno precedente
2015	171.345	-310	-0,2%
2016	171.491	146	0,1%
2017	171.944	453	0,3%
2018	171.999	55	0,0%
2019	172.371	372	0,2%
2020	171.239	-1.132	-0,7%
2021	170.283	-956	-0,6%
2022	170.166	-117	-0,1%

Dal 2015 al 2022 sono diminuite sia in termini assoluti e percentuali principalmente le classi di età dei bambini 0-9 anni, quelle dai 35 ai 44 anni; si segnala inoltre che le classi di età superiori ai 95 anni sono aumentate del 32,4%.

Popolazione residente per classi di età. Raffronto 2015 - 2022

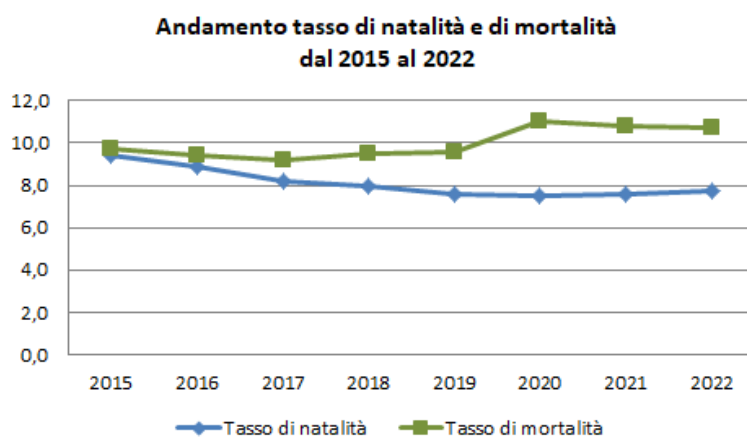
Classi di età	2015	2022	Variazioni	
			assolute	%
0-4	8.322	6.609	-1.713	-20,6%
5-9	8.873	7.532	-1.341	-15,1%
10-14	8.476	8.266	-210	-2,5%
15-19	8.094	8.560	466	5,8%
20-24	8.143	8.898	755	9,3%
25-29	9.093	9.524	431	4,7%
30-34	10.677	10.228	-449	-4,2%
35-39	12.779	10.443	-2.336	-18,3%
40-44	14.935	11.453	-3.482	-23,3%
45-49	14.278	13.855	-423	-3,0%
50-54	12.976	14.005	1.029	7,9%
55-59	10.890	13.340	2.450	22,5%
60-64	9.045	10.987	1.942	21,5%
65-69	9.445	9.100	-345	-3,7%
70-74	7.160	8.281	1.121	15,7%
75-79	7.000	6.982	-18	-0,3%
80-84	5.193	6.027	834	16,1%
85-89	3.650	3.758	108	3,0%
90-94	1.869	1.726	-143	-7,7%
95+	447	592	145	32,4%
Totale	171.345	170.166	-1.179	-0,7%

Nel 2022 il **43,5%** degli abitanti si colloca nella fascia tra i **35 e i 64** anni; le persone con più di 65 anni rappresentano il **21,4%** della popolazione, i bambini e i ragazzi fino a 18 anni il **17,3%**, i giovani tra i 19 e 34 anni il **17,8%**. Un'efficace sintesi dei mutamenti strutturali della popolazione è fornita dalla serie storica di alcuni tradizionali indicatori demografici. Dal 2015 al 2022 il **tasso di natalità** (numero dei nati sulla popolazione residente) è sceso da **9,4** a **7,7** ogni mille abitanti; nello stesso periodo il tasso di mortalità è passato da **9,7** a **10,7** ogni mille abitanti. L'indice di vecchiaia è **162,7** (ci sono **162** anziani ogni **100** giovani di età tra 0 e 14 anni), mentre l'indice di dipendenza strutturale è pari a **52,9**.



Principali indicatori demografici dal 2015 al 2022¹

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
% popolazione <18 anni	18,8%	18,7%	18,5%	18,3%	18,0%	17,8%	17,5%	17,3%
% popolazione 19-34 anni	17,2%	17,1%	17,1%	17,2%	17,4%	17,4%	17,6%	17,8%
% popolazione 35-64 anni	43,7%	43,7%	43,8%	43,8%	43,7%	43,8%	43,6%	43,5%
% popolazione 65 e +	20,3%	20,4%	20,5%	20,7%	20,9%	21,0%	21,3%	21,4%
Tasso di natalità	9,4	8,9	8,2	8,0	7,6	7,5	7,6	7,7
Tasso di mortalità	9,7	9,4	9,2	9,5	9,6	11,0	10,8	10,7
Indice di vecchiaia	135,4	137,2	140,8	144,2	148,4	152,8	157,8	162,7
Indice di dipendenza strutturale	54,5	54,5	54,1	53,9	53,6	53,3	53,2	52,9



¹ Nota indici demografici:

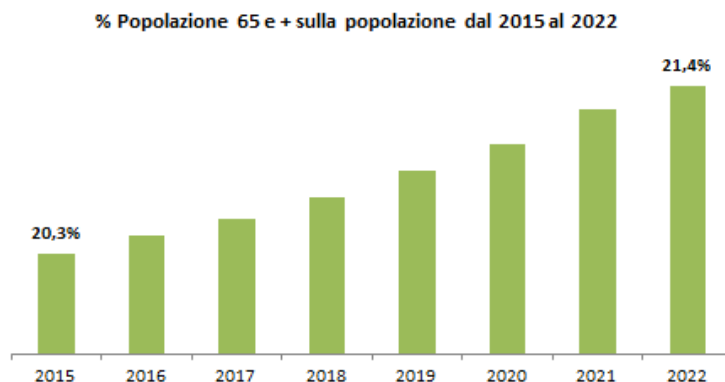
Mortalità (tasso di): rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000;

Natalità (tasso di): rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000;

Vecchiaia (indice di): rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100;

Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Dal 2015 al 2022 si assiste ad un **graduale invecchiamento della popolazione**: la percentuale di persone di età pari o superiore ai 65 anni aumenta dal 20,3% al 21,4%.



Non tutte le classi di età registrano lo stesso andamento. In particolare dal 2021 al 2022 diminuisce la fascia 70-74 (-3,6%) e aumenta quella dai 75 ai 79 anni (+4,3%).

Classi di età	2021			2022			Variazione assoluta	Variazione %
	F	M	Totale	F	M	Totale		
65 - 69	4.710	4.098	8.808	4.869	4.231	9.100	292	3,3%
70 - 74	4.719	3.868	8.587	4.574	3.707	8.281	-306	-3,6%
75 - 79	3.731	2.961	6.692	3.832	3.150	6.982	290	4,3%
80 - 84	3.487	2.586	6.073	3.475	2.552	6.027	-46	-0,8%
85 - 89	2.290	1.395	3.685	2.316	1.442	3.758	73	2,0%
90 - 94	1.241	523	1.764	1.194	532	1.726	-38	-2,2%
95 e +	473	134	607	459	133	592	-15	-2,5%
Totale	20.651	15.565	36.216	20.719	15.747	36.466	250	0,7%

Dal 2015 al 2022 la percentuale di minori fino a 18 anni è scesa dal 18,8% al 17,2%. Il **calo demografico ha interessato maggiormente la fascia di età prescolare (0-5 anni)**.



Dal 2021 al 2022 la fascia 0-18 è diminuita di 478 unità (-1,6%).

Minori 0-18. Raffronto 2021/2022						
Classi di età	2021	%	2022	%	Variazione assoluta	Variazione %
0 - 2	3.897	13,1%	3.887	13,3%	-10	-0,3%
0 - 5	4.313	14,5%	4.131	14,1%	-182	-4,2%
6-10	7.931	26,7%	7.691	26,3%	-240	-3,0%
11 - 13	5.082	17,1%	5.038	17,2%	-44	-0,9%
14 - 18	8.498	28,6%	8.496	29,1%	-2	0,0%
Totale	29.721	100,0%	29.243	100,0%	-478	-1,6%

La percentuale di minori stranieri (sul totale dei minori 0-18) è molto marcata (20,3%). E' da segnalare che rispetto al 2021, i bambini e i ragazzi stranieri sono diminuiti di 205 unità.

Minori stranieri 0-18. Raffronto 2021/2022						
Classi di età	2021	%	2022	%	Variazione assoluta	Variazione %
0 - 2	1.013	16,5%	940	15,8%	-73	-7,2%
0 - 5	1.179	19,2%	1.127	19,0%	-52	-4,4%
6-10	1.768	28,7%	1.705	28,7%	-63	-3,6%
11 - 13	909	14,8%	907	15,3%	-2	-0,2%
14 - 18	1.281	20,8%	1.266	21,3%	-15	-1,2%
Totale	6.150	100,0%	5.945	100,0%	-205	-3,3%

I cittadini stranieri

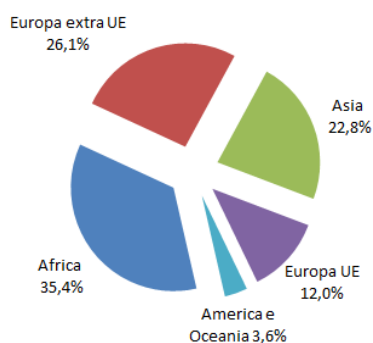
Al 31.12.2022 i cittadini stranieri sono 28.220 e rappresentano il 16,6% della popolazione. L'età media della popolazione straniera è di 35,9 anni, mentre quella della popolazione italiana è 44,4.

Popolazione straniera dal 2015 al 2022				
Anno	M	F	Totale	% sulla pop
2015	13.982	14.973	28.955	16,9%
2016	13.616	14.634	28.250	16,5%
2017	13.719	14.523	28.242	16,4%
2018	13.754	14.537	28.291	16,4%
2019	14.142	14.755	28.897	16,8%
2020	14.210	14.809	29.019	16,9%
2021	13.957	14.604	28.561	16,8%
2022	13.904	14.316	28.220	16,6%

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania (10,6% sulla popolazione straniera complessiva), seguita dalla Cina (9,5%), dalla Romania (8,9%) e dall'Ucraina (8,1%).

Nelle quattro nazionalità maggiormente rappresentative non figurano i paesi del continente africano, ma la distribuzione per area geografica, vede provenire la più alta percentuale di stranieri dall'Africa (35,4%), il 26,1% dai Paesi extra europei, il 22,8% dall'Asia, il 12,0% dai Paesi dell'Unione Europea e il 3,3% dall'America.

Aree geografiche di provenienza



La popolazione straniera di età inferiore ai 18 anni rappresenta il 21,1%, quella tra 19 e 34 il 24,1%, quella dai 35 ai 64 rappresenta il 48,2%, quella dai 65 in poi il 6,7%. Dal 2015 al 2022 la classe 65 e + ha registrato un incremento di 741 unità (+65,2%).

Popolazione straniera per classi di età. Raffronto 2015/2022						
Classi di età	2015	%	2022	%	Variazione assoluta	Variazione %
0 - 18	6.575	22,7%	5.945	21,1%	-630	-9,6%
19 - 34	8.369	28,9%	6.793	24,1%	-1.576	-18,8%
35 - 64	12.875	44,5%	13.605	48,2%	730	5,7%
65 e +	1.136	3,9%	1.877	6,7%	741	65,2%
Totale	28.955	100,0%	28.220	100,0%	-735	-2,5%

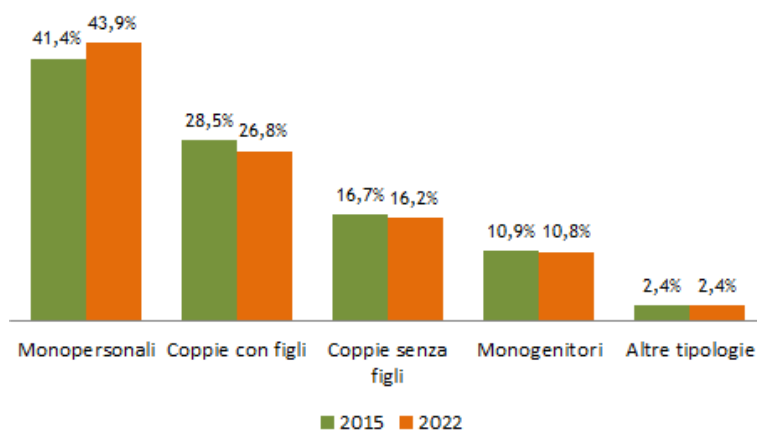
Le famiglie

Nel 2022 le **famiglie residenti sono 79.555**; quelle composte da una sola persona rappresentano il 43,9%; le coppie con figli sono il 26,8% e quelle composte da un solo genitore con figli il 10,8%.

Il numero medio dei componenti è pari a 2,1 persone per famiglia.

Le famiglie con almeno 1 componente straniero rappresentano il 19,4% delle famiglie complessive.

Principali tipologie familiari. Raffronto 2015 - 2022



Numero componenti per tipologia familiare						
N. componenti	Monopersonali	Coppie con figli	Coppie senza figli	Monogenitori	Altre tipologie	Totale
1	34.897					34.897
2			12.195	5.277	1.355	18.827
3		9.174	479	2.362	373	12.388
4		8.657	129	688	88	9.562
5		2.388	35	213	36	2.672
6 e+		1.073	33	83	20	1.209
Totale	34.897	21.292	12.871	8.623	1.872	79.555

Il contesto economico

Andamento dei principali indicatori economici (2018-2021)

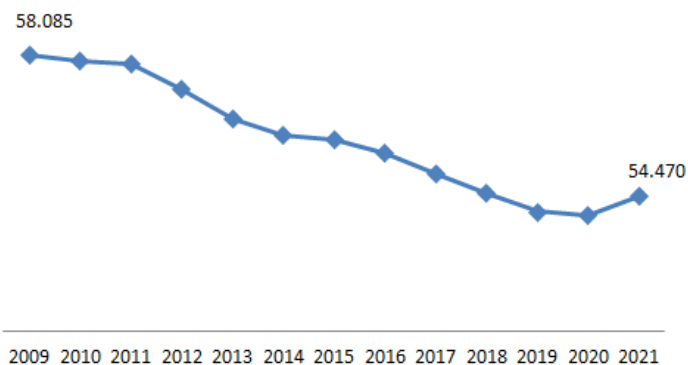
	2018	2019	2020	2021
Imprese				
Imprese provinciali	54.539	54.539	53.964	54.470
Tasso di natalità delle imprese	5,91	6,31	4,97	5,69
Imprese per tipologia di attività				
% Costruzioni	21,5%	21,5%	21,7%	21,9%
% Commercio	19,8%	19,7%	19,6%	19,6%
% Servizi alle imprese	18,4%	18,7%	18,8%	18,9%
% Industria	13,8%	13,7%	13,5%	13,6%
% Agricoltura	11,1%	11,0%	10,9%	10,7%
Imprese straniere, femminili e giovanili				
Tasso di imprenditoria straniera	14,9%	15,4%	15,9%	17,2%
Tasso di imprenditoria femminile	18,4%	18,5%	18,3%	19,1%
Tasso di imprenditoria giovanile	8,7%	8,5%	8,2%	8,6%
Tasso di occupazione				
% Occupati	69,4%	70,3%	68,0%	67,8%
di cui Femmine	61,2%	62,9%	61,6%	61,7%
di cui Maschi	77,4%	77,5%	74,3%	73,7%
Tasso di disoccupazione				
% Disoccupati	4,2%	4,0%	4,7%	5,3%
di cui Femmine	6,8%	5,8%	6,2%	7,2%
di cui Maschi	2,2%	2,6%	3,4%	3,7%

Le imprese registrate dal 2009 al 2021

Anni	Numero imprese registrate	Variazione assoluta (anno precedente)	Variazione % (anno precedente)
2009	58.085	-614	-1,0%
2010	57.955	-130	-0,2%
2011	57.861	-94	-0,2%
2012	57.217	-644	-1,1%
2013	56.460	-757	-1,3%
2014	56.041	-419	-0,7%
2015	55.911	-130	-0,2%
2016	55.562	-349	-0,6%
2017	55.042	-520	-0,9%
2018	54.539	-503	-0,9%
2019	54.064	-475	-0,9%
2020	53.964	-100	-0,2%
2021	54.470	506	0,9%

Fonte: elaborazione su dati della Camera di Commercio

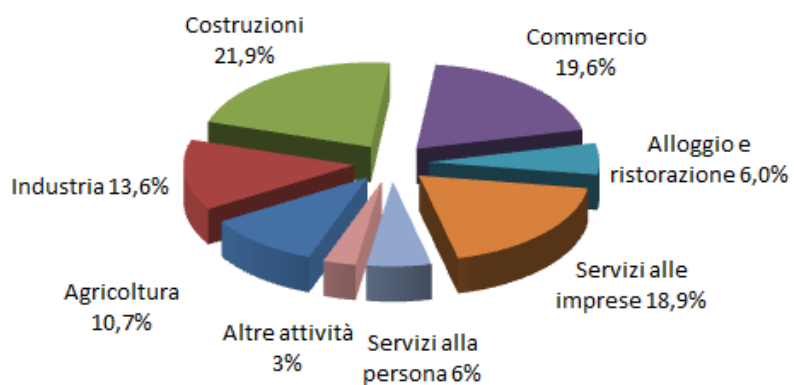
**N. imprese registrate dal 2009 al 2021
in provincia di Reggio Emilia**



I principali settori di attività economica (2019 - 2020 - 2021)

Attività	2019	%	2020	%	2021	%
Costruzioni	11.599	21,5%	11.702	21,7%	11.956	21,9%
Commercio	10.642	19,7%	10.564	19,6%	10.659	19,6%
Servizi alle imprese	10.086	18,7%	10.168	18,8%	10.316	18,9%
Industria	7.380	13,7%	7.291	13,5%	7.386	13,6%
Agricoltura	5.928	11,0%	5.879	10,9%	5.848	10,7%
Alloggio e ristorazione	3.283	6,1%	3.263	6,0%	3.282	6,0%
Servizi alla persona	3.286	6,1%	3.311	6,1%	3.341	6,1%
Altre attività	1.860	3,4%	1.786	3,3%	1.682	3,1%
Totale	54.064	100,0%	53.964	100,0%	54.470	100,0%

**Principali settori dei attività economica nel 2021
(valori %)**

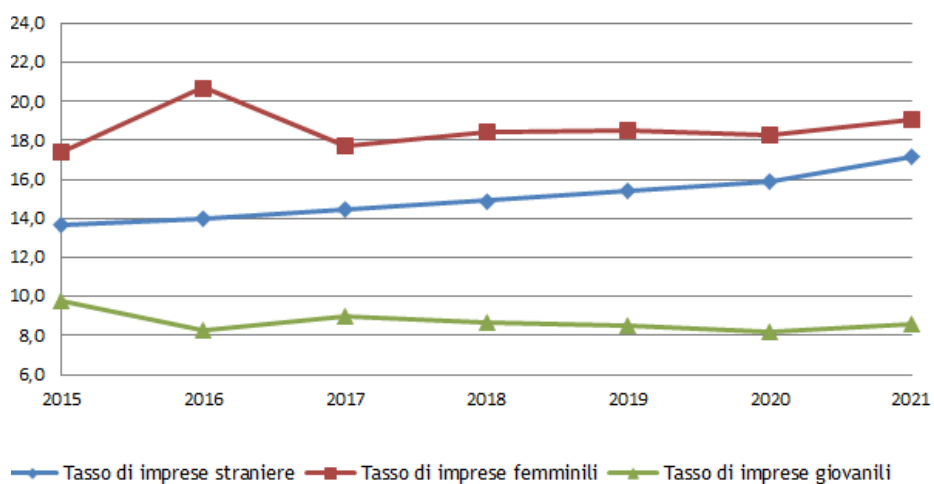


Le imprese giovanili, femminili e straniere dal 2015 al 2021

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tasso di imprese straniere	13,7	14	14,5	14,9	15,4	15,9	17,2
Tasso di imprese femminili	17,4	20,7	17,7	18,4	18,5	18,3	19,1
Tasso di imprese giovanili	9,8	8,3	9	8,7	8,5	8,2	8,6

Fonte: elaborazione su dati della Camera di Commercio

**Tasso imprenditoria femminile, straniera e giovanile
in provincia di Reggio Emilia dal 2015 al 2021**

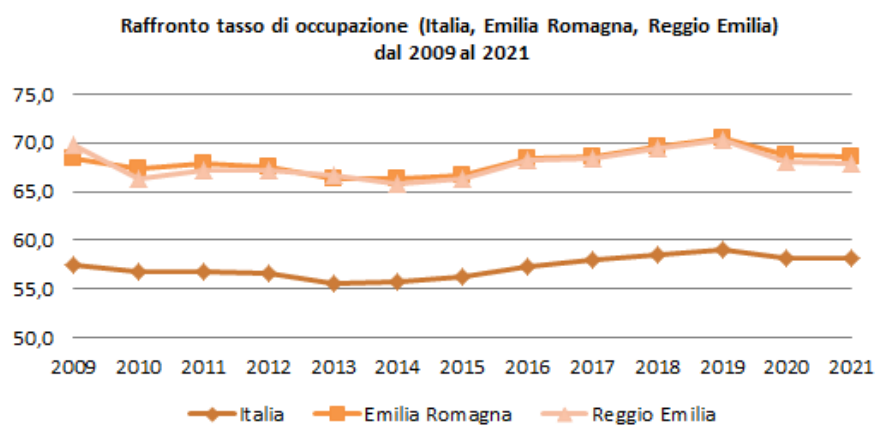


Il tasso di occupazione (dato nazionale, regionale e provinciale) Serie storica (2009 - 2021)

Tasso di occupazione (15-64 anni) - valori %

Anni	Italia			Emilia Romagna			Reggio Emilia		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2009	68,5	46,4	58,6	75,3	61,5	68,4	77,5	61,8	69,7
2010	67,5	46,1	56,8	74,7	60,0	67,3	75,8	56,7	66,3
2011	67,3	46,5	56,8	74,8	60,9	67,8	76,3	58,1	67,2
2012	68,3	47,1	56,6	73,7	61,4	67,5	75,1	59,3	67,2
2013	64,7	46,5	55,5	72,9	59,7	66,2	73,8	59,6	66,7
2014	64,7	46,8	55,7	73,5	59,1	66,3	73,4	58,2	65,8
2015	65,5	47,2	56,3	73,8	59,7	66,7	73,7	58,9	66,3
2016	66,5	48,1	57,2	74,7	62,2	68,4	74,8	61,6	68,2
2017	67,1	48,9	58,0	75,2	62,1	68,6	76,8	59,8	68,4
2018	67,6	49,5	58,6	76,6	62,7	69,7	77,4	61,2	69,3
2019	68,0	50,1	59,0	76,7	64,1	70,4	77,5	62,9	70,3
2020	67,2	49,0	58,1	75,5	62,0	68,8	74,3	61,6	68,0
2021	67,1	49,4	58,2	75,3	61,6	68,5	73,7	61,7	67,8

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

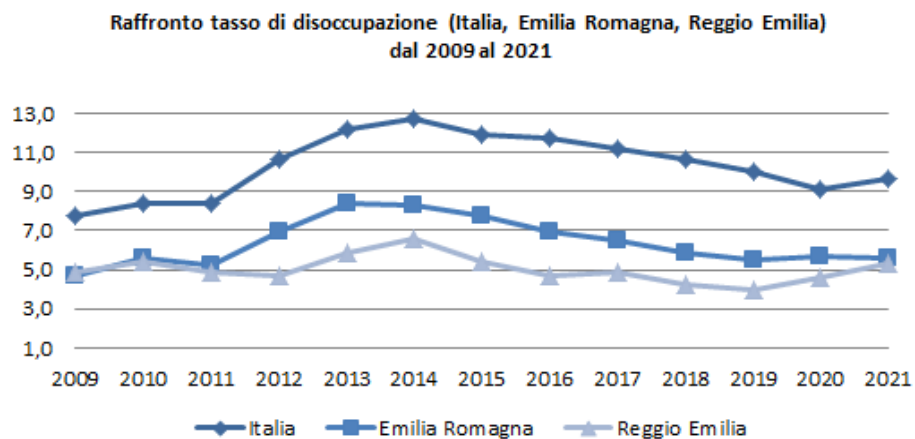


Il tasso di disoccupazione (dato nazionale, regionale e provinciale)
Serie storica (2009 - 2021)

Tasso di disoccupazione (>15 anni) - valori %

Anni	Italia			Emilia Romagna			Reggio Emilia		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2009	6,7	9,2	7,7	4,1	5,5	4,7	4,5	5,4	4,9
2010	7,5	9,6	8,4	4,6	6,9	5,6	4,9	6,1	5,4
2011	7,5	9,5	8,4	4,4	6,3	5,2	4,2	5,8	4,9
2012	9,8	11,8	10,7	6,3	7,8	7,0	3,9	5,7	4,7
2013	11,5	13,1	12,1	7,3	9,6	8,4	5,1	6,8	5,9
2014	11,9	13,8	12,7	7,3	9,5	8,3	6,4	6,9	6,6
2015	11,3	12,7	11,9	6,6	9,1	7,7	5,8	4,8	5,4
2016	10,9	12,8	11,7	6,0	8,0	6,9	4,3	5,2	4,7
2017	10,3	12,4	11,2	5,3	8,0	6,5	4,2	5,8	4,9
2018	9,8	11,8	10,8	4,7	7,2	5,9	2,1	6,8	4,4
2019	9,1	11,1	10,0	4,6	6,6	5,5	2,6	5,8	4,0
2020	8,4	10,2	9,2	4,8	6,9	5,7	3,4	6,2	4,7
2021	8,9	10,8	9,7	4,1	7,3	5,6	3,7	7,2	5,3

Fonte: elaborazione su dati ISTAT



1.1.2 - Gli obiettivi individuati dal Governo

Il DEF “Documento di Economia e Finanza”, è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Il Ministero dell’economia e delle finanze in data 4 novembre 2022 ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (NADEF) che rivede e integra le previsioni macroeconomiche e tendenziali di finanza pubblica approvate lo scorso 28 settembre, elaborando anche lo scenario programmatico per il triennio 2023-2025.

La previsione di crescita del PIL nello scenario tendenziale a legislazione vigente è stata rivista al rialzo per il 2022, da 3,3% a 3,7%, mentre quella per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6% allo 0,3%. Le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate, all’1,8% e all’1,5%. La relazione indica invece che la crescita programmatica per il 2023 è dello 0,6%.

Riguardo alle stime del deficit tendenziale vengono confermate quelle di settembre: nel 2022 e nel 2023 l’indebitamento netto è previsto pari, rispettivamente, al 5,1% e al 3,4% del PIL. Sono invece riviste lievemente al rialzo le previsioni di deficit per il 2024, dal 3,5% al 3,6% del PIL, e per il 2025, dal 3,2% al 3,3%.

È inoltre prevista una discesa costante del debito nei prossimi anni, fino al 141,2% nel 2025, mentre un forte impegno sarà dedicato anche all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), da cui dipendono gli investimenti per rilanciare la crescita sostenibile dell’economia italiana.

Nota di aggiornamento Documento di Economia e Finanza
Quadro macroeconomico tendenziale sintetico e indicatori di finanza pubblica

Indicatori	2021	2022	2023	2024	2025
PIL (var. %)	6,7	3,7	0,3	1,8	1,5
Indebitamento netto (% PIL)	-7,2	-5,1	-3,4	0,2	-3,3
Debito pubblico (netto sostegni) (% PIL)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2

Il **Decreto Aiuti Bis** del 9 agosto 2022, convertito in Legge a settembre, prevede, tra le altre, misure per il rafforzamento dei bonus sociali per energia elettrica e gas, disposizioni per la tutela dei clienti vulnerabili nel settore del gas naturale, la sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas naturale, la riduzione dell’IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il quarto trimestre 2022, un contributo straordinario a favore delle imprese per l’acquisto di energia elettrica e gas naturale e agevolazioni fiscali per il welfare aziendale.

Il **Decreto Aiuti Ter** del 23 settembre 2022 introduce varie misure, tra cui un bonus una tantum di 150€ per i redditi sotto i 20.000€, la riduzione delle accise su gasolio e benzina fino a novembre, crediti d’imposta per le PMI, fondi extra per il sostegno alle aziende agricole, nuovi stanziamenti per il bonus trasporti. Il decreto stabilisce inoltre che le risorse assegnate e non utilizzate per le procedure di affidamento di contratti pubblici, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ovvero la concessione di contributi pubblici relativi agli interventi del PNRR potranno essere utilizzate dalle amministrazioni nei medesimi interventi per far fronte ai maggiori oneri derivanti dall’incremento dei prezzi delle materie prime, dei materiali, delle attrezzature, delle lavorazioni, dei carburanti e dell’energia. È stato infine previsto un contributo straordinario per Regioni e Comuni in difficoltà, a causa dei costi dell’energia.

La prossima legge di bilancio si concentrerà sugli interventi per superare le complicate difficoltà di questi anni e rispondere alle esigenze dei cittadini, senza tuttavia perdere di vista la sostenibilità della finanza pubblica, come conferma la previsione di discesa del rapporto debito/PIL da circa il 150% del 2021 a poco più del 141% nel 2025.

In vista della predisposizione della legge di bilancio, il governo ha inoltre approvato la **Relazione al Parlamento** per richiedere l’autorizzazione allo scostamento di bilancio, dove sono fissati gli obiettivi del deficit al 4,5% nel 2023, 3,7% nel 2024 e 3% nel 2025 e in cui si considera l’extra gettito di 9,1 miliardi di euro per il 2022.

Le risorse della manovra netta saranno impiegate per il contrasto al caro energia nei primi mesi del 2023. L’andamento dei prezzi energetici e il loro impatto su imprese e famiglie saranno infatti monitorati nei

primi mesi del 2023 per valutare se sussisterà l'esigenza di ulteriori interventi di calmierazione delle bollette e di aiuti.

Nel corso del Consiglio dei Ministri è stato infine dato il via libera a una spending review ministeriale che consentirà di realizzare un risparmio di spesa pari a 800 milioni nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi nel 2025.

Il Consiglio dei Ministri il 10 novembre 2022 ha approvato il cd **D.L. Aiuti Quater** che stanziava risorse per 9,1 miliardi di euro provenienti dall'extra gettito fiscale autorizzato dal Parlamento per finanziare interventi contro il caro energia. E' prevista anche l'anticipazione della rimodulazione del Superbonus al 90% a partire dal 1° gennaio 2023. All'interno del provvedimento è contenuto inoltre l'innalzamento fino a 3 mila euro dell'esenzione fiscale dei fringe benefit aziendali, la proroga fino a fine anno dei crediti d'imposta per le imprese che acquistano energia elettrica e gas, la proroga del taglio delle accise, la possibilità per le aziende di richiedere la rateizzazione delle bollette, l'aumento a 5 mila euro del tetto al contante e un contributo fino a 50 euro per gli esercenti che acquistano un registratore telematico, nonché un intervento a sostegno del terzo settore e l'esenzione delle imposte di bollo per le domande presentate per la richiesta di contributi a favore delle popolazioni colpite da emergenze.

Tra i provvedimenti del Decreto sono contenute le norme in materia di procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture (art. 10). Si specifica che i Comuni non Capoluogo per gli interventi PNRR e PNC possono compiere affidamenti diretti fino a 139.000 euro per acquisti di servizi e forniture. Per i medesimi Enti dunque, solo oltre tale soglia scatta l'obbligo di ricorrere alle aggregazioni. Per i lavori invece la soglia, oltre la quale scatta l'obbligo per questi Enti di ricorrere alle aggregazioni, per gli affidamenti diretti e sempre per opere finanziate a valere su risorse del PNRR e del PNC, rimane invariata e fissata a 150.000 euro. Il secondo comma dell'art. 10, invece, consente alle stazioni appaltanti rimaste escluse dalla compensazione per la variazione dei prezzi dei materiali da costruzione, per opere PNRR e PNC, l'accesso ai contributi di cui al fondo per l'avvio delle opere indifferibili. Per quanto riguarda le modalità di accesso a tale fondo si rimanda a un successivo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione Emilia Romagna è il **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFRR)**, che contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Con delibera di Giunta regionale n. 1845 del 02/11/2022 è stata approvata la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza regionale (**NADEFRR**).

Rispetto a quanto delineato nel DEFRR 2023 pubblicato a metà giugno, il quadro macroeconomico a livello mondiale è peggiorato, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle politiche monetarie restrittive che le Banche Centrali hanno adottato per contrastare l'aumento del tasso di inflazione.

Nel quadro nazionale sopra descritto, l'economia dell'Emilia-Romagna continuerà a performare al di sopra della media nazionale, a conferma della solidità del sistema produttivo regionale. I dati definitivi per il 2021 fissano l'aumento del PIL al 7,2% in termini reali, esattamente mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana. Per il 2022, la crescita del PIL regionale dovrebbe attestarsi al 3,6%, restando superiore al dato nazionale. La previsione di crescita, limitata allo 0,2% nel 2023, anticipa una ripresa per il 2024 e 2025.

La Regione continuerà a fare la sua parte per il percorso di crescita e sviluppo sostenibile intrapreso in questi anni, nell'ottica di un rafforzamento del Valore Pubblico.

Viene confermato un Piano degli investimenti particolarmente rilevante che, nell'arco di appena due anni, ha raggiunto i 19,9 miliardi di euro con 6,5 miliardi in più rispetto al primo DEFRR di legislatura. E' un Piano straordinario in grado di generare incrementi rilevanti sul valore aggiunto regionale, sul valore della produzione e sull'occupazione. L'analisi dei dati indica che l'attuazione del Piano potrebbe produrre un moltiplicatore di spesa, se si considerano gli effetti diretti, indiretti e indotti (moltiplicatore dei consumi), del 227%, per ogni euro investito. L'impatto occupazionale potrebbe essere pari a +262.800 unità. Il Piano degli investimenti viene inoltre rafforzato dai finanziamenti del PNRR che ricadono sul territorio regionale (5,2 miliardi di euro, dei quali 1,2 già ricompresi nel Piano).

Anche nel contesto dell'attuale crisi energetica mondiale, la Regione Emilia-Romagna farà la sua parte. La Nota di Aggiornamento al DEFRR prevede infatti un nuovo obiettivo strategico per la realizzazione di una unità galleggiante di stoccaggio e rigassificazione di gas al largo della costa di Ravenna, da allacciare alla rete di trasporto esistente, per fare fronte alla necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento di gas.

1.2 - LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.2.1 - Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art. 112 del D.lgs.267/2000 alla **gestione dei servizi pubblici** aventi per oggetto “la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante, prodromica all'affidamento, indicante le ragioni della forma prescelta e pubblicata sul sito internet;
- l'art. 13 comma 25 bis del DL 145/2013 prevede che gli enti affidanti trasmettano le suddette relazioni all'Osservatorio per i servizi pubblici locali istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 “Legge di stabilità 2015” è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza.

La Legge-delega n.124 del 7/8/2015 (Legge Madia) all'art. 19 ha previsto l'adozione da parte del Governo, entro 12 mesi dall'entrata in vigore, di un Decreto legislativo avente i seguenti contenuti:

- individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali;
 - soppressione dei regimi di esclusiva non conformi ai principi generali in materia di concorrenza e determinazione della disciplina generale per la regolazione e organizzazione dei “Sieg” in ambito locale, con particolare riferimento alle Società del “Servizio idrico”;
 - definizione dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale dei “servizi pubblici locali di rilevanza economica”;
 - individuazione delle modalità di gestione o di conferimento della gestione dei servizi nel rispetto dei principi dell'ordinamento europeo;
 - definizione dei regimi tariffari che tengano conto degli incrementi di produttività e correlati meccanismi di premialità;
 - previsione di adeguati strumenti di tutela non giurisdizionale degli utenti, disciplinando forme di consultazione dei cittadini;
 - armonizzazione e coordinamento della disciplina generale con le discipline di Settore, anche per la disciplina giuridica dei rapporti di lavoro;
 - distinzione tra le funzioni di regolazione e controllo e le funzioni di gestione dei servizi e allocazione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le Autorità indipendenti, con la revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni;
 - previsione di termini e modalità per l'adeguamento degli attuali regimi alla nuova disciplina e definizione del regime sanzionatorio;
 - definizione di strumenti per la trasparenza e la pubblicizzazione dei contratti di servizio e per la rilevazione dei dati economici e industriali, degli obblighi di servizio pubblico e degli standard di qualità.
- In data 25/11/2016 è stata depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016 che ha giudicato incostituzionali alcune norme della Legge delega n. 124/2015. In tale sentenza la Corte Costituzionale afferma che le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute nella decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative.

Il **Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica**, ovvero il D.lgs.175/2016 è rimasto efficace e prescrittivo, in quanto già in vigore dal 23 settembre 2016. Nella Gazzetta Ufficiale del 26/6/2017 è stato pubblicato il D.lgs.100 del 16/6/2017 che ne integra e modifica il Testo.

Il TU sui servizi pubblici locali di interesse economico generale, il cui schema definitivo di decreto attuativo era stato approvato nel CDM del 24 novembre 2016, è stato ritirato dal Governo all'indomani della pronuncia di illegittimità costituzionale ed è dunque decaduto.

Per mettere ordine a questo quadro normativo stratificato e complesso, la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 reca una delega al Governo per una organica riforma della materia. Lo schema di decreto è stato approvato in esame preliminare del Consiglio dei ministri del 16 settembre 2022.

In tema di affidamento dei servizi il riferimento è la disciplina europea, in particolare quella contenuta nelle Direttive sugli appalti e le concessioni, recepita nel nuovo Codice degli appalti e nel TUSP.

Le modalità di affidamento sono:

- affidamento a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica;
- costituzione di società mista con scelta del socio mediante gara a doppio oggetto;
- affidamento in house providing.

In quest'ultimo caso si tratta di affidamento ad un soggetto che solo formalmente è diverso dall'ente, ma che ne costituisce sostanzialmente un diretto strumento operativo, ricorrendo in capo a quest'ultimo i seguenti requisiti:

- totale partecipazione pubblica delle quote societarie;
- "controllo analogo", cioè un controllo da parte dell'ente affidante nei confronti della società affidataria analogo a quello effettuato al proprio interno;
- realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della sua attività a vantaggio dell'ente o degli enti che la controllano.

Il Codice degli appalti, recependo i presupposti elaborati nel corso degli anni dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamenti diretti e i principi contenuti nelle citate Direttive, disciplina tutti i presupposti per gli affidamenti in house (art. 5). Il Codice degli appalti prevede che, per poter legittimamente affidare un contratto con modalità in house, avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti devono effettuare preventivamente una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata del soggetto in house, avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione (art. 192). Inoltre è disposta l'istituzione presso l'ANAC dell'elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house. L'iscrizione in tale elenco deve avvenire secondo le modalità e i criteri definiti dall'ANAC e consente di procedere mediante affidamenti diretti dei contratti. Le linee guida adottate dall'Autorità prevedono, con riferimento ai servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, che gli enti di governo devono richiedere l'iscrizione nell'elenco, indicando nella domanda di iscrizione gli enti locali partecipanti.

La governance delle società partecipate e i sistemi dei controlli delle società partecipate: le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il d.l. 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente che si articola in sei tipologie di controllo:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi. Il Comune di Reggio Emilia, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente. Il "Modello di governance", approvato dalla Giunta Comunale in data 28/11/2012, nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica. In esso sono definiti i processi che consentono al Comune di Reggio Emilia di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi. Mediante l'impostazione di un sistema periodico di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati consentendo di intervenire tempestivamente sulla gestione. Non sono compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune di Reggio Emilia detiene una percentuale di partecipazione non rilevante.

L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.

Le tipologie di controllo sono:

- Controllo societario (clausole statutarie, eventuali patti parasociali, nomina amministratori);
- Controllo economico/finanziario (monitoraggio piani industriali, bilanci di previsione e consuntivo, report periodici di controllo) e controllo analitico dei dati (es: spese personale, costi generali);
- Controllo di efficienza/efficacia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi (verifica contratti di servizio, delle carte dei servizi, indagini di customer);
- Controllo analogo: attività di vigilanza e controllo analogo a quella svolta istituzionalmente dall'ente riguardo all'attività dei propri servizi. Con la locuzione "controllo analogo" si fa riferimento ad un rapporto che determina, da parte dell'Amministrazione controllante, un potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato e che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo.

Il Modello di governance potrà essere aggiornato ed implementato al fine di migliorare il controllo sugli organismi partecipati e rendere più snelli i flussi informativi tra organismo partecipato ed ente controllante.

Posizioni Debitorie e Creditorie con enti partecipati: dal 2016 la normativa estende la verifica debiti e crediti anche agli enti strumentali. L'articolo 11 del d.lgs.118/2011, comma 6, lettera j) specifica che è necessario allegare al rendiconto consuntivo del Comune, nella relazione sulla gestione, la nota relativa a: "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie". Nel corso dell'esercizio 2023 verrà sottoscritta dai revisori la nota informativa relativa all'esercizio 2022 allegata al consuntivo del Comune.

Bilancio Consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. In particolare il bilancio consolidato consente di:

- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- intraprendere un percorso di coinvolgimento degli organismi partecipati e permettere il potenziamento dei flussi informativi tra l'Ente e le sue partecipate per una maggiore definizione e conciliazione delle operazioni contabili.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti:

- gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi contabili, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al primo punto possono non essere inseriti nell'elenco di cui al secondo punto nei casi di:

- Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Dall'esercizio 2018 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei parametri totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3% rispetto alla relativa posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo. Inoltre la valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10%, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%;

- Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento sono estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Entro il 30 Settembre 2023 verrà approvato il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2022.

Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione: con l'entrata in vigore del D.lgs.159/2011 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, enti e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo stato o da altro ente pubblico ecc., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture. Conseguentemente si pone l'obiettivo alle società partecipate del rispetto delle norme regionali e statali in materia di legalità e la richiesta a sottoscrivere i protocolli antimafia con Regione e Prefettura ove possibile.

Il 23/6/2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Il decreto apporta alcune significative modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, di razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, di individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza. Sono state previste:

- modalità semplificate di attuazione degli obblighi di pubblicazione per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti;
- l'esclusione dall'ambito soggettivo di applicazione le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio inferiore a 500.000€;
- la possibilità di sostituire la pubblicazione delle banche dati con un collegamento ipertestuale;
- l'introduzione di una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita Freedom of information act (Foia). Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

Il decreto legislativo interviene, inoltre, anche sulla legge 6 novembre 2012, n. 190 sia precisando i contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale anticorruzione e dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, sia ridefinendo i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

In base all'ambito applicativo attuale, ridisegnato all'art. 2 bis, sono assoggettati alla normativa:

- le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1c.2 del D.lgs.165/2001;
- gli enti pubblici economici e gli ordini professionali;
- le società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18 della legge n. 124/2015, escluse quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati;
- le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;
- le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni;
- le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici o nei quali sono riconosciuti alle pubbliche amministrazioni poteri di nomina di componenti degli organi di governo.

Su questi soggetti gravano gli obblighi di pubblicazione e nei confronti di essi può esser fatto valere il nuovo diritto di informazione. Per i soggetti di cui ai punti 5. e 6. le disposizioni si applicano limitatamente alle attività di pubblico interesse.

Con delibera n. 1134 dell'8/11/2017 sono approvate le "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che recepiscono le modifiche apportate dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e sostituiscono le disposizioni di cui alla determinazione n. 8 del 2015.

Anche il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, riguardante le società a partecipazione pubblica, prevede all'art. 22 che le società a controllo pubblico assicurino il massimo livello di trasparenza sull'uso delle risorse e sui risultati ottenuti.

Con le delibere 1309-1310 del 28/12/2016 e successivamente con le delibere 241 del 8/3/2017, 382 del 12/4/2017, 586 del 26/6/2019, 859 del 25/9/2019 Anac ha redatto un quadro esplicativo riguardante alcuni aspetti della normativa, quali ad esempio il diritto di accesso, gli obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi politici, di governo, dirigenziali ecc.

Ad ultimo la legge di bilancio 2020 ha modificato il D.lgs. 33/2013: l'articolo 1, comma 145, della legge di bilancio 2020, ha modificato l'art. 19 del D.lgs. 33/2013 prevedendo che le P.A. debbano pubblicare, oltre al bando di concorso e i criteri di valutazione della commissione valutatrice, anche le tracce delle prove e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori avvenute nel tempo. La medesima legge di Bilancio modifica il decreto sulla trasparenza introducendo ulteriori sanzioni in caso di violazione degli obblighi di pubblicazione inerenti i dati degli organismi partecipati dalla P.A. La sanzione si applica anche agli amministratori societari che non comunicano alle P.A. socie il proprio incarico e il relativo compenso entro 30 gg dal conferimento dell'incarico o dal recepimento dell'indennità di risultato (art. 47, comma 2). Sulla base di quanto previsto all'art 6 comma 2 del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), con delibera n. 127 del 30/06/2022 allegato "L", la Giunta Comunale ha approvato il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), ad integrazione al Piano della performance 2022/2024 e Piano Esecutivo di Gestione 2022, con il quale si definiscono inoltre gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione.

Nel Piano Anticorruzione del Comune è prevista apposita sezione dedicata agli Enti derivati nella quale sono state indicate misure di controllo per il contrasto del rischio corruttivo. E' stata definita l'attività di verifica e sollecitazione di applicazione della normativa di settore, in considerazione delle Linee guida Anac in materia (delibera 1134 del 8/11/2017). Si è proceduto a classificare gli Enti derivati del Comune applicando per ogni tipologia specifiche misure di contrasto del rischio corruttivo e a delineare le aree di pubblico interesse. Sono state previste azioni di vigilanza sullo stato di attuazione delle norme di cui al D.lgs.175/2016 e altre disposizioni che coinvolgono l'attività degli organismi partecipati, gli enti sono monitorati anche tenendo conto della loro eventuale trasformazione nel tempo. L'Amministrazione comunale in base alla normativa vigente e alle indicazioni dell'Autorità promuove, sollecita gli organismi tutti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza con intensità diversa a seconda della loro tipologia, anche attraverso il monitoraggio delle schede del piano anticorruzione del comune.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici: il Monitoraggio della qualità è obiettivo prioritario per gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi, pertanto entro il 31/12/2023 è prevista:

- la rimodulazione della Carta dei servizi se esistente e monitoraggio della stessa;
- la rilevazione della qualità dei servizi.

La Carta dei Servizi: si tratta di un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard di qualità e i relativi indicatori sono il punto centrale più innovativo e più impegnativo della Carta dei servizi, in cui gli standard sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).

Nei rispettivi siti istituzionali sono pubblicate le Carte dei servizi.

Normativa in materia di personale delle società partecipate: il decreto 175/2016 conferma che il rapporto di lavoro dei dipendenti delle società in controllo pubblico è regolato dalle norme del Capo I, Titolo II, Libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, incluse quelle relative agli ammortizzatori sociali, e dai contratti collettivi. Il decreto conferma altresì le previsioni già contenute nell'art. 18 del DL 112/2008, con alcune significative modifiche. In particolare, le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale delle società pubbliche dovranno garantire il rispetto, oltre ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, anche di quelli previsti all'art. 35 comma 3 del D.lgs.165/2001, fra cui, quelli di economicità, celerità di espletamento delle procedure, rispetto delle pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, decentramento delle procedure di selezione, così come era già previsto fino ad oggi per le società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica (art. 18 comma 1 del DL 112/2008).

Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di personale: il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" detta disposizioni in materia di contenimento delle spese delle società controllate. Ai sensi dell'articolo 19, commi 5 e seguenti, le pubbliche amministrazioni fissano obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, tenendo conto di limiti e divieti alle assunzioni. Le società a controllo pubblico dovranno recepire tali obiettivi tramite propri provvedimenti. I provvedimenti andranno pubblicati sul sito della società e delle P.A. socie. In caso di incompleta/mancata pubblicazione si applica il comma 4 art. 22 (divieto di erogazione somme) del D.lgs.33/2013 e le sanzioni di cui agli art. 46 e 47 c.2 del D.lgs.33/2013. Per quanto riguarda le aziende speciali e le istituzioni è ancora in vigore il principio contenuto nell'articolo 18, comma 2 bis del decreto legge 112/2008 e succ. modifiche e integrazioni. Il comma 2-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

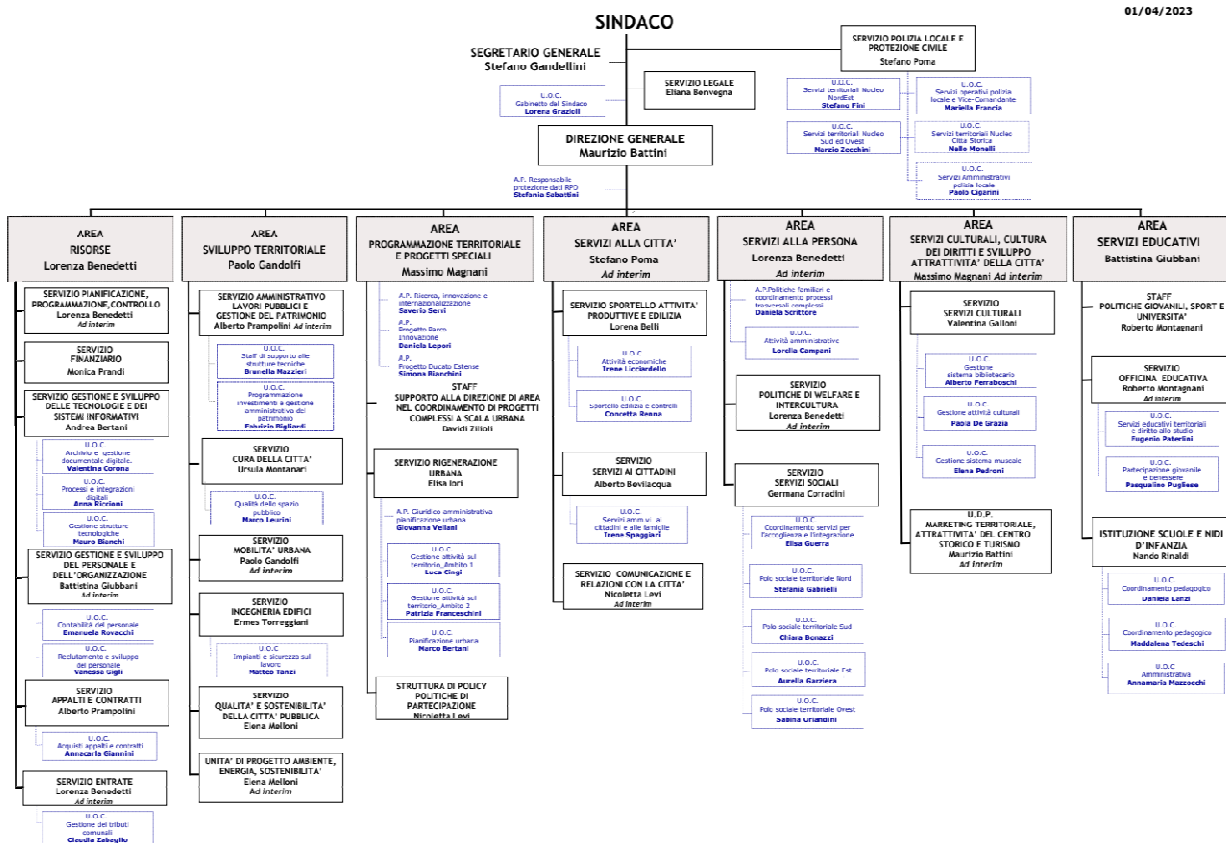
Accantonamento a copertura delle perdite: l'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 e l'articolo 21 del D.lgs.175/2016 stabiliscono che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo, l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione. Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire un equilibrio economico. In sede di programmazione sono state accantonate le somme necessarie al rispetto della disposizione normativa.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni: ai sensi del T.U.S.P. articolo 20, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti richiesti dalla normativa, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Il provvedimento deve essere adottato entro il 31 dicembre di ogni anno. Entro il 31/12 di ogni anno dovrà essere redatto e approvato in Consiglio Comunale il nuovo piano di razionalizzazione. Le azioni deliberate negli scorsi esercizi sono state le seguenti e si prevede di confermarle e monitorarle anche per l'esercizio 2023:

- conferma della cessione quote azionarie delle società Piacenza Infrastrutture spa;
- si è dato atto che la società Reggio Emilia Fiere srl è in liquidazione dal 27/04/2015 e la procedura è ancora in corso, trattandosi di procedura giudiziale e non volontaria, ed è oggetto di monitoraggio;
- si è dato atto che la società Reggio Emilia Innovazione srl è stata posta in liquidazione con assemblea straordinaria del 13/07/2017, la procedura è tutt'ora in corso ed è oggetto di monitoraggio;
- prosecuzione dell'iter legato al derivato di Agac Infrastrutture.

1.2.2 - La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la struttura organizzativa aggiornata al 1° aprile 2023.



Le politiche pubbliche nazionali di contenimento della spesa del pubblico impiego, attuate nel corso degli anni, hanno determinato una costante tendenza alla diminuzione dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato, producendo nel tempo un impoverimento delle dotazioni organiche. Ciò rende estremamente difficoltoso l'allineamento, con la stessa velocità e sullo "stesso binario di marcia", dei processi di rinnovamento e di investimento richiesti e programmati dalle Amministrazioni (che per essere efficaci richiederebbero tempi estremamente veloci di realizzazione), con la effettiva possibilità di dotarsi delle necessarie risorse umane, sia aggiuntive, in termini di nuove professionalità e di competenze, sia in termini di sostituzione dei dipendenti cessati.

Le strategie assuntive per il prossimo triennio, saranno le seguenti:

- mantenere costante il livello di erogazione diretta dei servizi alla persona (asili nido, scuole comunali, polizia municipale, servizi sociali);
- dare stabilità al livello di copertura delle dotazioni organiche e di professionalità specialistiche, anche attraverso la stabilizzazione di personale precario e percorsi di verticalizzazione interni;
- proseguire nelle politiche di reclutamento, di mobilità interna e di formazione di personale prevalentemente volte all'introduzione o all'implementazione di professionalità considerate strategiche per l'amministrazione non presenti, o presenti in maniera molto limitata all'interno della dotazione organica;
- completare l'assetto gestionale della dirigenza in termini di reclutamento, formazione e sistema di valorizzazione;
- portare avanti i piani di sviluppo formativo per specialità professionali (Posizioni organizzative, funzioni tecniche ed economico finanziarie).

I progetti di sviluppo organizzativo saranno orientati a supportare le diverse funzioni dell'ente per migliorare l'organizzazione del lavoro ed il percorso di digitalizzazione delle attività amministrative.

Personale a tempo indeterminato o assunto ai sensi del D.lgs.267/2000 per categorie professionali

Categoria	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
A	42	42	41	37	36	36	27	25	24	24	23
B1	154	146	143	138	136	133	157	166	154	150	146
B3	105	109	108	103	104	99	95	86	76	64	68
C	755	755	757	724	742	711	701	678	662	702	690
D1	313	314	310	295	296	304	317	342	334	339	314
D3	61	60	60	63	66	66	62	50	45	44	43
Dirigenti	13	13	12	10	9	8	8	6	4	5	6
Dirigenti T.D.	20	20	19	14	14	12	13	12	14	14	14
Direttore Generale	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1
Segretario Generale	1	1	1	1	0	1	1	0	1	1	1
Totale	1.465	1.460	1.451	1.385	1.403	1.370	1.381	1.366	1.315	1.344	1.306

Personale a tempo indeterminato o assunto ai sensi del D.lgs.267/2000 per fasce d'età

Anno	20 - 29	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 e oltre
2011	42	304	550	566	28
2012	28	280	513	589	55
2013	22	258	491	604	85
2014	19	228	466	633	105
2015	11	189	468	607	110
2016	8	163	464	595	173
2017	3	149	440	584	194
2018	2	141	439	596	203
2019	9	142	426	575	214
2020	7	131	416	583	178
2021	29	133	384	572	226
2022	40	117	370	551	228

Personale a tempo determinato

Tipologia contrattuale	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Personale a tempo determinato (valore indicato in anni/persona)	115	111	113	132	153	166	165	178	193	192

1.3 - LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

1.3.1 - Gli indirizzi strategici dell'Ente

Le linee di mandato dell'Ente sono state approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 9/07/2019 e rispondono ai diversi obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere nell'arco temporale 2019-2024. Le linee di mandato sono state declinate nei seguenti indirizzi strategici.



1. Città del capitale sociale

L'indirizzo delinea azioni, priorità e interventi per il rafforzamento di un **sistema integrato di servizi** a sostegno delle persone e delle famiglie.

L'indirizzo racchiude le politiche per una **città senza barriere, partecipata, inclusiva**, dove i cittadini possono sentirsi protagonisti e collaborare alla tutela del bene comune. In questo indirizzo rientrano anche le politiche per la **sicurezza urbana** rivolte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza tra i cittadini favorendo azioni per migliorare la vivibilità dei quartieri e per contrastare l'illegalità.



2. Città dell'educazione e della conoscenza

In questo indirizzo rientrano le attività e i progetti per garantire un'ampia offerta di **servizi educativi e scolastici**. Si intende dare risalto alle giovani generazioni promuovendo la **cultura e la creatività** valorizzando i **luoghi e gli spazi della città** per rafforzare relazioni e per favorire scambi di esperienze. Si intende promuovere la cultura dello **sport** e rafforzare le iniziative per la promozione delle **diversità culturali e delle pari opportunità**.



3. Città della transizione Ecologica

L'indirizzo comprende le politiche per la **sostenibilità ambientale** e per la **mobilità**. Questo ambito comprende molteplici attività e progetti mirati a contrastare l'inquinamento atmosferico, a potenziare la dotazione di verde urbano, a migliorare la sicurezza stradale, a incentivare la mobilità ciclabile e a potenziare la manutenzione delle aree pubbliche.

L'indirizzo comprende le politiche di **rigenerazione urbana** che mirano a migliorare la città con interventi di riqualificazione in centro storico e nei vari quartieri.



4. Città dell'attrattività e dell'internazionalizzazione

L'indirizzo comprende le politiche per promuovere gli elementi distintivi della città e il suo territorio a livello europeo e internazionale. Rientrano in questo indirizzo le politiche di **promozione turistica**, le iniziative di valorizzazione del centro storico e alcuni interventi e di progetti turistico-culturali. La capacità di creare e mantenere **relazioni internazionali** con altri paesi può generare nuove traiettorie e sinergie con il mondo produttivo, rendendo la città più pronta al confronto con nuovi mercati e più aperta al cambiamento e all'innovazione.



5. Città dell'economia, del lavoro e dell'innovazione

L'indirizzo comprende le politiche a sostegno del **lavoro** e delle **imprese**. Diffondere informazioni tecnologiche, implementare le dotazioni infrastrutturali (logistiche, tecniche e tecnologiche), attivare servizi a supporto delle imprese (laboratori, azioni di marketing, prodotti finanziari, ecc.) può contribuire a rafforzare il tessuto economico della città. Anche lo sviluppo delle **competenze distintive** del sistema economico locale può attrarre talenti e imprese. Infine per rendere la città "smart" si punta sulla diffusione delle competenze e delle **tecnologie digitali**.



6. Innovazione in Comune

In questo indirizzo rientrano le politiche per migliorare l'**efficienza** della macchina amministrativa sia al suo interno, sia verso i cittadini e le imprese. Si intende implementare l'uso di strumenti e **tecnologie informatiche**; si intende migliorare l'organizzazione del personale, rafforzare la comunicazione con la città, valorizzare le risorse, razionalizzare le spese, contrastare l'evasione fiscale e garantire il rispetto della **legalità e della trasparenza**.

1.3.2 - Le missioni, le componenti e i progetti del PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

L'Italia attraverso il PNRR opererà un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il Piano di Ripresa e Resilienza si articola in 6 MISSIONI, che corrispondono alle 6 grandi aree di intervento previste dal Next Generation EU ognuna delle quali prevede diversi finanziamenti.

Missioni del PNRR		Descrizione
	Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	Sostiene la transizione digitale del paese, nella modernizzazione della PA, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.
	Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	E' volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabile; investimenti per le principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.
	Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.
	Missione 4 Istruzione e ricerca	Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.
	Missione 5 Coesione e inclusione	Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.
	Missione 6 Salute	E' focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

PROGETTI FINANZIATI CON RISORSE PNRR 2022-2026		CONTRIBUTO PNRR	CONTRIBUTO Fondo Opere Indifferibili (FOI)
M5C2 - I2.3			
Programma innovativo della qualità dell'abitare			
Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQUA			
A_37701	PNRR-M5C2-I2.3 PINQUA - Abitare sociale e solidale	8.000.000,00	
A_37801	PNRR-M5C2-I2.3 PINQUA - Ambiente e mobilità sostenibile	3.000.000,00	
A_37501	PNRR-M5C2-I2.3 PINQUA - Economia, lavoro e innovazione	4.000.000,00	
M5C2 - I2.1			
Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale			
Rigenerazione urbana			
S_01701	PNRR-M5C2-I2.1 Piano di Riqualificazione Urbana quartiere popolare Compagnoni - riqualificazione ex scuole Villaggio Catellani per nuovo centro sociale/sede AUSER	190.000,00	
Z_21301	PNRR-M5C2-I2.1 Sviluppo del PRU Gardenia - ristrutturazione ex palestra in via Galliano	1.160.000,00	116.000,00
A_30101	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio - riqualificazione dei Chiostrì di San Domenico, secondo stralcio	290.000,00	
Z_29901	PNRR-M5C2-I2.1 Quartiere Regina Pacis/Orologio - Riqualificazione delle attrezzature collettive di quartiere - intervento straordinario sul Teatro dell'Orologio	920.000,00	92.000,00
Z_30001	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio - riqualificazione dei Chiostrì di San Domenico, primo stralcio	350.000,00	
Z_20201	PNRR-M5C2-I2.1 Quartiere Regina Pacis/Orologio - Riqualificazione del parco del Gelso	190.000,00	
Z_20301	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio - riqualificazione del Parco del Popolo	180.000,00	
A_30801	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio - riqualificazione di piazza del Popol Giost	500.000,00	
A_31801	PNRR-M5C2-I2.1 Quartiere Ospizio/San Lazzaro - nuovo sottopasso ciclopeditone nel parco Campo di Marte.	1.050.000,00	105.000,00
Z_19901	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione ex Polveriera quartiere Mirabello - realizzazione del Bicilab, progetto connesso al PUMS	900.000,00	90.000,00
Z_31101	PNRR-M5C2-I2.1 Progetto di rigenerazione urbana del quartiere Gattaglio - nuova passerella ciclopeditone sul torrente Crostolo	860.000,00	86.000,00
A_35601	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio - sottopasso ciclopeditone alla ferrovia storica Milano-Bologna	7.080.000,00	708.000,00
A_35701	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione e ricucitura urbana dei quartieri Ospizio/San Lazzaro - nuovo cavalcaferrovia ciclopeditone tra il Campus San Lazzaro e il nuovo parco dello sport	2.880.000,00	288.000,00
A_35801	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione e sicurezza della via Emilia a Pieve Modolena e Cella - completamento della ciclovia 1 ovest	2.400.000,00	240.000,00
Z_17501	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione urbana della Zona Annonaria e pista ciclabile su via Don Giovanni Verità	850.000,00	
Z_33901	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio - strada della cultura	30.000,00	
V_22201	PNRR-M5C2-I2.1 Riqualificazione e rigenerazione urbana del quadrante nord-est del centro storico di Reggio - riqualificazione degli orti di Santa Chiara	70.000,00	
Z_34601	PNRR-M5C2-I2.1 Barriere antirumore in via Inghilterra	100.000,00	10.000,00
M2C4 - I2.2			
Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni			
Messa in sicurezza edifici e territorio			
Z_12501	PNRR-M2C4-I2.2 Ristrutturazione con miglioramento sismico e adeguamento normativa antincendio nido ALLENDE	350.000,00	
V_12401	PNRR-M2C4-I2.2 Ristrutturazione con miglioramento sismico e adeguamento normativa antincendio nido BELLELLI	350.000,00	
Z_18401	PNRR-M2C4-I2.2 Ristrutturazione e adeguamento antincendio nido scuola O. Sarzi	200.000,00	
V_20701	PNRR-M2C4-I2.2 Intervento di consolidamento Ponte via Pinotti su tangenziale	140.000,00	
V_20801	PNRR-M2C4-I2.2 Interventi di manutenzione straordinaria programmata ponti "Area Nord" - 1° lotto	225.000,00	
Z_20901	PNRR-M2C4-I2.2 Interventi di manutenzione straordinaria programmata ponti "Area Nord" - 2° lotto	150.000,00	
A_21001	PNRR-M2C4-I2.2 Interventi di manutenzione straordinaria programmata ponti "Area Nord" - 3° lotto	100.000,00	
V_22601	PNRR-M2C4-I2.2 Barriere Ponte via Asseverati	30.000,00	
V_22701	PNRR-M2C4-I2.2 Barriere Ponte via Marx	30.000,00	











M2C4 - I2.2			
Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni			
Contributo piccole opere 2020-2024 per efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile			
V_25201	PNRR-M2C4-I2.2 Lavori di messa in sicurezza della pavimentazione Scuola San Giovanni Bosco (2020)	210.000,00	
Z_34401	PNRR-M2C4-I2.2 Lavori di efficientamento energetico per l'illuminazione pubblica (2021)	210.000,00	
Z_34402	PNRR-M2C4-I2.2 Interventi su impianti di pubblica illuminazione ex Enel Sole: acquisizione e efficientamento energetico (2021)	210.000,00	
A_43701	PNRR-M2C4-I2.2 Riqualificazione ed efficientamento degli impianti di illuminazione di attraversamenti pedonali e contestuale riqualificazione ai fini della sicurezza stradale e mobilità sostenibile	210.000,00	
B_46501	PNRR-M2C4-I2.2 Centro internazionale Loris Malaguzzi - Interventi di efficientamento energetico (2023)	210.000,00	
C_46601	PNRR-M2C4-I2.2 Centro internazionale Loris Malaguzzi - Interventi di efficientamento energetico (2024)	210.000,00	
M5C1 - I1.1			
Potenziamento dei Centri per l'Impiego			
A_41401	PNRR-M5C1-I1.1 Riqualificazione ex Polveriera - Realizzazione del CPI	2.500.000,00	
M2C3 - I1.1			
Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici			
A_18001	PNRR-M2C3-I1.1 SM Aosta: sostituzione edilizia, nuovo edificio previa demolizione dell'edificio attuale	10.440.000,00	1.044.000,00
M4C1 - I1.2			
Piano di estensione del tempo pieno e mense			
Messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche			
A_42001	PNRR-M4C1-I1.2 SP Boiardo Bagno: nuova mensa con ampliamento edificio esistente	355.500,00	17.172,35
A_42101	PNRR-M4C1-I1.2 SP Valeriani Cadè: Nuova mensa mediante riconversione degli spazi inutilizzati al piano primo del corpo di fabbrica in ampliamento costruito nel 2010	177.750,00	17.775,00
A_42201	PNRR-M4C1-I1.2 SP Dallaglio: Nuova mensa nell'area cortiliva della scuola	355.500,00	
A_42301	PNRR-M4C1-I1.2 SP Marconi: Nuova mensa nell'area cortiliva della scuola	355.500,00	44.291,30
M5C2 - I3.1 Sport e Inclusione sociale			
Cluster 1: realizzazione di nuovi impianti: interventi finalizzati a favorire il recupero di aree urbane attraverso la realizzazione di nuovi impianti sportivi, di cittadelle dello sport, di impianti polivalenti indoor e di impianti natatori			
cluster 2: rigenerazione impianti esistenti: interventi finalizzati all'efficientamento delle strutture esistenti			
A_43801	PNRR-M5C2-I3.1 Nuova cittadella dello Sport di Masone	2.500.000,00	
A_43901	PNRR-M5C2-I3.1 Riqualificazione stadio Mirabello	1.000.000,00	
M2C4 - I3.4			
Bonifica de siti orfani			
A_46101	PNRR-M2C4-I3.4 Siti orfani da riqualificare - Area Ex MacelloTecton	858.381,00	
A_46201	PNRR-M2C4-I3.4 Siti orfani da riqualificare - Area Produttiva Polifunzionale - GOLD	487.716,00	
M2C2 - I4.1			
Rafforzamento mobilità ciclistica sub investimento "Ciclovie urbane"			
Ciclovie urbane, DM 509/2021			
A_43101	PNRR-M2C2-I4.1 Completamento ciclovia 1 e 2 S. Lazzaro-centro città	487.039,00	
A_43201	PNRR-M2C2-I4.1 Realizzazione superciclabile stazione Mediopadana - confine comunale	1.600.000,00	
Z_31501	PNRR-M2C2-I4.1 Superciclabile sud - realizzazione di nuova rete ciclabile tra Rivalta e Mancasale - 1° Stralcio	860.238,00	
M4C1 - I1.1			
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia			
Realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole di infanzia			
A_41701	PNRR-M4C1-I1.1 NIDO HAIKU/ futuro NIDO TERRACCHINI: nuova costruzione	2.904.000,00	290.400,00
A_41501	PNRR-M4C1-I1.1 NIDO SOLE: riqualificazione messa in sicurezza	1.060.800,00	106.080,00
A_29501	PNRR-M4C1-I1.1 NIDO RODARi: riqualificazione messa in sicurezza	605.000,00	60.500,00
A_29601	PNRR-M4C1-I1.1 NIDO PETER PAN: riqualificazione messa in sicurezza	806.000,00	80.600,00
A_29701	PNRR-M4C1-I1.1 NIDO G. CERVI: riqualificazione messa in sicurezza	1.075.100,00	107.510,00
A_41601	PNRR-M4C1-I1.1 POLO PER L'INFANZIA (NIDO RIVIERI/SI CLAUDEL): riqualificazione messa in sicurezza	1.042.600,00	104.260,00
B_39201	PNRR-M4C1-I1.1 POLO PER L'INFANZIA (NIDO IOTTI/SI AGORA'): riqualificazione messa in sicurezza	884.500,00	88.450,00

M2C2 - I.4.4			
Rinnovo flotte bus e treni verdi			
A_44001	PNRR-M2C2-I4.4 Rinnovo Flotte Bus e Treni verdi (Trasferimento ad Agenzia per la Mobilità)	8.027.620,00	
M5C2 - I1.1			
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'Istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti			
2022_PG_8551	PNRR-M5C2-I1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (PIPPi) (attività di PARTE CORRENTE)	211.500,00	
A_44101	PNRR-M5C2-I1.1 Riconversione e riqualificazione di strutture residenziali e adattamento e dotazione strumentale tecnologica innovativa degli spazi abitativi (appartamenti protetti "Le Mimose" in via Guinizzelli, 33 e presso CRA "I Girasoli" in via Zambonini, 61) (a valenza provinciale)	2.356.000,00	
2023_PG_8558	PNRR-M5C2-I1.1.2 Assistenza domiciliare integrata (quota sociale) in alloggi per anziani non autosufficienti (attività di PARTE CORRENTE)	104.000,00	
2022_PG_8552	PNRR-M5C2-I1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione (attività di PARTE CORRENTE)	329.932,00	
2022_PG_8751	PNRR-M5C2-I1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori (attività di PARTE CORRENTE)	208.008,00	
M5C2 - I1.2			
Percorsi di autonomia per persone con disabilità			
2022_PG_8553	PNRR-M5C2-I1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto Comune di Reggio) - (attività di PARTE CORRENTE - progetti individualizzati, formazione/lavoro)	355.000,00	
A_44201	PNRR-M5C2-I1.2 Realizzazione di abitazioni per gruppi di persone con disabilità e predisposizione di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza presso l'immobile sito in via Mazzini, 6 piano sesto (Progetto Comune di Reggio)	360.000,00	
2022_PG_8554	PNRR-M5C2-I1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto Comune di Quattro Castella) (attività di PARTE CORRENTE - progetti individualizzati, formazione/lavoro) (trasferimento a Unione Colline Matildiche)	110.980,00	
A_44501	PNRR-M5C2-I1.2 Realizzazione di abitazioni per gruppi di persone con disabilità e predisposizione di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza presso l'immobile di Quattro Castella (Montecavolo) (Progetto Comune di Quattro Castella) (trasferimento a Unione Colline Matildiche)	218.603,84	
M5C2 - I1.3			
Housing temporaneo e stazioni di posta			
A_44301	PNRR-M5C2-I1.3 Riconversione di strutture di accoglienza in mini alloggi con spazi e servizi comuni presso l'immobile sito in via Dalmazia n. 85	500.000,00	
2022_PG_8555	PNRR-M5C2-I1.3 Povertà estrema - Housing first (attività di PARTE CORRENTE)	210.000,00	
A_44401	PNRR-M5C2-I1.3 Realizzazione di centri servizi per persone di marginalità anche estrema e senza dimora presso l'immobile sito in via Kennedy n.15-17	910.000,00	
2022_PG_8556	PNRR-M5C2-I1.3 Povertà estrema - Stazioni di Posta/Centri servizi (attività di PARTE CORRENTE)	180.000,00	
M1C1 - I1.3			
Dati e interoperabilità			
2023_PG_3338	1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI COMUNI	203.435,00	
M1C1 - I1.4			
Servizi digitali e cittadinanza digitale			
2022_PG_3333	1.4.3 adozione APP IO	9.891,00	
2022_PG_3334	1.4.3 adozione piattaforma PAGOPA	93.398,00	
2022_PG_3336	1.4.5 Piattaforma notifiche digitali - comuni	69.000,00	
2022_PG_3337	1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - comuni	516.323,00	
M1C1 - I1.2			
Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura			
B_48001	PNRR-M1C3-I1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive - Palazzo dei Musei	325.992,00	
2023_PG_9260	PNRR-M1C3-I1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive - Palazzo dei Musei (attività parte corrente)	174.007,00	
M1C3 - I1.2			
Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud			
2022_PG_3335	1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali" comuni	847.074,00	
Totale		84.511.387,84	3.696.038,65

1.3.3 - Gli obiettivi dell'Agenda 2030

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi del DUP sono collegati ai principali Goal di Agenda 2030. Il Comune di Reggio Emilia partecipa ad iniziative e progettazioni europee finalizzate ad approfondire i contenuti dell'Agenda 2030; in particolare attraverso il progetto GLOBAL GOALS FOR CITIES finanziato dal Programma URBACT promuove azioni per uno sviluppo urbano integrato e sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale attraverso la creazione di "reti" tra paesi europei e attraverso il coinvolgimento degli stakeholder locali.







Indirizzi strategici	Obiettivi	Goal Agenda 2030
 <p>1. Città del capitale sociale</p>	<p>1 - Sanità e welfare 2 - Città senza barriere 3 - Città collaborativa 4 - Protezione e sicurezza</p>	
 <p>2. Città dell'educazione e della conoscenza</p>	<p>5 - Scuola e educazione 6 - Giovani, creatività e Università 7 - Cultura, saperi e idee 8 - Sport 9 - Diritti delle persone</p>	
 <p>3. Città della transizione Ecologica</p>	<p>10 - Città verde e resiliente 11 - Agricoltura sostenibile e creazione di un organismo di governance partecipativo 12 - Cura della città pubblica 13 - Mobilità 14 - Uso del territorio e trasformazione urbana</p>	
 <p>4. Città dell'attrattività e dell'internazionalizzazione</p>	<p>15 - Promozione territoriale 16 - Internazionalizzazione</p>	
 <p>5. Città dell'economia, del lavoro e dell'innovazione</p>	<p>17 - Lavoro, economia, talenti e imprese 18 - Smart city/Trasformazione digitale</p>	

Nota: è stato escluso l'indirizzo strategico 6 "Innovazione in Comune" e gli obiettivi ad esso collegati, in quanto relativo all'organizzazione interna dell'Ente.

1.3.4 - Gli obiettivi e le azioni dell'Ente

INDIRIZZO STRATEGICO 1 CITTA' DEL CAPITALE SOCIALE



Obiettivi e Goal Agenda 2030	Azioni	Referenti di programma
<p>1. Sanità e welfare</p>  <p><i>Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi</i></p>	<p>1.1 - Integrazione sociale e sociosanitaria 1.2 - Inclusione attiva e misure di contrasto alla povertà e alla marginalità 1.3 - Politiche familiari 1.4 - Housing sociale</p>	<p>Lorenza Benedetti Germana Corradini Alberto Bevilacqua Elena Melloni</p>
<p>2. Città senza barriere</p>  <p><i>Garantire servizi e strutture accessibili a tutti i cittadini</i></p>	<p>2.1 - Servizi e strutture senza ostacoli</p>	<p>Valentina Galloni Lorenza Benedetti</p>
<p>3. Città collaborativa</p>  <p><i>Garantire e sviluppare modelli di cittadinanza attiva</i></p>	<p>3.1 - Il quartiere come luogo della governance collaborativa 3.2 - L'ecosistema urbano della co-governance</p>	<p>Nicoletta Levi</p>
<p>4. Protezione e sicurezza</p>  <p><i>Contrastare il degrado, aumentare la sicurezza urbana</i></p>	<p>4.1 - Partecipazione e controllo di vicinato 4.2 - Sicurezza, legalità e presidio del territorio</p>	<p>Nicoletta Levi Andrea Bertani Stefano Poma</p>

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Le **politiche del welfare** rappresentano un tratto identitario profondo che, nei diversi anni, ha dato sicurezza, coesione e riconoscibilità alla città. Aspetti caratteristici di questo modello sono senza dubbio la presenza di un forte settore pubblico a elevato livello di integrazione con il terzo settore e una marcata connotazione sociosanitaria che rappresenta, sia sul piano professionale sia istituzionale, un punto di riferimento del welfare locale.

L'innovazione è una pratica che ha accompagnato e vuole accompagnare sempre di più la storia dei servizi locali, grazie alla **valorizzazione delle esperienze** diffuse sul territorio specie in relazione alla pluralità degli sguardi professionali e all'investimento sulle capacità e le consapevolezze dei cittadini.

L'indirizzo è quello di continuare a migliorare il governo delle politiche sanitarie e sociosanitarie, evitando scissioni programmatiche e gestionali, fornendo indirizzi e priorità strategiche sempre più condivise da tutti gli attori del sistema. Per questo assumono maggiore forza alcune azioni che si ritengono particolarmente strategiche per il miglioramento delle politiche di salute e benessere sociale, nelle quali collocare un processo più congruente di riformulazione del sistema locale.

Occorre un **welfare partecipato** nelle finalità e negli interventi, un **welfare cittadino** che, ancora più oggi dopo la recente pandemia, parta dall'incontro tra servizi pubblici, terzo settore, privato e si faccia promotore di nuovi modi per dare risposte ai bisogni di chi più risente delle contingenze del momento che possono anche pregiudicare i percorsi di vita futuri. Occorre ripensare le modalità con cui consideriamo e diamo valore a problemi, persone, ambiti di intervento, risorse, luoghi cercando di superare ogni tipo di barriera, culturale, mentale e fisica che impedisce la piena inclusione delle persone. La domiciliarità e la territorialità sono i perni sui quali costruire le politiche.

Oggi il senso di **responsabilità civica e di protagonismo** dei cittadini si colloca in un contesto territoriale che ha visto, negli ultimi due decenni, una forte trasformazione demografica, urbanistica e infrastrutturale che ha modificato sostanzialmente non solo il territorio e l'ambiente urbano, ma anche le reti sociali di appartenenza civile e politica.

L'obiettivo è un futuro fatto di associazionismo, cittadinanza attiva e sperimentazioni di economia collaborativa sul territorio. Rendere i cittadini protagonisti significa mettere a disposizione luoghi di discussione e confronto e garantire lo sviluppo di modelli di collaborazione diffusi.

In questi anni, pur in un quadro generale di tenuta della qualità della vita, dell'ambiente e della struttura sociale, sono presenti segnali di disagio e problematiche tipiche delle società contemporanee. La **sicurezza dei cittadini** diventa un tema fondamentale. Contrastare il senso di insicurezza dei cittadini significa poter vivere la città e il territorio in modo sicuro e protetto, frequentare spazi e luoghi presidiati e vigilati dalle forze dell'ordine, ma anche da un controllo sociale diffuso che è quello che meglio emargina coloro che delinquono e non rispettano le regole.

Obiettivo 1 - Sanità e welfare
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

I veloci cambiamenti dell'ultimo decennio, a partire dalla crisi finanziaria iniziata nel 2007 per arrivare alle conseguenze della guerra e della pandemia, stanno mettendo a dura prova gli assetti sociali ed economici della nostra città e stanno ridisegnando gli equilibri dell'intero contesto territoriale. Si stanno affacciando ai servizi vecchie e nuove forme di marginalità, di disagio sociale, psichico e relazionale che attraversano in modo significativo sia il mondo degli adulti sia quello dei ragazzi, un'ampia fascia di popolazione vulnerabile a rischio di scivolamento, spesso impreparata a misurarsi con le problematiche socio-economiche e restia a rivolgersi al tradizionale sistema dei Servizi sociali.

Tutto ciò richiede al mondo dei Servizi e all'intero **sistema di programmazione sociosanitaria del welfare** - in linea con gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 di promozione della salute e del benessere (SDGs 3), di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze (SDGs 1 e 10), di un lavoro dignitoso per tutti gli individui (SDGs 8) - di interrogarsi e di rinnovarsi nei propri obiettivi e di porre un'attenzione crescente a queste nuove forme di fragilità sociale, di marginalità e povertà. Una lettura competente e sostenuta dal punto di vista metodologico, che definisca strategie adeguate e che risponda in maniera puntuale ai fenomeni sociali emergenti e trasversali a tutta la popolazione.

L'introduzione delle varie misure a sostegno del reddito, l'orientamento dei servizi alla prossimità e alla domiciliarità, la diffusione della cultura dell'accesso diffuso, l'integrazione nei percorsi di presa in carico, alcune sperimentazioni nei diversi contesti di servizio sociale, la progettazione territoriale sono tutte direzioni che cercano di rispondere ai vecchi e ai nuovi bisogni emergenti e di prevenire la caduta nell'esclusione delle persone vulnerabili e fragili. Il tentativo è di rivedere il rapporto tra chi eroga e tra chi beneficia di una prestazione, verso il **superamento del tradizionale "welfare erogatore e distributore di risorse"** che, come si è visto, non sembra più rispondere in modo adeguato alle necessità contemporanee. La sfida oggi è invece lavorare su un welfare di comunità, dove la convivenza si basi sulla tutela dei diritti di cittadinanza, sulla promozione di processi di coesione sociale, verso un **welfare generativo e contributivo** che possa valorizzare e rigenerare risorse e capacità mettendo al centro i territori e le persone.

L'obiettivo e le priorità di intervento dei servizi sono l'inclusione sociale e la tutela delle persone vulnerabili, anche in ottica preventiva e di promozione delle autonomie. Priorità portate avanti sempre in forte connessione **con l'AUSL e con le società partecipate** (FCR e ASP Reggio Emilia Città delle Persone in primis) e che richiedono, per ottenere risultati più efficienti e congrui, il potenziamento della connessione tra diversi servizi del Comune, in particolare con Officina Educativa, con il servizio Pianificazione Programmazione e Controllo, il servizio Gestione e sviluppo delle tecnologie e dei sistemi informativi, con i Servizi ai Cittadini, con il servizio Istituzioni Scuole e nidi d'infanzia, con le Politiche di Partecipazione.

Diventa essenziale quindi investire nelle buone pratiche di solidarietà, di responsabilità, di mutualità per garantire a tutti i cittadini percorsi di inclusione rafforzando la progettazione e la realizzazione di politiche per la famiglia e di accompagnamento all'inserimento lavorativo. Grazie all'appartenenza del Comune alla rete WILL-Welfare innovation local lab, che prevede un percorso interregionale formativo con Ifel/Anci, Università Statale (Secondo welfare) e Università Bocconi (Cergas/SDA), si stanno inoltre programmando progetti di welfare innovativo con particolare attenzione al target anziani fragili e working poor. Il sistema di welfare locale nella programmazione dei servizi deve essere orientato nelle sue azioni al raggiungimento dei requisiti definiti dai cosiddetti **Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS)**, approvati ad agosto 2021 nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 che saranno descritti nella sezione successiva. Il raggiungimento dei LEPS deve essere integrato, nel complesso sistema dei servizi, oltre al Piano dei servizi sociali citato, con le indicazioni fornite dal Piano sociale nazionale 2021-2023, dal Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023 e in particolar modo dalla Missione 5 definita nel PNRR di Inclusione e Coesione e dal Piano nazionale per la non autosufficienza approvato a luglio 2022. Lo sviluppo di progetti legati al PNRR, avviato a fine 2021, sta procedendo come da indicazioni nazionali secondo le tempistiche previste da normativa.

Poiché le condizioni attuali forniscono le possibilità di partecipare all'allocazione di risorse economiche per il territorio, diventa inoltre sempre più importante rendere efficiente la capacità di costruire progetti che permettano di utilizzare al meglio fondi europei, regionali, nazionali predisposti in questi ambiti (PON, PNRR, FAMI ecc.) o altre linee di finanziamento. Diventa altrettanto strategica la possibilità di supportare le politiche nell'orientare le progettualità tramite la predisposizione e l'analisi di dati qualitativi e quantitativi.

La programmazione sociale e sanitaria dei prossimi anni si orienta sulle traiettorie descritte di seguito, che sono state pensate in tre macro ambiti: il primo, quello dell'integrazione socio-sanitaria, è la cornice di riferimento dove si inserisce e si programma tutto il sistema dei servizi; il secondo è sull'inclusione attiva e sulle misure di contrasto alle nuove e alle vecchie forme di povertà e marginalità che, come noto, rappresentano un target molto colpito recentemente e, infine, l'ambito delle politiche familiari.

Integrazione sociale e sociosanitaria

I processi che riguardano l'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno come principali contesti operativi la cura, l'accompagnamento e il consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario, la rilevazione in modo congiunto dei bisogni, la valutazione e la definizione dei progetti individuali, la programmazione degli interventi, la programmazione e l'allocazione delle risorse. I servizi integrati - rivolti alla popolazione disabile, anziana, alle famiglie con minori, agli adolescenti e alle persone in condizioni di disagio sociale o a rischio di marginalità - sono condivisi e programmati, in forte connessione con la programmazione socio-sanitaria regionale, su mandato del Comitato di Distretto, in Ufficio di Piano tra i Comuni del Distretto socio-sanitario e Ausl attraverso strumenti e dispositivi di progettazione tra cui le equipe integrate, le Unità di valutazione multiprofessionali ecc. in connessione con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Il documento strategico di riferimento per la programmazione socio-sanitaria è il Piano di zona, piano socio-sanitario locale in genere triennale che, con i relativi Accordi di programma, rappresenta lo strumento attraverso il quale i Comuni, associati negli ambiti territoriali, disegnano il sistema integrato e orientano le priorità di lavoro.

Le sperimentazioni realizzate in alcuni ambiti (fragilità sociale, disabilità, progettazione territoriale, inclusione lavorativa, percorsi verso l'occupabilità), le innovazioni introdotte nei servizi sociali e nelle interazioni con le agenzie del territorio, gli esiti raggiunti in alcune aree di integrazione socio-sanitaria dovranno quindi consolidarsi nelle linee di programmazione distrettuale. In tal senso la cura nei processi di lavoro, le relazioni fra istituzioni e fra i diversi professionisti, le connessioni tra i diversi livelli della programmazione richiederanno un forte impegno progettuale e un accompagnamento istituzionale.

Nell'ambito dei servizi, particolare importanza hanno le ricadute derivanti dalla organizzazione delle aziende pubbliche. Il processo di costruzione, aggiornamento e costante monitoraggio del Contratto di servizio che vede coinvolti, a diverso titolo, l'ASP e l'Azienda Speciale FCR, riveste particolare importanza riguardo le azioni programmate in sinergia con le aziende partecipate. Il raffronto costante con Fcr, Asp e Ausl rappresenta all'interno dei servizi di welfare un'occasione fondamentale di confronto e condivisione sul sistema dell'offerta dei servizi e sui possibili ambiti di cambiamento ai mutevoli contesti che si vanno delineando. Andrà inoltre rafforzata l'azione di governance, accompagnando i diversi gruppi di lavoro che verranno man mano allestiti per un pieno e coerente sviluppo delle funzioni individuate per ciascun soggetto pubblico.

Dato lo stravolgimento causato dalla pandemia Covid-19, che ha avuto importanti ripercussioni su tutta l'organizzazione dei servizi e in particolare su quelli rivolti agli anziani e alle persone con disabilità, è emersa sempre più la necessità nei prossimi anni di potenziare la domiciliarità e la territorialità e di investire riqualificando l'ambito della non autosufficienza. L'aumento della popolazione anziana necessita infatti di particolari attenzioni e riprogettazioni nell'ambito del long care e il supporto e l'accompagnamento alle famiglie nella gestione delle persone non autosufficienti.

Inclusione attiva e misure di contrasto alla povertà e alla marginalità

La guerra in Ucraina, la crisi economica e la pandemia sanitaria hanno avuto un impatto evidente sull'economia e sulla società reggiana. L'osservazione e analisi dei fenomeni sociali e i dati a disposizione evidenziano una **crescente precarizzazione delle condizioni economiche e di vita**, nonché un aumento, soprattutto in relazione ad alcuni target specifici di popolazione, della marginalità e dell'esclusione sociale.

L'attuale contesto, già caratterizzato da tassi rilevanti di disoccupazione giovanile, precarietà professionale e da una rilevante presenza di *working poor*, vedrà probabilmente un'acutizzazione della crisi economica dovuta alla crescita delle spese energetiche, crisi che aumenterà il rischio di slittamento dei lavoratori e delle famiglie fragili verso una condizione di povertà conclamata.

Evidente è anche il moltiplicarsi delle forme di marginalità, che riguardano persone che per motivi sociali, sanitari, economici e psicologici, non hanno reti di supporto e sono escluse dal mercato del lavoro, con situazioni di deprivazione e povertà anche gravi, come nel caso delle persone senza dimora.

Strumento principale di contrasto all'impoverimento e alla povertà è l'inclusione lavorativa. La complessità e la frammentazione sociale, insieme al consolidamento di bisogni che la pandemia ha contribuito a radicare, hanno motivato un approccio nuovo, indirizzato e governato dalle istituzioni, ma costruito e condiviso con tutta la comunità. Nel 2023 sarà consolidata l'alleanza di territorio sviluppata in questi anni con le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali, i servizi per il lavoro, della

formazione, del privato e del sociale, i professionisti e le imprese: il patto di contrasto alle nuove povertà.

Si segnala inoltre l'opportunità, finanziata dal PNRR, della realizzazione di un nuovo Centro per l'impiego distrettuale cittadino rispetto al quale sarà possibile prevedere da un lato un luogo più adeguato per la ricezione della popolazione in difficoltà, dall'altro la possibilità di costruire percorsi integrati tout court facilitati dalla condivisione di spazi comuni.

Sul fronte della marginalità, il contesto attuale e lo scenario profondamente cambiato rispetto agli anni passati limitano le possibilità di accesso al mercato abitativo e del lavoro, ai servizi di supporto e ai contesti di integrazione sociale, cronicizzando sempre più le problematiche post *Reggiane* off. Ciò comporta la necessità di analizzare le risorse e i progetti messi in campo così da poter programmare nuovi paradigmi e nuove sperimentazioni nel sistema di accompagnamento e accoglienza e nella rete dei servizi territoriali a contrasto della marginalità, in un dialogo costante con il privato sociale.

Un'attenzione particolare merita il tema dell'integrazione delle persone migranti, che richiede un intenso lavoro di rete finalizzato a garantire non solo l'accoglienza, ma anche supporto socio-educativo e protezione nelle situazioni in cui i percorsi migratori si intrecciano con le dinamiche della tratta e dello sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali ecc.). La complessità delle situazioni, condizionate da traumi pregressi e aspetti di multiproblematicità, richiede un dialogo costante con altre istituzioni e con il privato sociale per attivare risorse e promuovere autonomie sia nell'ambito della genitorialità, sia della marginalità adulta. Oggetto di politiche specifiche mirate al contrasto dell'esclusione e alla promozione dell'inclusione sociale sono anche la comunità sinti e rom del territorio cittadino e i cittadini sottoposti sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale.

Politiche familiari

Oltre a rendere più difficili le condizioni di vita dei destinatari più tradizionali degli interventi di supporto sociale (persone con disabilità, anziani non autosufficienti, cittadini e nuclei familiari con difficoltà economiche, materiali, relazionali e sociali, famiglie con dinamiche conflittuali e problemi di genitorialità), la crisi economica e la pandemia da Covid-19, con la riduzione della possibilità di accesso a opportunità e servizi, hanno colpito anche nuove fasce della popolazione: famiglie che prima riuscivano a sostenersi e che hanno perso il lavoro o la loro principale fonte di reddito, adulti che si sono ritrovati in condizioni di disoccupazione o cassa integrazione, bambini e adolescenti che hanno visto stravolte le vite quotidiane, badanti o colf che hanno dovuto sospendere le loro attività lavorative, lavoratori senza tutele. Sono quindi cresciuti i bisogni anche di persone rese vulnerabili dalle conseguenze sociali ed economiche dell'emergenza sanitaria e che rischiano di rimanere tali anche dopo la sua conclusione.

In questo scenario il **sostegno ai contesti familiari** assume un ruolo ancora più cruciale. I contenuti del lavoro sociale sulle politiche familiari, per essere incisivi e di supporto, dovranno essere osservatorio e sentinella delle vecchie e delle nuove forme di disagio, promuovendo un forte investimento nell'operare per la coesione sociale, nello sviluppare percorsi di accoglienza e accompagnamento strategico, nel lavoro di rete, tutto questo mettendo al centro i legami, ricreando contesti di prossimità e vicinanza, incentivando il lavoro con il territorio, a sostegno di uno sviluppo di comunità coeso e corresponsabile.

Oggi è importante e necessario investire per **riconsolidare anche la fiducia dei cittadini verso i servizi**. In questa prospettiva l'intero processo dell'accoglienza/presa in carico è decisivo e teso a riconoscere la comunità e le sue molteplici articolazioni sociali quali protagonisti attivi e co-progettanti, promuovendone la partecipazione nelle diverse fasi del lavoro, sviluppando percorsi d'interazione e dialogo costanti con i singoli cittadini, le agenzie del territorio, i servizi. Andranno attuati percorsi di riavvicinamento per dialogare insieme, cittadini e servizi, sulla matrice sociale delle problematiche su cui i servizi sono chiamati a intervenire.

Particolare attenzione resterà rivolta alla **tutela dei minori e al sostegno alla genitorialità**, valorizzando i percorsi di sostegno alla **neogenitorialità** e ai genitori con **figli adolescenti**. Occorrerà supportare i genitori singoli o in coppia nell'affrontare una delicata fase di vita sia quando arriva, per la prima volta, un bambino, sia nel delicato momento di crescita del figlio durante la fase adolescenziale. L'area della genitorialità dovrà essere sostenuta attraverso interventi di taglio psicoeducativo. Il lavoro sull'adolescenza, e anche a seguito dell'esperienza traumatica del Covid-19, diventerà un ambito di attenzione privilegiato. La pandemia, da questo punto di vista, ha permesso di osservare dinamiche e focalizzare questioni che sarebbero rimaste "invisibili" agli occhi del mondo adulto: il **ritiro sociale**, come arma di difesa dal mondo performante e giudicante a cui gli adolescenti sono costantemente sottoposti; la povertà educativa che evidenzia lo scarto, prima sotto traccia, tra famiglie competenti e in grado di fornire tutti gli ausili necessari (sia educativi che economici) ai loro figli e famiglie non attrezzate a provvedere a un adeguato accompagnamento; per arrivare ai fenomeni di devianza, con un precoce utilizzo di sostanze, organizzazione in gruppi a matrice delinquenziale che agiscono comportamenti di micro criminalità, ultimo tassello di un percorso potenzialmente intercettabile in modo precoce.

Andranno supportati e in alcuni casi allestiti a livello di governance dei luoghi permanenti di confronto tra privato sociale/Ausl/Comune che analizzino i diversi ambiti di interesse delle politiche familiari: dalle problematiche dell'educazione e della genitorialità a come supportare le persone con disabilità a una promozione delle autonomie.

Altro investimento specifico, strategico e trasversale consisterà nella **co-progettazione con le realtà del privato sociale del territorio**, al fine di garantire visioni e azioni coordinate. Naturalmente la scuola rappresenta un partner decisivo per progettare e implementare interventi concertati a favore di bambini, giovani e famiglie. Le attività di sensibilizzazione e i percorsi formativi dedicati alle famiglie sul sostegno a chi attraversa periodi di difficoltà e sul mutuo aiuto potranno essere ulteriori occasioni per stimolare azioni di sostegno alle politiche familiari.

In questa logica rientra anche il percorso di connessione auspicabile con l'**area delle politiche attive a sostegno del lavoro** o delle attività di tempo libero, qualora sia necessario orientare e accompagnare giovani ragazzi o genitori, temporaneamente disoccupati o inoccupati, verso la ricerca del lavoro o il coinvolgimento di persone con disabilità verso servizi socio-occupazionali e di tempo libero, confidando che il welfare comunitario e generativo potrà capitalizzare le nuove sfide generate dal mantenimento della spinta solidale all'accoglienza e dalla sua capacità inclusiva e innovativa.

Housing sociale

L'Amministrazione comunale individua ambiti tematici per delineare obiettivi, azioni, strumenti e progetti per l'housing sociale.

(Ri)generare risorse: il mutamento sociale ed economico degli ultimi anni consegna alle amministrazioni locali un contesto in radicale trasformazione. La crisi di risorse, il **consolidamento e l'ampliamento dell'offerta abitativa di alloggi pubblici e privati**, a canone sociale e calmierato richiede l'elaborazione di nuove azioni capaci di rigenerare efficacemente, con forte capacità adattativa, risorse finanziarie, economiche, patrimoniali sostenibili nel breve e medio periodo. In questo contesto strategico, i soggetti come Azienda Casa Emilia-Romagna di Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti, l'Agenzia per l'Affitto, concessionari o fornitori di servizi di gestione patrimoniale dell'offerta abitativa, pubblica e privata, a canone sociale e calmierato assumono nuovi e rilevanti ruoli.

La Regione Emilia Romagna ha messo a disposizione dei Comuni "Il Patto per la casa", un programma **sperimentale** e a forte valenza collaborativa che punta ad **ampliare l'offerta di alloggi a canoni concordati o calmierati**, più bassi di quelli di mercato, attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente o che tuttalpiù richiede interventi di manutenzione di modesta entità, per incentivare i proprietari a destinare all'affitto medio-lungo e a canone contenuto gli immobili oggi vuoti o destinati ad affitti brevi.

Con il Patto per la casa si intende supportare l'attuazione del diritto alla casa, **andando incontro ai bisogni di quella fascia di popolazione con redditi medi e bassi che non ha i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma fatica a trovare casa ai prezzi a libero mercato.**

Il regolamento di attuazione approvato dalla Giunta Regionale

delinea i vari passaggi per mandare a regime il Programma, **la cui effettiva realizzazione è affidata a specifiche iniziative degli enti locali**, che dovranno saper coinvolgere i proprietari degli alloggi, le associazioni di inquilini, gli enti del terzo settore e altri soggetti pubblici e privati gestori di immobili, comprese naturalmente le Acer territoriali.

Il governo dei diritti: l'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano nella definizione di alloggio sociale gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche (quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico) destinate alla locazione temporanea per almeno otto anni e anche alla proprietà (art. 1 DM 22 aprile 2008 e s.m.i.). La riduzione dei trasferimenti statali e regionali a fronte della crescente domanda di alloggi sociali richiede la revisione anche degli strumenti ordinari di gestione.

Le crescenti disuguaglianze sociali nella distribuzione dei redditi familiari, nell'accesso alle opportunità dell'abitare e dei servizi, l'incremento delle fasce di popolazione interessate da povertà relativa, il consolidamento di una fascia di popolazione nelle condizioni di povertà assoluta, richiedono il potenziamento delle risorse economiche e finanziarie ed il rafforzamento di politiche coordinate ed integrate. La gestione sostenibile dell'offerta abitativa sociale richiede una revisione dei processi di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico, che incrementi l'efficacia e l'efficienza degli strumenti funzionali alle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria.

GLI INDICATORI

Integrazione sociale e sociosanitaria



Goal 1_Sconfiggere la povertà

1.4_ Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Avvio nuove Case della comunità AUSL e riconfigurazione delle esistenti: n. Case	3	3	3
Equipe integrate minori (n. utenti)	250	250	250
Dispositivo di analisi e progettazione integrata per anziani (n. utenti)	930	930	930
Implementazione di strumenti di progettazione socio-sanitari in ambito disabili (n. budget di progetto)	15	15	15
Dispositivo di analisi e progettazione integrata per persone con dipendenze (UVM, n. utenti)	130	130	130
N. utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'ASL-Salute Mentale e con Sert	230	230	230
N. posti per anziani definitivi accreditati CRA (relativi all'ASP del Comune di Reggio Emilia)	582	582	582
Anziani, CRA: % dei posti contrattualizzati sui posti autorizzati nel Comune	>80	>80	>80
Servizi di assistenza domiciliare riprogettati - SAD supportivo + Sad demenze Ci Vediamo da te: n. utenti all'anno: > di	23	25	25

Inclusione attiva e misure di contrasto alla povertà e alla marginalità



Goal 1_Sconfiggere la povertà

1.2_ Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Inclusione attiva</i>			
Nuclei beneficiari di contributi economici per persone in condizioni di povertà/difficoltà economiche	850	850	850
N. persone colloqiate in percorsi di inclusione socio-lavorativa	>350	>350	>350
<i>Esclusione sociale</i>			
N. di contatti primo intervento sociale (PRIS)	100	100	100
N. di contatti dell'Unità di prossimità	>2.000	>2.000	>2.000
Accoglienza abitativa di situazioni di grave emarginazione adulta (n. situazioni)	90	94	94
% utenti colloquiati sulla popolazione carceraria: detenuti incontrati dallo sportello sul totale della popolazione carceraria (dato al 31/12)	>65%	>65%	>65%

Politiche familiari



Goal 10_ Ridurre le disuguaglianze

10.2_ Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
% dei nuclei in carico al 31/12 sulla popolazione residente alla stessa data	>7,5%	>7,5%	>7,5%
<i>Minori e famiglie</i>			
% degli interventi a sostegno delle famiglie e degli interventi domiciliari rapportati al totale delle famiglie in carico	25%	25%	25%
Interventi a sostegno delle famiglie: educative territoriali + incontri protetti (n. minori)	>150	>150	>150

Interlocutori e reti coinvolte per il sostegno all'accoglienza familiare: n. famiglie	140	140	140
Interlocutori coinvolti per il sostegno all'accoglienza familiare: n. soggetti (parrocchie, associazioni, scuole ecc.)	40	40	40
Centro famiglie: iniziative di sostegno ai neogenitori 0-3 anni (n. persone coinvolte)	100	120	120
Centro famiglie: sostegno diretto alle famiglie con adolescenti in connessione con la rete dei servizi (n. persone coinvolte)	45	50	50
Azioni sperimentali a contrasto del ritiro sociale e dispersione scolastica: n. scuole secondarie di II grado coinvolte sul totale delle scuole in città	-	-	-
<i>Disabili</i>			
Implementazione sistema socio-occupazionale per persone con disabilità: n. di persone con nuove progettazioni	250	250	250
Implementazione sistema socio-occupazionale per persone con disabilità: n. di persone con più progetti interconnessi	200	200	200
Contributi dedicati ai progetti di vita indipendente (n. persone)	25	25	25
<i>Anziani</i>			
Indice di domiciliarità anziani +65 in carico (rapporto tra il numero di anziani con un servizio domiciliare attivo al 31/12 e il numero di anziani in carico alla stessa data)	≥30%	≥30%	≥30%
% anziani presi in carico sul totale della popolazione 65+	>7%	>7%	>7%
% anziani presi in carico sul totale della popolazione 85+	>20%	>20%	>20%

Housing sociale



Goal 11_Città e comunità sostenibili

11.1_Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Incremento degli assegnatari ERP rispetto all'anno precedente	+1,5%	+1,5%	+1,5%
Riduzione dei tempi di abbinamento alloggio ERP/potenziale beneficiario (giorni naturali e consecutivi)	25 gg	25 gg	25 gg

Obiettivo 2 - Città senza barriere
Garantire servizi e strutture accessibili a tutti i cittadini

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Dal 2015 con “Reggio Emilia Città senza barriere” si persegue il mandato politico di agire un orizzonte culturale trasversale e inclusivo, con la finalità di realizzare una città attenta ai diritti delle persone più fragili, che elimina le cause di marginalizzazione e discriminazione, ospitale e bella. Il progetto “Città Senza Barriere” può contribuire al superamento delle barriere architettoniche (tutto ciò che ostacola alla mobilità ed all’accessibilità di ogni persona con disabilità: fisica, sensoriale, mentale) e mentali (cioè gli ostacoli di natura comportamentale e culturale, spesso prima causa di emarginazione e stigmatizzazione sociale) realizzando un nuovo modo di **pensare la città “per” e “con” la disabilità.**

L’obiettivo è di considerare la fragilità e la diversità come punto di riflessione privilegiato da cui guardare la società, approcciando processi integrati delle politiche settoriali con il coinvolgimento diretto della comunità. “Reggio Emilia Città senza barriere” si è così sviluppata promuovendo un permanente processo partecipativo. Il Tavolo interistituzionale “Città senza Barriere” è attività di rete per condividere e pianificare iniziative e progetti per fa sì che Reggio Emilia sia una città che accoglie le differenze ritenendole una risorsa culturale ed etica.

Servizi e strutture senza ostacoli

Le aree di intervento del progetto afferiscono a quattro distinti ma correlati ambiti di intervento: la città accogliente e accessibile; la cultura senza barriere; la sensibilizzazione della comunità ai diritti delle persone fragili; l’innovazione dei sistemi di welfare.

La città accogliente ed accessibile: pensare e realizzare **interventi per migliorare l’accessibilità universale** della città di spazi sia pubblici che privati, favorire il diffondersi di una cultura della progettazione maggiormente attenta ai bisogni dei cittadini, una cultura degli spazi che parli di uguaglianza. L’obiettivo è favorire il superamento delle barriere fisiche eventualmente presenti negli spazi pubblici, con un continuo miglioramento delle condizioni delle strutture comunali e dell’attenzione posta anche da parte dei privati, e promuovere modalità anche innovative di gestione degli spazi di accesso (sportello sociale, sportelli tematici, accessibilità a mostre, eventi) per favorire il superamento di barriere di ordine culturale e la piena accessibilità ai servizi.

La cultura senza barriere: una delle piste di lavoro di questi anni vede una nuova e stretta connessione con gli attori locali del mondo della cultura e dell’arte, che si esprime in inediti metodi di collaborazione e co-progettazione tra sistemi della cultura e sistemi sociali, che sono guardati con attenzione anche da partner regionali e nazionali. Sono tante le attività e progetti che nello sviluppo di Città senza barriere il Comune di Reggio Emilia e Farmacie Comunali Riunite, insieme a cittadini enti ed istituzione e tra queste in particolare la Fondazione Palazzo Magnani e Fotografia Europea, la Fondazione nazionale della danza Aterballetto, i Teatri, i Musei Civici, sono stati pensati e attuati nella modalità della coprogettazione di percorsi per e con persone fragili: la co-creazione di opere e performance, la co-costruzione di metodi di integrazione su arte e fragilità, il supporto alla costruzione di collettivi di persone fragili attivi in campo artistico e culturale al fine sostenere l’interazione tra sistemi culturali e fragilità personale e collettiva.

La sensibilizzazione della comunità ai diritti delle persone fragili: con l’obiettivo di **sostenere il riconoscimento e l’esigibilità dei diritti delle persone fragili**, a partire dalle persone con disabilità ma allargando attenzione e perimetro più in generale alle diverse fragilità che contraddistinguono le persone sino alla necessità di riconoscere il diritto alla fragilità espresso e vissuto dalla collettività, si praticano iniziative, manifestazioni e campagne finalizzate a porre attenzione ai diritti delle persone fragili, ma anche - in concreto - si sperimentano interventi specifici che effettivamente consentono la pratica di maggiori diritti (all’autonomia, all’autodeterminazione).

L’innovazione dei sistemi di welfare: l’obiettivo di favorire l’autonomia, l’autodeterminazione e la maggiore inclusione delle persone con disabilità nella comunità cittadina è perseguito attraverso pratiche sperimentali e il loro successivo consolidamento di innovazione del sistema di welfare presente, nell’ottica del protagonismo delle persone fragili.

GLI INDICATORI

Servizi e strutture senza ostacoli



Goal 10_Ridurre le disuguaglianze

10.3_Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Tavolo Inter-istituzionale per Città senza barriere</i>			
N. sottoscrittori del Patto	80	90	90
N. iniziative del Tavolo	7	10	10
N. partecipanti	140	180	180
<i>Accessibilità della città: edifici e spazi Comunali e/o privati (negozi accoglienti) con interventi di superamento delle barriere architettoniche ed interventi in favore della disabilità invisibile e/o comunque non di ordine fisico</i>	+ 3	+ 3	+ 3
<i>La cultura senza barriere: mostre ed eventi realizzati dal Comune e dalle partecipate/Istituzioni culturali con specifiche iniziative relative all'accessibilità sia materiale che relativa ai contenuti</i>	>18	>21	>21
<i>Sensibilizzazione ai diritti delle persone fragili: n. "Progetti esistenziali di vita" depositati presso Stato Civile</i>	>15	>20	>20
<i>Innovazione dei sistemi di welfare: aumentare il n. di percorsi e progetti rivolti a persone con disabilità nell'ambito di servizi socio-occupazionali, tempo libero e orientamento al lavoro</i>	>1.000	>1.100	>1.100
N. dei cittadini/partecipanti alle iniziative di RECSB	12.000	18.000	18.000

Obiettivo 3 - Città collaborativa
Garantire e sviluppare modelli di cittadinanza attiva

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo è quello di continuare a promuovere la **collaborazione civica tra Comune e comunità** (cittadini singoli, associazioni, centri sociali e sportivi, parrocchie, scuole, enti ecc.) per la realizzazione di progetti di miglioramento della vita delle persone (welfare, educazione, sport, cultura, socialità e tempo libero) e di governo del territorio (sostenibilità, mobilità, rigenerazione urbana, ecc.).

Queste attività di ascolto hanno evidenziato l'esistenza di tre filoni di lavoro per i progetti collaborativi di innovazione sociale: la rigenerazione e il riuso, i servizi di prossimità, le tematiche della mobilità sostenibile. Nella nuova stagione, si prevede di agire in una duplice dimensione:

- quella del quartiere come luogo della governance collaborativa, consolidando il protocollo metodologico e la comunità come attore delle scelte di programma e attuazione delle strategie di mandato;
- quella dell'ecosistema urbano della governance collaborativa, ovvero della creazione di un network di attori e relazioni orientate sulla collaborazione come approccio di innovazione nelle politiche pubbliche e sostenibilità nello sviluppo territoriale della città.

Quartiere come luogo della governance collaborativa

L'Accordo di Quartiere rappresenterà lo strumento per estendere la modalità collaborativa e il protagonismo della comunità alla fase di programmazione delle politiche pubbliche. L'Accordo di quartiere riguarderà diverse dimensioni di policy, dall'urbanistica all'educazione, dalla cultura al sociale, dalle infrastrutture fisiche e digitali alla rigenerazione urbana e alla tutela dell'ambiente.

Si individueranno sia progetti di tipo trasformativo, con l'obiettivo di **sperimentare azioni a vocazione strategica e in grado di supportare la realizzazione di vocazioni e agire sulle principali sfide specifiche nei singoli quartieri/quadranti della città**, sia progetti di tipo sperimentale e incrementale e grazie ai quali, come nella precedente esperienza, sia possibile l'incubazione di progetti di innovazione sociale da scalare, sia dal punto di vista territoriale che organizzativo, in una fase successiva.

I progetti basati sull'applicazione del protocollo metodologico manterranno la comunità come co-protagonista lungo tutto il ciclo di vita del progetto: la comunità sarà co-designer della soluzione, co-manager della gestione e collaboratore attivo nella valutazione dei risultati; se validati, questi progetti potranno essere ulteriormente scalati sia dal punto di vista organizzativo che territoriale, alimentando l'innovazione delle politiche pubbliche e la capacità di risposta sociale ai bisogni sociali.

Gli obiettivi delle azioni collaborative previste negli Accordi sono:

- produzione di valore sociale, attraverso le azioni di empowerment della comunità, costruzione/potenziamento delle reti relazionali, diffusione del frame collaborativo e del civismo responsabile nella gestione dei beni comuni urbani;
- produzione di valore economico, attraverso quelle soluzioni che daranno vita alle nuove soluzioni di servizio e ai nuovi soggetti (comunità organizzate) che li gestiranno;
- produzione di innovazione nelle politiche pubbliche e nei modelli di amministrazione pubblica;
- produzione di cambiamenti di sistema (nei modelli culturali, di produzione e diffusione delle conoscenze, dei modelli di governance urbana e di sviluppo territoriale).

Le azioni nei quartieri saranno completate dall'introduzione delle Consulte, organismi territoriali di partecipazione su base rappresentativa, previste nel mandato di governo e che, nel corso del 2022 avvieranno la loro nascita e prima esperienza sul campo. Le azioni nei quartieri realizzate grazie al protocollo collaborativo saranno messe in sinergie con altre attività e proposte.

Le azioni nei quartieri potranno riguardare anche altri temi emersi dalle diverse indagini sui fabbisogno della popolazione e per implementare la dimensione di prossimità: la realizzazione di azioni di alfabetizzazione digitale e azioni di animazione culturale, anche in collaborazione con il Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto ai Chiostrì di San Pietro.

L'ecosistema urbano della co-governance

Nei quartieri avranno un ruolo fondamentale i centri sociali che costituiscono una rete di infrastrutture di patrimonio immobiliare pubblico, di attività di socializzazione e cura del quartiere e, più di recente, grazie all'intervento effettuato dal Comune di Reggio Emilia e da Lepida, anche di connettività pubblica.

La trasformazione dei centri sociali in hub social-digitali ("collaboratori di quartiere") intende sia garantire le attività e i ruoli più consolidati dei centri sociali sia supportarli per sperimentare, soprattutto nei contesti più favorevoli, nuove attività e nuovi ruoli:

- diventare i luoghi del decentramento di attività e servizi per la comunità di riferimento, basati sul protocollo collaborativo sperimentato nei quartieri di Reggio Emilia e in grado di produrre innovazione, impatto e valore sociale;
- trasformarsi in prototipi di economie collaborative in grado di incubare modelli ibridi di impresa sociale o di comunità per favorire la produzione anche di valore economico; in questo caso il centro sociale assume le caratteristiche di “soggetto imprenditoriale” per lo sviluppo dei territori e il riequilibrio delle opportunità fra centro e periferia;
- promuovere l’accesso al digitale come opportunità di inclusione e di cittadinanza, favorendo, grazie all’utilizzo della banda ultra larga, sia la conoscenza e l’alfabetizzazione sia la promozione di servizi alla persona e al territorio che sfruttano le nuove tecnologie per favorire l’accesso universale (democrazia digitale) e l’abbattimento delle barriere (inclusione, diritti, efficienza).

Per raggiungere questo obiettivo è stato realizzato un percorso di co-progettazione (ex art.55 CTS) con una prima tranche di centri sociali con la convenzione in scadenza mentre nel 2022 si conta di realizzare la seconda tranche per i restanti centri sociali, sempre attraverso un percorso di c-progettazione.

La trasformazione concreta dei centri sociali in case di quartiere potrà avvenire però anche grazie a modalità di formazione e accompagnamento che saranno realizzate ad hoc e anche grazie al rapporto con il Laboratorio Aperto.

Il Laboratorio Aperto ai Chiostri di San Pietro è stato concepito infatti quale strumento cardine per lo sviluppo e la diffusione del modello reggiano di innovazione sociale. Proseguiranno i seguenti servizi/attività, a cura del Soggetto Gestore e previsti in convenzione:

- Servizi/attività di open innovation: il Laboratorio Aperto dovrà agire da incubatore e acceleratore per lo sviluppo di idee in progetti imprenditoriali innovativi e sostenibili.
- Servizi/attività di governance e networking: i singoli progetti dovranno essere coordinati e gestiti dal Gruppo di Coordinamento Operativo il quale avrà il compito di monitorare, sovrintendere, perseguire ed eventualmente ridefinire l’obiettivo dichiarato del progetto.
- Servizi/attività di supporto all’ecosistema dell’innovazione sociale: il Laboratorio Aperto dovrà impegnarsi a raccordare le attività con un circuito di professionisti, centri di ricerca e università.
- Servizi /attività per la PA: il Laboratorio Aperto dovrà supportare la Pubblica Amministrazione nell’elaborazione, implementazione e attuazione di più efficienti e innovative policies pubbliche attraverso la fornitura di strumenti tecnici, know-how cognitivi e competenze multidisciplinari nell’ottica di un efficientamento della “macchina amministrativa” dalla fase di programmazione a quella attuativa.
- Servizi/attività afferenti il bar/caffetteria: a disposizione degli utenti del Laboratorio Aperto è presente La caffetteria che oltre ad offrire servizi ricreativi e ricettivi, è anche uno strumento di incontro e socializzazione.

GLI INDICATORI

Il quartiere come luogo della governance collaborativa



Goal 16_ Pace, giustizia e istituzioni solide

16.7_Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. di soggetti coinvolti nei percorsi di collaborazione	> 30	> 30	> 30
N. progetti previsti negli Accordi	> 5	> 5	> 5
N. iniziative in collaborazione con il Laboratorio Aperto	> 1	> 1	> 1
N. soggetti coinvolti nell'ambito del progetto Euarenas	> 20	> 20	> 20

L'ecosistema urbano della co-governance



Goal 16_ Pace, giustizia e istituzioni solide

16.7_Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. di volontari attivi	> 820	> 820	> 820

Obiettivo 4 - Protezione e sicurezza
Contrastare il degrado, aumentare la sicurezza urbana

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il **senso di responsabilità civica** e **protagonismo dei cittadini** opera in un contesto territoriale che ha visto, negli ultimi due decenni, una forte trasformazione demografica, urbanistica e infrastrutturale che ha modificato sostanzialmente non solo il territorio e l'ambiente urbano, ma anche le reti sociali di appartenenza civile e politica. Pur in un quadro generale di tenuta della qualità della vita, dell'ambiente e della struttura sociale, sono presenti segnali di disagio e problematiche tipiche delle società sviluppate contemporanee. In questo scenario la sicurezza dei cittadini diventa un tema fondamentale. Contrastare il senso di insicurezza dei cittadini significa **poter vivere la città e il territorio in modo sicuro e protetto**, frequentare spazi e luoghi presidiati e vigilati dalle forze dell'ordine, ma anche da un controllo sociale diffuso che è quello che meglio emargina coloro che delinquono e non rispettano le regole. E' quindi necessario intraprendere azioni volte allo sviluppo della coesione sociale come terreno che rende più sicura la vita delle comunità, ed in particolare agire per produrre un aumento della solidità di legami e relazioni fa individui anche di nazionalità differente, soprattutto nelle zone della città a maggior incidenza di mix sociali ed etnici complessi.

Partecipazione e controllo di vicinato

L'accordo di sicurezza è lo strumento mediante il quale viene costruito un programma di iniziative da realizzarsi in corso d'anno, sul quale si conclude un accordo con la Regione Emilia Romagna che ne condivide le finalità ed approva il relativo finanziamento. Il programma proposto tocca nell'ambito del territorio diversi temi e politiche, dalla mediazione dei conflitti sociali ed interculturali all'animazione di territorio, dalla valorizzazione culturale del quartiere alla partecipazione e il volontariato, così come all'illuminazione e la manutenzione dello spazio pubblico. **L'accordo di sicurezza** garantisce la presa in carico di azioni rivolte all'animazione, educazione e manutenzione dello spazio pubblico, laddove si registra la necessità di processare queste dinamiche insieme alle questioni di contrasto a condotte di disordine urbano e/o di illegalità. Fra le azioni proposte un particolare rilievo è attribuito alla zona Stazione, che è un perimetro di vie all'interno del quale oggi si concentrano in forma acuta e variegata molti problemi legati al degrado urbano e sociale così come alla convivenza, generando un contesto che troppo spesso è fonte di tensioni e di manifestazioni di illegalità.

Sicurezza, legalità e presidio del territorio

Il rapporto tra le Istituzioni pubbliche ed i privati cittadini e cittadine è indispensabile garanzia di miglioramento per l'intera Comunità, il cui funzionamento si fonda su una "sussidiarietà circolare" nella quale tutti, nel rispetto delle diverse competenze e responsabilità, fanno qualcosa al fine di generare una collaborazione sistemica non estemporanea. Ciò che si vuole favorire attraverso il controllo di comunità è la conseguenza, derivante dalla vicinanza fisica, della volontà di costruire relazioni di comunità tra le persone che sono funzionali a quella collaborazione sistemica e non temporanea con le Istituzioni. Il progetto "Controllo di comunità" intende realizzare un più ampio sistema di sicurezza integrata, affiancando agli interventi di competenza esclusiva delle Forze di Polizia le iniziative avviate dai cittadini e dalle cittadine e volte, prioritariamente, a favorire e a migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e delle frazioni della città. Si riesce in tal modo ad ottenere una migliore vivibilità nelle aree interessate degli spazi pubblici e una migliore qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, riducendo il senso di insicurezza sia nello spazio pubblico che in quello privato attraverso un protagonismo civico. Allo stesso modo è potenziato il rapporto di collaborazione tra cittadini e Istituzioni, promuovendo **l'educazione al rispetto della legalità**, al dialogo tra le persone ed all'integrazione sociale, così come lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità. La percezione di insicurezza dei cittadini è il risultato di una costruzione personale e sociale e può prescindere dalla situazione oggettiva che si ricava dai dati rilevabili. Le politiche per la sicurezza sono quindi le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nella realtà urbana, che si sviluppano in numerose direzioni: prevenzione sociale, contrasto dell'illegalità e inciviltà, sempre nella logica di un sistema integrato di sicurezza urbana. E' quindi molto importante che vi sia la garanzia di ascolto delle istanze e segnalazioni che vengono presentate non solo da cittadini singoli, ma anche da comitati.

GLI INDICATORI

Partecipazione e controllo di vicinato



Goal 16_ Pace, giustizia e istituzioni solide

16.6_Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
% di implementazione delle azioni condivise rispetto a quelle richieste dall'accordo di sicurezza	100%	100%	100%
N. di gruppi di cittadini coinvolti nel progetto di controllo di comunità	40	45	45
Tempi di risposta a segnalazioni di comitati e cittadini (gg)	30 gg	30gg	30gg

Sicurezza, legalità e presidio del territorio



Goal 16_ Pace, giustizia e istituzioni solide






16.6_Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. telecamere installate di ultima generazione	560	570	570
N. di altri sistemi per il controllo del territorio installati (es. OCR, controllo traffico, autovelox, infrazioni semaforiche, ecc)	120	130	130
N. di telecamere o altri sistemi aggiornati*	20	20	20
N. partecipanti alle attività relative alla cultura della legalità	200	200	200
N. stakeholder coinvolti nelle attività relative alla cultura della legalità	12	12	12

(*) Indicatore dello stato di aggiornamento tecnologico di telecamere e altri dispositivi simili (es. lettori targhe)

**INDIRIZZO STRATEGICO 2
CITTA' DELL'EDUCAZIONE E DELLA CONOSCENZA**



Obiettivi e Goal Agenda 2030	Azioni	Referenti di programma
<p style="text-align: center;">5. Scuola e educazione</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;"><i>Accompagnare bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli</i></p>	<p>5.1 - Sistema integrato dei servizi 0-6 5.2 - Servizi per l'educazione 6-18 5.3 - Interventi e azioni a supporto del sistema educativo scolastico</p>	<p>Nando Rinaldi Roberto Montagnani</p>
<p style="text-align: center;">6. Giovani, creatività e Università</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;"><i>Creare sinergie con l'Università per accrescere conoscenza, cultura e innovazione</i></p>	<p>6.1 - Nuove opportunità per le giovani generazioni 6.2 - Creatività giovanile</p>	<p>Nando Rinaldi Roberto Montagnani</p>
<p style="text-align: center;">7. Cultura, saperi e idee</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;"><i>Sviluppare le potenzialità culturali, valorizzando le opportunità esistenti</i></p>	<p>7.1 - Cultura come bene comune e accessibile 7.2 - Luoghi di contaminazione culturale: biblioteche, musei, cinema, teatri</p>	<p>Valentina Galloni</p>
<p style="text-align: center;">8. Sport</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;"><i>Rafforzare il ruolo dello sport come diritto al benessere e alla cura degli spazi pubblici</i></p>	<p>8.1 - Cultura della pratica sportiva 8.2 - Riqualificazione impianti sportivi</p>	<p>Roberto Montagnani</p>
<p style="text-align: center;">9. Diritti delle persone</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;"><i>Rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità</i></p>	<p>9.1 - Pari opportunità 9.2 - Promozione delle diversità culturali</p>	<p>Valentina Galloni Lorenza Benedetti</p>

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

L'educazione è un obiettivo prioritario e una scelta valoriale della città di Reggio Emilia.

Il Goal 4 dell'Agenda 2030 definisce l'impegno per tutti i paesi a fornire un'**educazione di qualità, equa ed inclusiva**, e opportunità di apprendimento per tutti. A livello locale l'Amministrazione comunale agisce su diversi versanti: contribuisce all'impegno per il successo formativo e per il contrasto alla dispersione scolastica, promuove percorsi formativi per gli insegnanti ed educativi per gli studenti, attiva progetti di protagonismo giovanile individuali e di classe. Ciò favorisce il raggiungimento di obiettivi che sono alla base dell'impegno del Comune nei confronti della scuola: promozione di una scuola inclusiva, partecipata, attenta a valorizzare una pluralità di linguaggi per l'apprendimento, continuità educativa, superamento delle fratture tra i vari ordini di scuole, perseguimento del successo formativo e progressiva riduzione della dispersione scolastica.

L'educazione è **cultura, libertà, sapere, creatività, benessere** e deve essere opportunità per tutti rispettando le differenze, favorendo il dialogo, la partecipazione nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno.

L'obiettivo è quello di dare impulso alla creatività giovanile, promuovendo formazione, creando spazi per trasformare le passioni in opportunità professionali.

La presenza dell'Università è motore di sviluppo, innovazione e crescita di conoscenze, economia e cultura. L'amministrazione deve favorirne un radicamento sempre più forte: l'Università costituisce una reale risorsa per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Gli studenti che studiano e si formano all'Università di Reggio Emilia sono un potenziale capitale umano che, in prospettiva, può essere decisivo per lo sviluppo della città.

L'obiettivo è quello di rafforzare un **sistema culturale completo**, costituito da molteplici iniziative e manifestazioni dedicate alla musica, alla danza, alla filosofia, al cinema, alla fotografia, all'arte contemporanea e all'architettura. Occorre continuare a valorizzare le potenzialità dei Musei, delle Biblioteche, non solo quali erogatori di servizi indispensabili ai cittadini, ma anche quali generatori di cultura, riflessione e conoscenza, in una sinergia armoniosa e compiuta con le Fondazioni culturali, teatrali, artistiche.

Anche gli spazi urbani, le piazze, i luoghi pubblici possono essere opportunità importanti per **creare una città aperta** senza perdere mai di vista l'interesse della collettività, il bene dei cittadini e della città.

Le proposte dedicate ai giovani e agli adolescenti mettono al centro anche il **ruolo dello sport** che deve essere considerato e valorizzato come strumento di politica pubblica. Occorre creare le condizioni per il sostegno alla promozione sportiva, all'agevolazione della pratica delle attività e favorire maggiori opportunità di accesso. Il mondo sportivo esprime nuove esigenze, sollecitate da un contesto sociale in rapida evoluzione, modelli organizzativi in continuo cambiamento e si caratterizza con una inevitabile e necessaria sinergia tra pubblico e privato.

Obiettivo 5 - Scuola e educazione
Accompagnare bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo,
fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Il **sistema educativo** esistente offre un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo; è un asse strategico fondamentale della città poiché rappresenta un patrimonio di saperi e di opportunità non solo per le famiglie, per i bambini frequentanti, per gli adolescenti e i giovani, ma per tutta la cittadinanza. Per rispondere in modo competente, aggiornato e coerente al diritto all'educazione ed alla formazione è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei servizi attraverso l'approfondimento, la ricerca, l'innovazione, ma anche attraverso interventi manutentivi sistematici per migliorare la cura degli ambienti scolastici ed extra-scolastici.

Sistema integrato dei servizi 0-6

Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta per creare contesti e situazioni educative eque ed eterogenee. L'interpretazione del contesto attuale e **la necessità di far incontrare domanda e offerta richiede l'individuazione di forme di innovative sul piano dei servizi capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la vita delle famiglie.**

I nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva. La ricerca, a cui i nidi e le scuole dell'infanzia hanno dato la forma peculiare riconosciuta a livello internazionale come Reggio Emilia Approach[®], è la fonte da cui si generano mostre, attività formative, editoriali, progetti innovativi e internazionali. Le reti di relazioni nazionali e internazionali, che i nidi e le scuole dell'infanzia hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie e contribuiscono a rafforzare il patrimonio educativo e culturale della città attraverso la relazione con il Centro internazionale Loris Malaguzzi.

Attraverso l'Istituzione si gestisce un sistema ampio e complesso composto da:

- servizi a gestione diretta (nidi e scuole dell'infanzia comunali);
- servizi a gestione indiretta, tramite appalto di servizi (nidi e scuole cooperative);
- scuole dell'infanzia statali;
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM, scuola Steineriana, Totem, Ente Veneri);
- servizi autogestiti dalle famiglie (attraverso l'associazione di genitori Agorà);
- servizi privati (servizio nido/scuola Terrachini).

Nell'anno scolastico 2022/2023 la scolarizzazione nei nidi ha raggiunto il 55,5% e nella scuola dell'infanzia il 96,3%.

Anno scolastico	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Tasso di scolarizzazione nidi	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)	Tasso di scolarizzazione scuola
2016/2017	1.643	43,2%	4.627	90,8%
2017/2018	1.631	43,9%	4.503	90,8%
2018/2019	1.645	47,1%	4.459	91,2%
2019/2020	1.696	51,1%	4.356	91,7%
2020/2021	1.650	50,6%	4.154	90,7%
2021/2022	1.681	55,8%	4.084	93,8%
2022/2023	1.720	55,5%	4.000	96,3%

Nell'anno 2022 sono stati presentati otto progetti di riqualificazione e messa in sicurezza su PNRR "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia". E' stato finanziato la costruzione di un nuovo edificio da destinare a Nido e scuola di infanzia presso il Parco Ottavi. L'Istituzione aderirà a partire dal 2023 alla misura straordinaria e sperimentale a sostegno dell'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni per l'anno educativo 2022-2023 finanziata attraverso il programma FSE+ - priorità inclusione sociale deliberata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna nella seduta del 10/10/2022, al fine di abbattere le liste di attesa in particolare sui Nidi d'Infanzia. Questa misura consentirà di migliorare progressivamente gli indicatori relativi alla capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato a partire dall'anno scolastico 2023/2024.

Servizi per l'educazione 6-18

Il contesto scolastico rimane la principale comunità educante del territorio: studentesse e studenti mentre apprendono, crescono, studiano, imparano a “stare al mondo”, in particolare nella delicata e complessa età dell'adolescenza.

Con particolare riferimento alla fascia d'età 14-18 anni (Scuole secondarie di secondo grado), Officina Educativa (Partecipazione giovanile e benessere), insieme ai partner del privato sociale che operano in convenzione, è in **continuo dialogo con i dirigenti scolastici e gli insegnanti** e sviluppa progetti all'interno delle seguenti cornici di riferimento: partecipazione e cittadinanza attiva, creatività, stili di vita sani e presidi territoriali, successo formativo e contrasto alla dispersione scolastica, orientamento e informazione. Inoltre a questi percorsi si aggiungono gli spazi InfoGiovani e SD Factory. Si tratta di azioni progettuali che - pur avendo obiettivi specifici diversi e modalità organizzative differenti - promuovono, nel loro insieme, la cittadinanza attiva e consapevole, la cui responsabilità è condivisa tra la scuola e la comunità locale.

Interventi e azioni a supporto del sistema educativo scolastico

I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare dal punto di vista architettonico/strutturale e da quello dell'arredo e dei materiali. Il patrimonio immobiliare, gestito dall'Istituzione è di 54 strutture (di cui 14 per scuole d'infanzia statali), è stato progettato congiuntamente da architetti e pedagogisti, realizzando strutture innovative ispirate a concetti quali: trasparenza, circolarità, continuità interno/esterno, relazionalità, polisensorialità, flessibilità. Molto curate sono inoltre le soft quality, quali colore, luce, materiali, ecc. Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima. L'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo degli spazi e di adeguarsi alle tecnologie digitali. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla, adempiere alle normative sulla sicurezza o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione. Anche nelle scuole primarie e secondarie di primo grado sono previsti progetti e interventi volti alla qualificazione degli ambienti educativi con particolare riferimento alla **progettazione e all'allestimento delle aule e degli altri spazi scolastici**, in una relazione circolare tra l'idea di bambino e di ragazzo e le scelte di organizzazione funzionale dei luoghi educativi. Inoltre si provvederà ad incentivare e diffondere processi di maggiore ascolto delle richieste di cura e manutenzione degli ambienti educativi provenienti da dirigenti scolastici e insegnanti.

In particolare grazie ai bandi legati al PNRR nel 2023 si lavorerà per predisporre i progetti presentati in ordine a quattro ambiti di finanziamento:

- nuovi edifici scolastici mediante sostituzione edilizia;
- riqualificazione palestre scolastiche e aree sportive esterne alle scuole ad uso sportivo;
- realizzazione e riqualificazione mense scolastiche;
- messa in sicurezza sismica e efficientamento energetico.

GLI INDICATORI

Sistema integrato dei servizi 0-6



Goal 4_Istruzione di qualità

4.2_Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Nidi d'Infanzia</i>			
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato</i>			
% di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	81%	81%	81%
% delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	85%	85%	85%
% delle domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	10%	10%	10%
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<3%	<3%	<3%
% delle domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<15%	<15%	<15%
Accoglienza dei bambini piccolissimi (% rispetto ai posti disponibili)	33%	33%	33%
<i>Scuole dell'Infanzia</i>			
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate</i>			
% di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	88%	88%	88%
% delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	92%	92%	92%
% delle domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	30%	30%	30%
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<5,5%	<5,5%	<5,5%
% delle domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	<7%	<7%	<7%
<i>Nidi e Scuole dell'Infanzia</i>			
Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale (n. interventi)	30	30	30
n. consigli infanzia e città delle singole strutture	70	70	70
n. consulta cittadina	2	3	3
n. iniziative cittadine	5	5	5
Progettazioni in dialogo fra le competenze architettoniche e pedagogiche (n. strutture coinvolte)	2	1	1

Servizi per l'educazione 6-18



Goal 4_Istruzione di qualità

4.1_Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Officina Educativa</i>			
Mantenere il n. di partecipanti (6-14) alle progettazioni nella scuola primaria e secondaria di I grado	3.500	3.500	3.500
Tasso di partecipazione alle attività educative extrascolastiche (es. SEI) (n.partecipanti/studenti complessivi)	45%	45%	45%
Consolidare le collaborazioni con le scuole e con il territorio (insegnanti, genitori, attori del territorio)	600	600	600
Mantenere la % di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	85%	85%	85%

Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado	0,5%	0,5%	0,5%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n° respinti/n° frequentanti)	2%	2%	2%
Consolidare il n. dei ragazzi a rischio di dispersione scolastica nel primo biennio della scuola secondaria di II grado inseriti in percorsi formativi	50	50	50
Consolidare il n. di studenti coinvolti nelle progettazioni educative afferenti a tutti gli ambiti di intervento di Officina educativa/Partecipazione giovanile e benessere	5.000	5.000	5.000
Consolidare il n. di classi coinvolte in attività di orientamento post-diploma rivolto agli studenti delle scuole secondarie di II grado	50	50	50
<i>Diritto allo studio</i>			
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	650	650	650

Interventi e azioni a supporto del sistema educativo scolastico



Goal 4_Istruzione di qualità

4.a_Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici	3	3	3

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Si conferma la volontà di fare di Reggio Emilia una **città a misura di giovani**, attraverso il consolidamento e il potenziamento degli interventi già realizzati nel passato recente e l'attivazione di nuovi progetti da realizzare "con" i giovani, anziché "per" i giovani, anche in considerazione della sofferenza individuale e sociale che il lungo periodo di pandemia ha rappresentato per le generazioni più giovani. Si tratta di sviluppare e qualificare sempre meglio gli ambiti della creatività giovanile, della partecipazione, del benessere, degli stili di vita sani, del successo formativo, sia nell'ambito dei progetti scolastici, come già indicato, sia nell'ambito dei diversi contesti territoriali. Cogliendo la sfida delle più innovative politiche nazionali ed europee, la città di Reggio Emilia da tempo investe in partecipazione, creatività e cultura quali asset strategici per lo sviluppo urbano, la crescita economica, l'inclusione sociale e la rigenerazione dei luoghi. Alla base di questa scelta vi è la convinzione che la partecipazione dei giovani e la creatività siano elementi fondanti dell'approccio alle "politiche giovanili" di Reggio Emilia. Rispetto alla creatività, in particolare, occorre supportare lo sviluppo non solo delle forme più tradizionali di creatività, ma anche favorire la contaminazione tra forme ed esperienze diverse e più contemporanee, spesso sperimentate da una nuova generazione di artisti. L'obiettivo è quindi quello di **dare impulso alla creatività giovanile**, promuovendo formazione, spazi e produzioni anche per trasformare le passioni in opportunità professionali.

Anche l'Università costituisce una reale risorsa per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio: gli studenti che si formano e apprendono all'Università di Reggio Emilia sono un potenziale capitale umano che, in prospettiva, può essere decisivo per lo sviluppo della città.

Nuove opportunità per le giovani generazioni

Per favorire la crescita del territorio fondata sulla conoscenza, sulla ricerca scientifica e sul trasferimento tecnologico, si rendono sempre più opportune alcune azioni dirette al coinvolgimento e alla partecipazione delle giovani generazioni.

L'Amministrazione intende consolidare gli spazi di aggregazione giovanile che avranno un'offerta territoriale sempre più ampia e differenziata per tipologia, caratteristiche e radicamento. In particolare saranno ampliate le occasioni di partecipazione attiva dei giovani alla vita della città con l'obiettivo di offrire proposte informative e formative più coinvolgenti ed inclusive, allargandole anche ad una dimensione regionale, nazionale ed europea. Saranno sviluppate anche progettazioni di carattere socio-educativo, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, legate al **tema della prevenzione e del contrasto del ritiro sociale e delle dipendenze tra i più giovani**.

Sono previste nuove forme di collaborazione, più articolate e sistematiche tra il Comune e l'Università per rendere Reggio Emilia una città sempre più a "misura di studente universitario", aumentando così l'integrazione tra il tessuto sociale cittadino e quello universitario.

Creatività giovanile

Nell'ambito specifico della creatività giovanile si metteranno in campo interventi mirati a promuovere e sostenere maggiormente la creatività giovanile, su un piano formativo orientato a favorire le opportunità professionali. Si tratta di esperienze, progetti e produzioni, individuali e collettivi che si vuole potenziare, favorendo le collaborazioni artistiche sul piano cittadino, regionale, nazionale ed europeo. Inoltre aumenteranno le proposte di laboratori creativi e le **occasioni di contaminazione tra i giovani artisti**.

GLI INDICATORI

Nuove opportunità per le giovani generazioni



Goal 4_Istruzione di qualità

4.3_Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Spazi di aggregazione giovanile</i>			
Consolidare il n. complessivo di accessi complessivi alla rete degli spazi di aggregazione giovanile	1.600	1.600	1.600
Consolidare il n. di iniziative annue presso l'ex Gabella di via Roma	200	200	200
Aumentare il n. di accessi presso lo spazio giovani via Cassoli ¹ , sia come accesso all'Infogiovani che come partecipazione alle attività della rete di #viacassoliuno	650	700	700
<i>Università</i>			
% di incremento di iscritti nella sede universitaria di Reggio Emilia	9%	10%	10%
% iscritti fuori sede sul totale degli iscritti nella sede reggiana UNIMORE	65%	65%	65%
Sviluppare i servizi offerti agli studenti universitari: n. posti letto per studenti fuori sede	500	500	500
Tasso di iscrizione femminile sede reggiana UNIMORE	65%	65%	65%

Creatività giovanile



Goal 4_Istruzione di qualità

4.4_Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Aumentare il n. di partecipanti alle call creative	90	100	100
Aumentare il n. di laboratori, iniziative ed eventi presso SD Factory	50	50	50

Obiettivo 7 - Cultura, saperi e idee
Sviluppare le potenzialità culturali, valorizzando le opportunità esistenti

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

La **cultura**, nell'accezione più ampia del termine, diventa driver dell'azione di governo della città, in ogni sua scelta e rappresenta una sfida non scontata.

Il programma culturale è incentrato sulla rigenerazione dell'esistente, sul rilancio e la messa in valore di quanto di buono si è fatto e appartiene alla comunità. Si vuole così capitalizzare l'esistente per moltiplicare le opportunità, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo locale e le dinamiche del territorio, partendo dalla riflessione su alcuni dei principali interventi in corso per farne uno spazio di innovazione e di crescita. La cultura traccia la strada di una visione che il nostro territorio ha di se stesso anche dal punto di vista dello sviluppo locale che vuole incidere positivamente sui diritti e sulla vita delle persone. L'obiettivo mira a favorire la diffusione della cultura nella comunità locale, trasformando gli spazi pubblici in una vera e propria "città del sapere", rendendola luogo di incontro e scambio culturale. Questa direzione di lavoro è riassunta nell'espressione "**La cultura non starà al suo posto**". Cultura dunque non come branca a sé stante, non come insieme di azioni che si svolgono in determinati luoghi, ma come metodo. L'azione culturale è declinata attraverso quattro prospettive e percorsi:

- Cultura per tutti, per una società che favorisca l'accoglienza. Promuovere progetti che favoriscano la partecipazione, l'inclusione e l'accoglienza per produrre azioni culturali di qualità, accessibili a un pubblico diversificato, proseguendo nel percorso della piena affermazione del diritto per la democrazia delle opportunità. Reggio Emilia è una città che ha vissuto e vive le grandi trasformazioni della modernità (pressioni globali, crisi economica, arrivo di nuovi cittadini mossi dai flussi migratori) non solo come problematiche, ma anche come possibilità di nuove e preziose interazioni sociali.
- Sviluppo intelligente, per promuovere una realtà cittadina basata sulla conoscenza, sull'innovazione e sulla creatività, dove l'arte diventa uno strumento per interrogare le diverse rappresentazioni della realtà, invitandoci a guardare con più attenzione, a valutare e a riflettere, creando le condizioni per generare sapere, comprensione e consapevolezza.
- Impulso turistico, per consentire a Reggio Emilia di affermarsi ulteriormente come sede di spettacoli, eventi, festival, mostre ed iniziative di portata nazionale e internazionale (musica, teatro, danza, fotografia e arti figurative), luogo di eccellenze enogastronomiche (cantine, acetaie, caseifici), nonché itinerario storico-artistico d'eccezione per il turismo di qualità.
- Conoscenza e valorizzazione dei luoghi della bellezza e della cultura, a loro volta centrali nella proposta culturale di Reggio Emilia. I Chiostri del monastero di San Pietro, il Palazzo dei Musei e la Sala del Tricolore, la biblioteca Panizzi, Palazzo Magnani, Palazzo da Mosto, i teatri Valli, Ariosto e Cavallerizza, la Fonderia - Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto, lo Spazio Gerra, i Chiostri di San Domenico e la Sinagoga sono infatti sedi di grande prestigio per i contenuti proposti, ma anche di rilevante pregio architettonico, artistico e di interesse storico, per coloro che abitano la città e per coloro che la visitano. Sono luoghi belli e di bellezza; sono già di per sé veicolo di narrazione e diffusione culturale, sono competenze distintive della città al pari di edifici - chiese, palazzi, opere d'arte e architettura contemporanea, piazze storiche riqualificate - che testimoniano il cammino di Reggio Emilia nei secoli.

Cultura come bene comune e accessibile

La linea di azione si declina in tre obiettivi e ambiti d'intervento:

- facendo tesoro del processo partecipativo "La cultura non starà al suo posto - Progettiamo insieme il futuro della cultura in città", l'obiettivo di fondo è porre in valore le persone e la comunità al fine di delineare, progettare, per poi concentrare risorse e costruire insieme l'offerta culturale a Reggio Emilia. Si vuole così valorizzare il capitale umano e culturale, dalle solide e ampie competenze distintive della città. Il processo di ascolto e partecipazione pubblica sulla visione culturale ha avuto inizio dall'idea di città in cui **al centro della progettazione culturale vi sono la persona, la comunità, i quartieri e tutte le realtà, professionali e amatoriali**, che hanno contribuito a sostenere ed arricchire l'eredità e l'offerta culturale;
- il progetto di valorizzare il sistema culturale integrato e diffuso, le eccellenze distintive, il patrimonio storico-artistico e culturale della città, la promozione turistica e il marketing del territorio;
- la promozione e il sostegno del protagonismo pubblico e privato e del tessuto associativo. L'obiettivo si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi e benefici economici a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale. In questa direzione si inserisce la partecipazione a istituzioni locali e nazionali, sostenute

tramite erogazione di quote associative e contributi finalizzati a specifici obiettivi, ma anche il bando di cittadinanza “Cultura per la città” che permette ogni anno di realizzare un programma di iniziative.

Luoghi di contaminazione culturale: biblioteche, musei, cinema, teatri

La linea d’azione riguarda i poli attivi nei settori dello spettacolo e dell’arte contemporanea: i prestigiosi enti partecipati - Fondazione Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani - lo Spazio Gerra, il Cinema Rosebud, l’Arena Stalloni e il Teatro Piccolo Orologio, che insieme alle altre istituzioni comunali come la Biblioteca Panizzi e le biblioteche decentrate, i Musei Civici, i Chiostrì di San Pietro e i Chiostrì di San Domenico, costituiscono gli assi portanti del sistema culturale cittadino e della sua vitalità.

- La Fondazione I Teatri rappresenta un’istituzione di eccellenza e punto di riferimento del sistema cittadino per la produzione e l’offerta culturale, in grado di assicurare una programmazione di alta qualità artistica e rilievo internazionale nelle tre prestigiose sedi del Teatro Valli, Teatro Ariosto e Teatro Cavallerizza.
- La Fondazione Nazionale della Danza, altra prestigiosa istituzione, svolge principalmente l’attività di produzione e distribuzione degli spettacoli di Aterballetto, che costituisce la prima compagnia di danza in Italia dove confluiscano alcune fra le più significative esperienze maturate nel campo dell’arte coreutica sia in ambito nazionale che internazionale. La Fondazione è anche un centro di grande rilievo per la formazione, tiene i Corsi di Alta formazione professionale per giovani danzatori ed insegnanti.
- La Fondazione Palazzo Magnani è diventata sempre più una grande fondazione culturale della città, mantenendo una spiccata vocazione nel campo delle arti visive e della produzione contemporanea, ma assumendo lo sviluppo delle principali attività culturali della città in precedenza gestite direttamente dal Comune, come il festival Fotografia Europea, il cartellone culturale estivo della città - Restate - oltre ad altri e nuovi progetti. La Fondazione si inserisce nel tessuto culturale della città per arricchirlo operando in sinergia con gli altri enti partecipati attivi nei settori dello spettacolo e delle arti.
- Lo Spazio Gerra, dopo un decennio di attività, ridefinisce identità, valori e missione riflettendo sul senso dell’esperienza compiuta e rinnovando la sua immagine riassunta nel logo e payoff “Cultura Popolare Contemporanea” per sottolineare un impegno focalizzato su temi e produzioni originali legati al territorio, interpretati attraverso i linguaggi creativi contemporanei per renderli accessibili ai diversi e nuovi pubblici. Si intende sviluppare ulteriormente la vocazione e le potenzialità di Spazio Gerra in sinergia con gli altri luoghi della cultura - pubblici e privati - e con le infrastrutture dell’innovazione.
- Il Cinema comprende due poli integrati: il Cinema Rosebud e l’Arena Stalloni. Il Cinema Rosebud propone un’offerta mirata a tutti i pubblici e articolata in rassegne, incontri e attività formative, con una vocazione dedicata al cinema d’autore e una programmazione sostenuta da collaborazioni di soggetti locali, di cineteche e enti del settore di livello nazionale e internazionale. Nel periodo estivo l’offerta continua nell’Arena Stalloni e con la rassegna “Cinema in Piazza”.
- Il Teatro Piccolo Orologio costituisce un riferimento culturale da oltre trent’anni, un “Teatro Off” che attrae un pubblico non solo locale, con una programma di spettacoli e attività formative di qualità e rilievo nazionale, e che nel contempo dà spazio alle produzioni di giovani compagnie teatrali attive nel territorio. Il progetto culturale, affidato all’Associazione Centro Teatrale MaMiMò, soggetto gestore per il periodo 2017-2021, rinnovato per il periodo luglio 2021 e giugno 2023, è centrato sulla multidisciplinarietà e non si limita alla drammaturgia contemporanea, ma ospita anche il teatro d’ombre, la commedia dell’arte, il teatro in lingua, i burattini, i classici rivisitati, accogliendo nuovi linguaggi e nuove forme che collaborano alla narrazione della complessità che oggi attraversa la nostra epoca.

Il sistema bibliotecario

Il profilo culturale, la progettualità interna e le caratteristiche del sistema bibliotecario comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall’esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e **servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere**, incoraggiando l’esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli, con una attenzione forte ai territori, alle utenze potenziali e reali nella considerazione che le biblioteche oltre a contenitori culturali e di informazione sono sempre più luoghi di incontro, di aggregazione, di inclusione sociale e di integrazione interrazziale. Non a caso da sempre la Biblioteca Panizzi ha individuato nelle persone, nei cittadini senza alcuna distinzione, il cuore della sua missione anticipando di fatto i temi della biblioteconomia sociale che attualmente animano il dibattito professionale. Sulla scorta di questa consolidata esperienza per fronteggiare le sfide che riguardano il futuro delle biblioteche, la Biblioteca Panizzi intende rilanciare la realtà bibliotecaria cittadina, proponendo una nuova concezione di biblioteca: non soltanto un luogo in cui cercare libri o studiare, ma sempre più un punto di aggregazione, una piazza civica, un luogo di incontro e scambio tra

persone. L'obiettivo è quello di trasformare la biblioteca in una vera e propria "città del sapere" maggiormente accessibile, accogliente e potenziata rispetto ai percorsi, connotata da una forte identità contemporanea. A tale scopo, si renderanno disponibili nuovi e riqualificati ambienti e arredi adeguati alle esigenze di un servizio bibliotecario in continua evoluzione, a seguito del restyling di Palazzo San Giorgio, sede della Biblioteca Panizzi. Contestualmente si opererà per procedere ad un riposizionamento della Biblioteca Panizzi nell'agenda sociale e culturale della città, confermando l'immagine di questa istituzione come servizio essenziale nella formazione e nella vita quotidiana delle persone e per la crescita della comunità rendendola nel contempo uno spazio aperto e plurale.

Per il raggiungimento dei suoi obiettivi il sistema bibliotecario comunale si avvale di progetti di fundraising culturale avendo posto in essere azioni utili all'attivazione per ulteriori tre anni del Progetto "Amici della Biblioteca". Azione prioritaria continua pertanto ad essere quella di rispondere in maniera adeguata all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione, ciò significa:

- continuare a mantenere e sviluppare i servizi di prestito, di prestito digitale e consultazione anche digitale del patrimonio bibliografico e multimediale, sperimentando anche forme di riqualificazione dei servizi mediante sviluppo di tecnologie innovative, favorendo fra l'altro il libero accesso alle biblioteche attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza, presso le singole sedi delle Biblioteche, idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del ricchissimo patrimonio documentario;
- monitorare costantemente l'iter di acquisizione e trattamento catalografico dei libri, dei periodici e del materiale multimediale per una rapidissima disponibilità al prestito degli stessi.

La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi sanciti nella Carta dei servizi, continua ad incrementare il proprio patrimonio documentario nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale con un'attenzione all'interculturalità, al multilinguismo e all'abbattimento di ogni forma di barriera alla lettura (a questo proposito particolare attenzione viene dedicata all'acquisizione di audiolibri, di libri a grandi caratteri, tattili e inbook). Parimenti si procede alla conservazione secondo criteri riconosciuti e alla valorizzazione del preziosissimo patrimonio documentario della Sezione di Conservazione e Storia locale, proseguendo nell'incremento dello stesso attraverso donazioni di importanti archivi contemporanei ed acquisti in linea con il proprio posseduto, nella considerazione che questa Sezione rappresenta la memoria storica della città e della comunità che l'ha abitata, la abita e l'abiterà.

Il sistema bibliotecario cittadino promuove **attività di animazione e di promozione della lettura** e di scrittura creativa, nel rispetto della diversità e della interculturalità, rivolte a bambini e ragazzi nelle fasce d'età 0-18 anni. Le iniziative sono realizzate sia in collaborazione con le scuole e gli insegnanti del territorio, sia nell'ambito di un rapporto diretto con le famiglie in orario extrascolastico.

Particolare attenzione continua ad essere rivolta ai Progetti nazionali NatiperLeggere e Nati per la Musica, nonché al Progetto di lettura e scrittura creativa Bao'Bab/Casa della letteratura italiana per ragazzi. Poiché la biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, il sistema bibliotecario reggiano organizza incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative volte a promuovere la conoscenza delle proprie collezioni e l'utilizzo dei suoi servizi, nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente nel rispetto della diversità e della interculturalità. Il tutto in relazione con scrittori, personalità di spicco della cultura, agenzie e associazioni culturali anche del territorio. Il sistema Panizzi continua poi nella realizzazione dello sviluppo tecnologico, con particolare riferimento ed attenzione al catalogo informatizzato, al sito web, ai servizi federati, al sistema di prestito al fine di rendere disponibili agli utenti servizi mutuati da interfacce amichevoli. In particolare è previsto l'ingresso (in virtù di un finanziamento regionale al POLO RE2) del Sistema bibliotecario provinciale nella piattaforma nazionale SEBINA, passo determinante per una razionalizzazione ed un potenziamento dei servizi di catalogazione, prestito e reference in linea con le principali biblioteche italiane. Il sistema bibliotecario, nell'ottica dell'orientamento alle persone, promuove poi ricerche per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi al fine di formulare piani di miglioramento dei servizi stessi e di razionalizzazione dei processi di lavoro, nonché per elaborare progetti di riavvicinamento degli utenti iscritti, ma non frequentanti e di iscrizione di utenze nuove. Infine il sistema bibliotecario Panizzi partecipa del Sistema bibliotecario provinciale che vede l'adesione di 40 biblioteche della provincia e che permette l'attivazione di servizi di rete per una sempre più efficace risposta ai bisogni dei cittadini.

Il sistema museale

Il sistema museale cittadino documenta e valorizza le memorie della natura, dell'archeologia, dell'arte e della storia dell'intero territorio provinciale. Collezioni che vanno dal Paleolitico ai nostri giorni presentate in cinque sedi museali (Palazzo dei Musei, Museo del Tricolore, Galleria Parmeggiani, Museo

del Santuario della B. V. della Ghiara, Museo di Storia della Psichiatria) e una sede monumentale (il Mauriziano). Esso rientra a pieno titolo all'interno del più vasto ed articolato sistema dei "luoghi aperti" della cultura, del sapere e delle idee che ruota intono anche allo Spazio Gerra, ai Chiostrì di San Domenico, ai Chiostrì di San Pietro e a Palazzo Magnani.

I Musei Civici, perseguendo nel tempo l'obiettivo di conservare le testimonianze della città di Reggio Emilia e del territorio provinciale reggiano, hanno contemporaneamente promosso la ricerca scientifica, la conoscenza e la fruizione pubblica anche attraverso attività formative ed educative. Si sono assunti l'impegno e il ruolo di dinamici promotori di servizi culturali e formativi - negli ambiti disciplinari che ne caratterizzano il patrimonio - in collaborazione con altre realtà territoriali, pubbliche e private: Soprintendenze, Università, Enti locali, Istituti di ricerca, Associazioni culturali.

Elemento cardine del Sistema è **Palazzo dei Musei**, presso Palazzo San Francesco. La ristrutturazione dell'edificio ha impresso alla più antica istituzione museale della città una decisa svolta verso la contemporaneità e oggi occupa un ruolo centrale nel contesto delle politiche culturali della città. Senza abbandonare il suo compito di servizio pubblico dedito alla conservazione del patrimonio e alla sua quotidiana messa a disposizione della collettività, il museo si pone - utilizzando appieno le potenzialità della cultura (artistica, umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica) - non solo come luogo deputato a costruire memoria e generare futuro, ma anche come concreta realtà di incontro, interpretazione e narrazione del territorio attraverso il costante rapporto tra tradizione e innovazione. Le nuove funzioni di Palazzo dei Musei trovano possibilità di crescita e interazione costante attraverso due principali azioni per la crescita del pensiero critico: lo sviluppo di cultura creativa e la produzione e diffusione di cultura della contemporaneità.

Altro elemento cardine della cultura è rappresentato dal complesso monumentale dei Chiostrì di San Pietro che assumono sempre di più uno spazio centrale all'interno del circuito culturale e storico-architettonico della città: sede e display della produzione artistica, culturale e creativa della città.

GLI INDICATORI

Cultura come bene comune e accessibile



Goal 4_Istruzione di qualità

4.7_Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

Previsione 2024 Previsione 2025 Previsione 2026

Attività culturali

Mantenere superiori a 200 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocini, contributi)	> 200	> 200	> 200
--	-------	-------	-------

Luoghi di contaminazione culturale: biblioteche, musei, cinema, teatri



Goal 4_Istruzione di qualità

4.7_Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

Previsione 2024 Previsione 2025 Previsione 2026

Istituzioni e Fondazioni culturali

Mantenere il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea - Fondazione Magnani	> 90%	> 90%	> 90%
Mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea - Fondazione Magnani superiore a 3 € per ogni € speso	> 3€	> 3€	> 3€
% presenze fuori provincia di Fotografia Europea - Fondazione Magnani	> 20%	> 20%	> 20%
N. presenze alle attività culturali della Fondazione Palazzo Magnani - Restate	> 8.000	> 8.000	> 8.000
N. visitatori paganti della Fondazione Palazzo Magnani (n. biglietti)	> 10.000	> 10.000	> 10.000
Mantenere superiore a 25.000 il n. degli spettatori paganti Cinema Rosebud	> 25.000	> 25.000	> 25.000
Mantenere superiore a 30.000 gli spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti)	> 30.000	> 30.000	> 30.000
N. degli spettatori paganti della Fondazione I Teatri	≥ 35.000	≥ 35.000	≥ 35.000
N. delle recite della Fondazione Nazionale della Danza	> 100	> 100	> 100
Consolidare il livello di interazione tra cittadini e portatori di interesse attraverso l'attività di Spazio Gerra mirata alla promozione, produzione, formazione in sinergia con altri luoghi di cultura e creatività del territorio (n. persone coinvolte e visualizzazione eventi in streaming)	> 20.000	> 20.000	> 20.000
Mantenere superiore a 60 il n. degli artisti e creativi coinvolti nelle attività dello Spazio Gerra	> 60	> 60	> 60

Biblioteche

Aumentare il n. dei prestiti nelle biblioteche	> 400.000	> 500.000	> 500.000
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti delle Biblioteche superiore all'80%	> 80%	> 80%	> 80%
Aumentare il n. delle presenze nelle biblioteche	> 350.000	> 450.000	> 450.000
Consolidare attività sezione ragazzi: n. di bambini e ragazzi coinvolti nelle attività didattiche e di promozione della lettura	> 20.000	> 25.000	> 25.000
Aumentare il n. delle nuove acquisizioni delle biblioteche (per acquisti, deposito legale, doni) superiore a 18.000	> 20.000	> 20.000	> 20.000

Musei

N. presenze annue musei civici	> 90.000	> 90.000	> 90.000
--------------------------------	----------	----------	----------

N. classi coinvolte nell'anno scolastico	> 350	> 350	> 350
% classi provenienti da fuori Comune	> 50%	> 50%	> 50%
% classi provenienti dalle scuole primarie	> 50%	> 50%	> 50%
% soddisfazione attività didattiche per la scuola (rilevazione su oltre 70% classi iscritte)	> 85%	> 85%	> 85%

Obiettivo 8 - Sport

Rafforzare il ruolo dello sport come diritto al benessere e alla cura degli spazi pubblici

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'attuale mandato amministrativo prevede una particolare attenzione allo sport delineando alcune linee principali che si fondano su azioni prioritarie e trasversali: generare opportunità di confronto con il mondo sportivo locale, facilitare la rete di connessione tra i vari livelli sportivi; creare occasioni per favorire la **diffusione di una sana cultura sportiva**; facilitare le occasioni di pratica motoria e sportiva incentivando le occasioni di attività e movimento per tutti i cittadini, con una particolare attenzione alla promozione sportiva nelle fasce dei più giovani, degli adolescenti e dei diversamente abili. Di rilevanza strategica sarà:

- l'implementazione del Piano Strategico per il sostegno e lo sviluppo dello sport;
- la mappatura della dotazione sportiva e analisi dei fabbisogni di impiantistica sportiva e scolastica;
- la manutenzione, la riqualificazione e i nuovi progetti per lo sport;
- la promozione e l'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive come veicolo di marketing territoriale.

Cultura della pratica sportiva

Lo sport è educazione, strumento di integrazione, coesione sociale, senso di comunità e assunzione di stili di vita sani. Per promuovere la cultura e la pratica sportiva, per facilitare questo occorre valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo. Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport può esprimere. **Lo sport** deve pertanto essere visto non unicamente come messaggio di competizione, ma **come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia**. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, se correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport è fondamentale per migliorare la vita delle persone e può essere visto come collettore di diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia. Si intende continuare a coinvolgere e responsabilizzare sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa", anche grazie all'opera della Fondazione per lo sport che da tempo è impegnata a promuovere una sensibilità educativa nelle società sportive, oltre a supportare i gestori nella corretta gestione dell'impiantistica sportiva.

Riqualificazione impianti sportivi

Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva. Obiettivo di mandato è che questi impianti, vengano mantenuti e presidiati poiché rappresentano un patrimonio importante che consente anche di valorizzare l'attività sportiva libera e destrutturata, creando sinergie con le società sportive.

GLI INDICATORI

Cultura della pratica sportiva



Goal 4_Istruzione di qualità

4.7_Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. di presenze per abitante negli impianti sportivi	7/ab	7/ab	7/ab
N. eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati	30	30	30

Riqualificazione impianti sportivi



Goal 9_ Imprese, innovazione infrastrutture

9..1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. riqualificazioni degli impianti sportivi previste nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2023-2025	2	3	3

Obiettivo 9 - Diritti delle persone
Rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Il quadro delle azioni relative alla tutela dei **diritti e delle pari opportunità** si inserisce in una sinergia con le attività culturali, perseguendo la finalità di valorizzare con un caleidoscopio di azioni una vera e propria cultura dei diritti, capace di custodire le tematiche già consolidate in una fusione innovativa con le nuove prospettive della tutela di tutti i soggetti deboli, in sintesi di tutti coloro che sperimentano nella vita la presenza di barriere falsamente giustificate dalle caratteristiche della loro condizione personale.

Pari opportunità

Numerose sono le iniziative di sensibilizzazione, manifestazioni ed eventi culturali, tavoli di lavoro, finalizzati alla promozione della cultura delle pari opportunità e dei diritti di ogni cittadino. Assumere tali compiti significa operare in rete per:

- garantire a tutti il **libero e pieno godimento dei diritti fondamentali**, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una rete di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la cultura del rispetto partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro, utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico-sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture, nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno;
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne, realizzando azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo e offrendo un momento di riflessione sui modelli maschili dominati, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità.

Promozione delle diversità culturali

Reggio Emilia nel 2030 sarà la città che si baserà su tanti Diritti: **Cittadinanza, Creatività, Conoscenza, Cultura, Dialogo e Intercultura**, una città che sa valorizzare ed armonizzare le diversità, nella consapevolezza che l'identità culturale di un territorio è in continuo mutamento.

Ditutti rappresenta un percorso-progetto di partecipazione e attivazione del territorio promosso dall'Amministrazione Comunale - tramite la Fondazione Mondinsieme - per la moltiplicazione di reti e contatti tra soggetti formali e informali del territorio con l'obiettivo di promuovere il dialogo interculturale.

Con durata quadriennale 2020-2024, è stato approvato in Consiglio Comunale il documento strategico sulle politiche interculturali "Ditutti" che ha individuato cinque ambiti strategici e trasversali:

- 1) Destinazioni educative interculturali tra cittadinanza e multilinguismo,
- 2) Diversity Lab, economie plurali e innovazione della diversità,
- 3) Diaspora e reti internazionali,
- 4) Dialogo tra religioni e spiritualità,
- 5) Democrazia e partecipazione interculturale.

GLI INDICATORI

Pari opportunità



Goal 5_Parità di genere

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Iniziativa per le pari opportunità</i>			
N. delle associazioni e dei soggetti coinvolti nella consulta di genere	25	30	30
N. soggetti coinvolti nel Tavolo permanente di contrasto alla violenza maschile sulle donne	10	12	12
N. iniziative di contrasto alla discriminazione e promozione della cultura delle pari opportunità	14	16	16
N. soggetti coinvolti nel Tavolo di contrasto all'omotransnegatività e di inclusione delle persone LGBT	11	11	11
<i>Occupazione femminile all'interno dell'Ente</i>			
% donne che ricoprono posizioni di leadership	66%	66%	66%
% donne sul totale dei dipendenti	73%	73%	73%
<i>Occupazione femminile negli Organismi Partecipati</i>			
% donne che ricoprono posizioni di leadership	20%	20%	20%

Promozione delle diversità culturali








Goal 10_Ridurre le disuguaglianze

10.2_Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Attività di sensibilizzazione sui temi della cittadinanza (n. cittadini/istituzioni/organizzazioni coinvolte)	16	16	16
N. co-progettazioni definite all'interno del Patto Educativo interculturale	4	5	5
N. stakeholder coinvolti nel Diversity Lab	11	13	13
N. associazioni coinvolte nei percorsi di promozione del dialogo interreligioso e registrate presso l'amministrazione comunale	15	15	15
N. iniziative di partecipazione interculturale promosse in collaborazione con enti, centri sociali, reti e coordinamenti territoriali	14	14	14
N. scambi internazionali e progetti di cooperazione con i paesi della diaspora	8	10	10

**INDIRIZZO STRATEGICO 3
CITTA' DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**



Obiettivi e Goal Agenda 2030	Azioni	Referenti di programma
<p>10. Città verde e resiliente</p>  <p><i>Perseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile</i></p>	<p>10.1 - Tutela e sostenibilità ambientale 10.2 - Cura e potenziamento del verde</p>	<p>Elena Melloni Ursula Montanari</p>
<p>11. Agricoltura sostenibile e creazione di un organismo di governance partecipativo</p>  <p><i>Promuovere e valorizzare le aree e i prodotti agricoli del territorio</i></p>	<p>11.1 - Aree agricole e produzioni sostenibili 11.2 - Food policy Council</p>	<p>Elisa Iori Elena Melloni</p>
<p>12. Cura della città pubblica</p>  <p><i>Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico</i></p>	<p>12.1 - Aree pubbliche fruibili e sicure (manutenzione strade, piste ciclabili, ecc.) 12.2 - Riqualficazione ed efficientamento del patrimonio edilizio pubblico</p>	<p>Ursula Montanari Ermes Torreggiani</p>
<p>13. Mobilità</p>  <p><i>Ridurre il traffico, migliorare la sicurezza stradale, sviluppare modelli di mobilità sostenibile</i></p>	<p>13.1 - Piani e progetti per la mobilità sostenibile 13.2 - Interventi e Infrastrutture per la mobilità</p>	<p>Paolo Gandolfi David Zilioli</p>
<p>14. Uso del territorio e trasformazione urbana</p>  <p><i>Potenziare le politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana</i></p>	<p>14.1 - Sfida alla sostenibilità e beni comuni 14.2 - Rigenerazione e progetti urbani</p>	<p>Massimo Magnani Elisa Iori</p>

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Transizione ecologica significa sia pensare in termini ecologici sia cambiare la vita economica e sociale della comunità: dal modo di coprire il fabbisogno energetico, alla creazione di un'economia che sia in grado di rigenerare le risorse ambientali che consuma e sia più efficiente nel loro utilizzo.

Competitività economica, inclusione sociale e rispetto per l'ambiente nella transizione ecologica divengono fattori sinergici e moltiplicatori di ricchezza economica, culturale, sociale ed ambientale.

La città, nel processo di transizione ecologica, assume un ruolo determinante creando legami, reti economiche, sociali e digitali, fisiche per connettere tutti e perché con queste connessioni circolino informazioni, conoscenze, saperi, beni materiali ed immateriali in modo che tutti possano trarre benefici e miglioramento di vita.

Il rispetto dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici rappresentano una responsabilità sociale.

La sfida ambientale è decisiva per il futuro, occorre sostenerla a livello globale come a livello locale.

E' fondamentale mettere insieme gli obiettivi della lotta ai cambiamenti climatici con quelli di un'economia che necessita di essere sempre più green per aumentare la propria competitività.

Occorre inoltre lavorare sull'impatto della produzione di rifiuti, pensando a come ridurli e fare in modo di recuperare la materia residua.

Il verde pubblico si configura come un sistema di aree con funzione ambientale, sociale e ricreativa. E' necessario aumentare la presenza degli alberi di spiccata valenza naturalistica e altre piantumazioni qualificate e puntuali lungo le strade e nei parchi dotati di sistemi di irrigazione per tutelarne la crescita.

Fondamentale per la transizione ecologica della città è la centralità nel contesto rurale dell'attività **imprenditoriale agricola**. La perdita di suolo agricolo allontana infatti le persone dal cibo fresco e salutare e dalla consapevolezza che esso è la prima fonte di vita e di sostentamento e che per questo deve essere prodotto in un ambiente salubre.

Anche la **cura della città pubblica** richiede un grosso investimento da parte dell'Amministrazione. E' indispensabile il miglioramento dei requisiti di sicurezza degli edifici, la manutenzione delle aree pubbliche, la riqualificazione e l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico. Occorre inoltre lavorare sul fabbisogno energetico, riducendone consumi ed inefficienze.

Da punto di vista della **mobilità** è necessario continuare con lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile, rafforzare il trasporto pubblico per ridurre le emissioni dovute ai motori. L'impatto ambientale di una città diventa infatti insostenibile quando la mobilità delle persone non è organizzata, quando il trasporto pubblico, la mobilità condivisa ed autonoma, i tempi e gli orari di spostamento non sono organizzati e gestiti in modo intelligente.

Le direttrici di sviluppo del nuovo Piano urbanistico (redatto ai sensi della LR 24/201) poggiano su tre sfide, che definiscono il senso e le priorità per la crescita della città: la neutralità climatica, l'attrattività e i beni comuni. In particolare la sfida della neutralità climatica investe in maniera esclusiva sul riuso degli spazi esistenti a discapito di nuove espansioni in territorio agricolo e impone, fin da subito, l'adozione di misure di adattamento e l'avvio di drastiche politiche di riduzione delle emissioni.

Obiettivo 10 - Città verde, città resiliente
Perseguire politiche ambientali per una città ecosostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Il Comune svolge un'ampia e diversificata attività in materia tutela dell'ambiente, perseguimento della sostenibilità ambientale e lotta ai cambiamenti climatici con specifico riferimento agli obbiettivi per lo sviluppo sostenibile indicati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: Goal 6 (garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie); Goal 13 (promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico); Goal15 (proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre).

La tutela dell'ambiente viene perseguita attraverso gli indirizzi della programmazione e pianificazione territoriale, attività di controllo del territorio tramite la polizia municipale ed altri organi competenti localmente come AUSL ed ARPAE, applicazione delle normative ambientali nei procedimenti amministrativi ed attività educative, formative e promozionali.

Tutela, sostenibilità ambientale

Per garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie, la gestione ed il controllo dell'acqua erogata ad uso potabile avviene tramite IRETI SPA società del Gruppo Iren che ne gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. I requisiti di qualità delle acque vengono costantemente monitorati con controlli analitici effettuati nei laboratori del Gruppo che eseguono campionamenti presso le fonti di captazione, gli impianti di trattamento, le centrali idriche e presso i punti significativi ubicati lungo la rete di distribuzione. Iren riesce a garantire l'erogazione continuata dell'acqua grazie all'utilizzo di fonti di approvvigionamento di diverso tipo: falde sotterranee, torrenti e fiumi, invasi artificiali. L'utilizzo di fonti diversificate permette di far fronte a periodi di siccità, utilizzando nel periodo invernale la maggiore portata delle acque fluenti, in modo da risparmiare, nei territori in cui è disponibile, la risorsa accumulata negli invasi, per l'utilizzo nei periodi di magra dei corsi d'acqua. L'acqua proveniente dalle diverse fonti di approvvigionamento viene fornita agli utenti per mezzo di una complessa rete di distribuzione, costituita da condotte di vario diametro e materiali. Un sistema di telecontrollo, dotato di apparecchiature all'avanguardia, consente di individuare in tempo reale le perdite di rete, al fine di conseguire il massimo recupero di quantitativi d'acqua e ridurre a valori fisiologici l'entità totale delle perdite di rete. Le squadre d'intervento operano 24 ore su 24, compresi i giorni festivi, per isolare i guasti e predisporre le opportune riparazioni. L'efficienza e la continuità del servizio è garantita dalla sinergia esistente tra uomini e mezzi, tra un personale qualificato e le dotazioni tecnologiche.

Per promuovere azioni, a tutti i livelli, **per combattere il cambiamento climatico**, il Comune ha aderito al Patto dei Sindaci a Reggio Emilia nell'autunno 2009 e nel 2011 è stato redatto un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), con valenza temporale 2000-2020, successivamente approvato anche dalla Commissione Europea (2012). Il documento è stato integrato con gli strumenti dell'Ente quali il Piano Energetico Comunale, il Bilancio Ambientale, il progetto europeo LIFE "LAKS" (Local Accountability for Kyoto goalS) ed il Piano Clima, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna.

Per la realizzazione del PAES è stato definito anche un modello scientifico di contabilizzazione delle emissioni di CO2 (già impostato nell'ambito del progetto LIFE "LAKS") validato a livello europeo e assunto dalla Regione Emilia-Romagna come strumento di riferimento per la redazione dei Piani Clima a livello regionale.

In particolare gli obiettivi definiti sia con il Piano Energetico che con il PAES sono stati:

- una strategia di riduzione della CO2 del 20% entro il 2020;
- un aumento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili;
- un aumento del risparmio energetico con riduzione delle emissioni climalteranti.

Nel novembre 2015, è stato realizzato il primo monitoraggio del PAES, aggiornando al 2007 l'inventario delle emissioni climalteranti e al 2014 lo stato di attuazione delle azioni inserite; nell'occasione, è stata applicata la metodologia promossa dalla Regione Emilia Romagna, ispirata al modello "LAKS", nell'ambito degli strumenti operativi che la Regione ha messo a disposizione dei Comuni sul tema del Patto dei Sindaci.

Nel novembre 2017, è stato realizzato il secondo monitoraggio del PAES, aggiornando al 2014 anche l'inventario delle emissioni e allineandolo allo stato di attuazione delle azioni inserite.

Con il nuovo Patto dei Sindaci 2021 approvato il 12 Aprile 2021 dal Consiglio comunale si è rinnovato e rafforzato l'impegno dell'ente per il clima e la sostenibilità ambientale in ambito europeo assumendo

nuovi impegni di riduzione delle emissioni di anidride carbonica fino al 40% nel 2030 con un approccio integrato tra mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Per proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, dal 2020, Reggio Emilia ha raggiunto l'84,73% di raccolta differenziata con differenti modalità di raccolta: raccolta differenziata stradale e raccolta differenziata domiciliare, anche conosciuta come "porta a porta". Grazie alla predisposizione di specifici cassonetti di volumetrie diverse e di diverse colorazioni a seconda del materiale riciclabile a cui sono destinati, la raccolta prevede quattro frazioni separate: carta e cartone, imballaggi in plastica, imballaggi in vetro e imballaggi in metallo, rifiuti organici. A Reggio Emilia è presente inoltre il Giroverde, un servizio gratuito di raccolta a domicilio di tagli d'erba, piccole potature di piante e fiori e scarti d'orto. È attivo nei territori di Reggio Emilia il nucleo di Agenti Accertatori, figure incaricate di controllare il corretto svolgimento della raccolta differenziata e che possono comminare sanzioni a chi non rispetta le regole o abbandona i rifiuti.

Il Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna l'11 aprile 2017 (delibera n.115), indirizza i comuni nell'agire in tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico e sviluppa politiche e attività coordinate a tutti i livelli di governo (locale, regionale e nazionale) e di bacino padano.

Meno traffico e più aree verdi, risorse per il trasporto pubblico, promozione della mobilità elettrica, incentivi al controllo dei fumi delle caldaie da riscaldamento ed incentivi per la sostituzione degli impianti obsoleti sono politiche che il Comune di Reggio Emilia persegue per dare attuazione al Piano oltre agli interventi di limitazione del traffico veicolare e degli impianti di riscaldamento per far fronte agli obblighi comunitari in tema di riduzione dell'inquinamento ed ai periodi emergenziali di superamento dei limiti imposti a tutela della salute pubblica.

La riduzione e la prevenzione dell'inquinamento acustico è perseguita con vari strumenti di pianificazione del territorio, di monitoraggio del fenomeno, di risanamento, di contenimento e di abbattimento:

- la classificazione acustica rappresenta il presupposto indispensabile alla predisposizione dei piani di risanamento acustico e costituisce per i Comuni un fondamentale strumento di prevenzione anche in relazione alla sua integrazione con la pianificazione urbanistica;
- la documentazione di previsione di impatto acustico (ad esempio per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, discoteche, pubblici esercizi, impianti produttivi, ecc.) e la valutazione del clima acustico (per nuove scuole, ospedali e altri "ricettori sensibili") di cui alla L. 447/95;
- la determinazione dell'esposizione al rumore per mezzo di una mappatura acustica realizzata sulla base di metodi comuni agli Stati membri;
- l'informazione al pubblico relativamente al rumore ed ai suoi effetti;
- l'adozione di piani d'azione.

La mappatura acustica ed i piani per la gestione dei problemi di inquinamento da rumore è prevista per gli agglomerati urbani con più di 100.000 abitanti e per le principali infrastrutture di trasporto (ovvero assi stradali, assi ferroviari ed aeroporti con determinati volumi di traffico annuo).

Con riferimento al contenimento dell'inquinamento elettromagnetico generato dagli impianti fissi di telefonia mobile, pur essendo compito del Comune l'autorizzare l'installazione di queste infrastrutture assimilate dalla legge alle opere di urbanizzazione primaria, è un obiettivo prioritario della normativa vigente operando sia sulla determinazione dei valori limite di emissione al di sopra dei quali gli impianti non possono essere autorizzati e sia sul controllo della loro distribuzione fisica sul territorio. La crescente domanda dei Gestori di nuove Stazioni Radio Base (SRB) di tipo GSM, UMTS o LTE, pone di fronte alla necessità di intensificare controlli sui livelli del campo elettromagnetico, ma anche di implementare misure che assicurino la tutela dell'ambiente e la salute del cittadino.

Il tema del risanamento e recupero di siti inquinati necessita un impegno straordinario per il Comune. Da un lato la normativa italiana ha recepito il principio del "chi inquina paga", in base al quale al responsabile della contaminazione è chiesto di farsi carico degli oneri derivanti dagli interventi di bonifica; in questo caso alla PA spettano prevalentemente compiti di tipo amministrativo-procedurale (notifica dell'inquinamento, registrazione della messa in sicurezza, approvazione del progetto di bonifica, ecc.). Dall'altro, sono tuttavia frequenti i casi in cui i responsabili degli inquinamenti non sono individuabili o comunque solvibili; questo significa che il Comune è chiamato a realizzare d'ufficio, spesso con risorse finanziarie proprie, gli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica, con tutte le difficoltà - organizzative oltre che finanziarie - che questo comporta. L'obiettivo del risanamento è l'eliminazione degli effetti intollerabili per l'ambiente o del pericolo concreto che tali effetti si producano. Il risanamento è considerato concluso solo quando sono stati raggiunti i suoi obiettivi, dovendo eliminare il

pericolo in modo durevole e secondo il principio della sostenibilità. Il Comune di Reggio Emilia ha in corso bonifica, risanamento e rigenerazione dell'area ex Reggiane e sta per intraprendere la bonifica di altri due "siti orfani" sul proprio territorio.

Le pubbliche fognature del Comune di Reggio Emilia sono in gestione ad Ireti s.p.a., azienda del gruppo Iren. Il processo di depurazione delle acque provenienti da insediamenti civili e/o agglomerati industriali è effettuato attraverso l'impianto di depurazione di acque reflue di Mancasale (Reggio Emilia), realizzato e gestito da Iren, che rappresenta il primo impianto in Emilia Romagna per trattamento terziario avanzato delle acque reflue destinate al riuso a beneficio dell'agricoltura. Il progetto è stato concretizzato grazie ai contributi dell'Unione Europea, attraverso i programmi Life Plus Ambiente e ReQpro. Si tratta di un polo strategico per il territorio poiché, non solo migliora la qualità delle acque superficiali, ma permette il recupero e il riutilizzo delle acque reflue a beneficio dell'ambiente e delle aziende agricole limitrofe.

La tutela dei corsi d'acqua comunali si fa attraverso il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi in acque superficiali e attraverso linee guida per la gestione delle acque meteoriche.

Cura e potenziamento del verde

Negli anni a venire la diffusione della cultura ambientale diventerà il perno per lo sviluppo della transizione ecologica. Occorrerà quindi dare impulso alla comunicazione ambientale, all'educazione ed all'informazione fondate su dati scientifici e cultura umanistica. A tale scopo occorrerà implementare la diffusione degli open data pubblici operando in coordinamento con gli enti del territorio che ne sono depositari.

Si implementerà **la dotazione di spazi naturali e verdi pienamente fruibili**. Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme. A questo fine asset fondamentale da mettere in campo sono gli orti urbani e sociali. La diffusione della pratica orticola cittadina e della cultura del cibo sano e sicuro per tutti determina nella comunità l'impegno a mantenere un ambiente non inquinato.

La partecipazione dei cittadini e la collaborazione nei progetti di cura e tutela dell'ambiente urbano sarà stimolata attraverso i laboratori di cittadinanza.

GLI INDICATORI

Tutela e sostenibilità ambientale



Goal 12_Consumo e produzione responsabili

12.4_ Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Riduzione Rifiuti - Produzione pro capite di rifiuti urbani (kg/ab./anno)	<670	<670	<670
Raccolta rifiuti - Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	>83	>83	>83
PM10 - concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<40	<40	<40
PM25 - concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<25	<25	<25
Biossido di azoto NO3 - concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<40	<40	<40

Cura e potenziamento del verde



Goal 15_Vita sulla terra

15.2_ Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Nuove piantumazioni in aree pubbliche (n. nuovi alberi/anno)	3.500	3.500	3.500
Verde fruibile - mq pro-capite verde fruibile a gestione comunale (mq/ab)	>27	>27	>27
Verde totale - mq pro-capite di verde totale a gestione comunale (mq/ab)	>57	>57	>57

Obiettivo 11 - Agricoltura sostenibile e creazione di un organismo di governance partecipativo
Promuovere e valorizzare le aree e i prodotti agricoli del territorio

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Le **tematiche alimentari e agricole** rappresentano il **motore per lo sviluppo rurale** e per la protezione dell'ambiente sulle quali i processi di innovazione e le politiche locali possono incidere positivamente.

L'attività sul territorio rurale è infatti coordinata con la politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. La lettura sistemica degli elementi che connotano il territorio che il PUG ha elaborato, contribuisce a formulare ipotesi di valorizzazione e gestione sempre più capaci di evidenziare le connessioni culturali, storiche, ambientali tra gli ambiti territoriali, facendo emergere l'unitarietà e l'identità di sistemi e candidando il patrimonio a forme di valorizzazione capaci di restituirne la qualità integrata. Attraverso tale percorso interpretativo e progettuale sarà possibile rafforzare sia la proposta di fruizione, sia la possibilità di "protezione attiva", in quanto partecipe di un sistema complesso. In particolare, occorre porre attenzione ai nuclei di più vecchio impianto dei centri abitati minori, o attorno ai quali si sono sviluppate le frazioni, non riconoscibili come veri e propri centri storici, ma che presentano valori tipologici e ambientali meritevoli di conservazione.

La tutela storica e paesaggistica da un lato e il **sostegno e promozione delle produzioni agricole** di eccellenza dall'altro, devono, sempre più, interagire e condividere una matrice di valori che fanno riferimento all'identità, la sostenibilità, la riconoscibilità, la competitività. La lettura sistemica, fatta dal Piano, degli elementi che connotano il territorio rurale, ha contribuito a formulare ipotesi di valorizzazione e gestione capaci di evidenziare le connessioni (culturali, storiche, ambientali) tra le "parti" in gioco, facendo emergere l'unitarietà e l'identità di sistemi e candidando il patrimonio a forme di valorizzazione capaci di restituirne la qualità integrata. Il Piano ha declinato su scala locale la strategia del Farm to Fork promossa con il Green Deal europeo che mira a rendere i sistemi alimentari, a cui è attribuito un terzo delle emissioni globali di gas serra, più equi e rispettosi dell'ambiente. L'obiettivo deve essere quello di fare della sostenibilità un fattore competitivo per la nostra agricoltura, aumentando la SAU biologica e riducendo al contempo l'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti.

Aree agricole e produzione sostenibile

Fondamentale per il perseguimento dell'obiettivo sarà la centralità nel contesto rurale dell'attività imprenditoriale agricola. Il Piano fornisce, da un lato, una lettura puntuale delle dinamiche in atto e, dall'altro, un apparato normativo innovativo e condiviso con le Associazioni di categoria, finalizzato al sostegno e valorizzazione del ruolo dell'Imprenditore Agricolo Professionale quale operatore specializzato di un settore produttivo in forte crescita e dall'elevato valore aggiunto, ma anche attore proattivo nella tutela e valorizzazione del territorio rurale e del paesaggio. A sostegno di un **miglioramento della sostenibilità dell'attività agricola** sono stati inseriti nel Piano requisiti prestazionali ecologico-ambientali sia per gli interventi diretti che per gli interventi di rilevante impatto territoriale funzionali a raddoppiare la superficie agricola biologica entro il 2030 e ridurre del 30% l'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti; rimuovere la presenza di amianto in copertura, diminuire l'impatto delle vasche di stoccaggio liquami e potenziare e riqualificare le greenway.

Sul tema della valorizzazione e dello sviluppo sostenibile delle aree periurbane, Reggio Emilia aderisce in qualità di partner principale al **Progetto Prospera**, finanziato dal programma Interreg Europe Asse 4; ambiente ed efficienza delle risorse. Si tratta di un progetto trasversale e plurisetoriale che promuove gli investimenti nell'agricoltura e nelle attività rurali come nuove leve culturali, sociali ed economiche per lo sviluppo territoriale delle aree periurbane in modo da accrescere la loro attrattività e la loro identità. Nel corso dello sviluppo del progetto Prospera è emerso che la promozione del sistema agroalimentare locale sostenibile sia da considerarsi come una ulteriore importante leva di sviluppo delle aree periurbane avendo la capacità di innescare un circolo virtuoso.

Food Policy Council

L'obiettivo è la creazione di un organo di governance multi-attoriale e intersettoriale finalizzato a coordinare le politiche per promuovere la transizione verso un sistema alimentare locale sostenibile. Questo organismo di coordinamento sarà aperto a tutti gli attori del territorio coinvolti o interessati ai temi alimentari sostenibili, avrà la funzione di orientare il Comune proponendo le priorità di intervento e i progetti condivisi sulla base della strategia definita, condividere informazioni, opportunità e aggiornamenti sulle iniziative esistenti, definire azioni congiunte di visibilità e comunicazione verso i cittadini nei temi della produzione agroalimentare locale e sulla protezione dell'ambiente peri urbano del

Comune. A supporto dell'attività del Food Policy Council si prevede di realizzare un Osservatorio per la rilevazione oggettiva e periodica delle dinamiche locali sul tema agroalimentare.

GLI INDICATORI

Aree agricole e produzione sostenibile



Goal 2_Sconfiggere la fame

2.4_Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Aumento della produzione agricola biologica - % superficie coltivata a biologico	15%	15,5%	15,5%
N. aziende agricole che utilizzano bonus volumetrici legati alla multifunzionalità e alla bonifica delle coperture in amianto	10	10	10

Food Policy Council



Goal 2_Sconfiggere la fame

2.a_Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. attori del territorio coinvolti nella creazione del Food Policy Council	12	15	15
N. azioni mappate nell'ambito della transizione alimentare sostenibile	8	12	12
N. iniziative pubbliche di presentazione e sensibilizzazione sui temi del Food Policy Council	2	2	2

Obiettivo 12 - Cura della città pubblica
Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Nell'ultimo decennio sono aumentati gli interventi per il **miglioramento della città pubblica**: il numero degli spazi ed edifici recuperati o di nuova realizzazione è cresciuto, sono aumentati i chilometri di piste ciclabili e ulteriori strade hanno disegnato e collegato parti di territorio. Parallelamente sono diminuite le risorse finanziarie per realizzare gli interventi e l'aumento degli adempimenti burocratici ha reso sempre più complesse le procedure e gli iter realizzativi.

In questo contesto emerge la necessità di porre una maggiore attenzione sullo stato qualitativo e funzionale delle aree pubbliche (strade, ponti, ciclabili, edifici pubblici), alla loro progettazione, manutenzione e gestione. Tali bisogni, manifestati anche durante le attività di partecipazione con la comunità locale, trovano risposta in una serie di "piani" per la manutenzione programmata di ciclabili, marciapiedi e spazi pubblici, nonché la manutenzione di strade e la verifica e messa in sicurezza di ponti. Al contempo, il bisogno di riqualificare il patrimonio edilizio pubblico esistente, anche al fine di migliorare la qualità della vita del cittadino, trova risposta in una serie di interventi finalizzati principalmente ad aumentare il grado di sicurezza nelle scuole, ammodernare gli impianti sportivi, riqualificare le strutture per il welfare e la residenza pubblica.

L'obiettivo punta a migliorare la **qualità della città** attraverso due differenti linee d'azione, in molti casi intrecciate o sovrapposte. La prima in ordine alla fruibilità e sicurezza delle aree pubbliche (strade, ponti, ciclabili, illuminazione, segnaletica) la seconda in ordine alla riqualificazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico.

Aree pubbliche fruibili e sicure (manutenzione strade, piste ciclabili, ecc.)

L'azione mira ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica, intesa come rete stradale comunale e delle sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopedonali, marciapiedi, parcheggi, ponti, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano, ecc.), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. In particolare sono stati programmati dei "piani" di riqualificazione di piste ciclabili, marciapiedi, ponti, quartieri e strade per poter intervenire in modo organizzato, tempestivo e trasversale sull'intero territorio.

Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico

L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (biblioteche, teatri, scuole, palestre), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo migliorando le condizioni di sicurezza, incrementando gli adeguamenti alle normative di fabbricati e impianti; in secondo luogo rispondendo in modo puntuale sia alle esigenze delle generazioni più giovani (scuole più sicure e strutture sportive ammodernate), sia migliorando la qualità della vita delle persone anziane e meno abbienti (riqualificazione delle strutture per il welfare e la residenza pubblica).

GLI INDICATORI

Aree pubbliche fruibili e sicure (manutenzione strade, piste ciclabili, ecc.)



Goal 7_Energia pulita e accessibile

7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Illuminazione</i>			
Risparmio energetico (kWh/anno) per l'illuminazione pubblica ulteriore rispetto a quello già ottenuto nel periodo 2019-2022 con l'efficientamento degli impianti*	200.000	100.000	100.000
<i>Strade, piazze, marciapiedi, piste ciclopedonali</i>			
Rifacimento delle pavimentazioni stradali (espresse in metri lineari)	≥ 7.000	≥ 7.000	≥ 7.000
Mantenere la % di pratiche di intervento concluse non inferiore al 60% (pratiche concluse/totale richieste di intervento)	≥ 60%	≥ 60%	≥ 60%

(*) Il risparmio va via via diminuendo in virtù dell'efficientamento ormai avvenuto sulla quasi totalità degli impianti

Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico



Goal 7_Energia pulita e accessibile

7.3_ Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Efficienza energetica/Calore</i>			
Contenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento (destagionalizzati)	≤ 23.328.390 kWh/anno	≤ 23.328.390 kWh/anno	≤ 23.328.390 kWh/anno

Obiettivo 13 - Mobilità

Ridurre il traffico, migliorare la sicurezza stradale, sviluppare modelli di mobilità sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Il Comune di Reggio Emilia da anni è impegnato nello sviluppo di strategie, politiche e azioni mirate a ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, diminuire la congestione del traffico e aumentare la sicurezza e la qualità urbana delle strade. Le azioni a supporto della mobilità attiva negli ultimi 10 anni hanno fatto registrare una significativa riduzione dell'utilizzo dell'auto (-10,4%) in favore prevalentemente dell'uso della bicicletta (+8,9%) e, in misura minore del trasporto pubblico (+1,4%).

Il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** è lo strumento che sviluppa un insieme di progetti di mobilità sostenibile che porteranno, da qui al 2028, al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità del centro storico e dei centri attrattori, all'incremento della qualità urbana e delle condizioni di sicurezza della rete stradale e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Il tutto in un'ottica di incremento della sostenibilità degli spostamenti, con grande attenzione alla ciclabilità, alla qualità e messa in sicurezza delle infrastrutture, all'alleggerimento del traffico nelle zone centrali della città. Il PUMS è l'esito di un **percorso** sia **tecnico** sia **partecipativo**, che ha previsto una fase di ascolto tramite la raccolta delle segnalazioni dei cittadini e l'analisi degli esiti dei molteplici tavoli dei "laboratori di quartiere" fino alle presentazioni alla città e agli stakeholder. Lo sviluppo del piano è stato accompagnato da valutazioni trasportistiche e ambientali (Vas) che hanno riguardato, tra gli altri, gli effetti sulle percorrenze, sulle velocità medie, sulla qualità dell'aria, sui livelli di esposizione al rumore, sull'incidentalità stradale, sulla biodiversità, sul rischio idraulico e sul consumo del suolo e che hanno dimostrato la sostenibilità della proposta e i miglioramenti complessivi rispetto alla situazione attuale derivanti dalla sua attuazione. In particolare, per quanto riguarda la riduzione del traffico nei centri abitati, in termini di veicoli equivalenti per chilometri, la riduzione attesa sarà al 2028 tra l'8% e il 10%, mentre le stime degli indicatori di qualità dell'aria mostrano delle riduzioni percentuali comprese tra il 25% e il 65% a seconda degli inquinanti e degli ambiti territoriali considerati.

Il PUMS sposta il centro dell'attenzione dal traffico ponendolo sulle persone, assumendo come prioritari e prevalenti gli **obiettivi di sostenibilità** (equità, sicurezza, inclusione sociale, ambiente, efficienza economica), la partecipazione diventa una componente essenziale per la realizzazione di politiche di mobilità sostenibile efficaci per l'ambiente, ma anche in linea con le esigenze dei cittadini.

Il comune di Reggio Emilia pertanto ha rafforzato l'impegno per lo sviluppo di una mobilità sostenibile con il progetto "Move on green", un gruppo permanente di ascolto composto da cittadini con cui il Comune si confronterà per discutere e verificare insieme le scelte relative a quest'ambito. Il campione rappresentativo di cittadini, selezionato sulla base di una metodologia statistica, sarà coinvolto su una prima sperimentazione finalizzata alla raccolta di dati effettuata con modalità innovative, sui comportamenti di mobilità a piedi e in bicicletta. Il progetto - che vede Reggio Emilia affiancata in ambito europeo da altre città, come Dresda, Trondheim e Copenaghen - prevede anche l'adesione delle associazioni di categoria del commercio cittadino, a sostegno di un approccio partecipativo nella definizione delle politiche di mobilità sostenibile e al fine di promuovere e diffondere l'iniziativa.

Piani e progetti per la mobilità sostenibile

Al fine di attuare le azioni previste dal PUMS il Comune ha partecipato ed ottenuto un finanziamento ministeriale per lo sviluppo di diversi studi/progetti di fattibilità. Tra questi assume particolare importanza lo studio di fattibilità per la riorganizzazione del sistema del Trasporto Pubblico per la trasformazione delle linee di forza in linee tranviarie, in particolare verrà approfondita la fattibilità della connessione tra Rivalta e Mancasale. Il PUMS e il nuovo Biciplan, in fase di aggiornamento, valutano come migliorare la rete ciclabile esistente in termini di standard e sicurezza (punti critici e promiscuità con i pedoni) e individuano le priorità di completamento della rete prevista, l'esigenza di nuove connessioni (passerelle e sottopassi) per il superamento delle barriere infrastrutturali e l'introduzione di servizi a supporto della ciclabilità (rastrelliere sicure, velostazioni, velopark, BiciLab). Il sistema dovrà essere riorganizzato in modo unitario su tutti questi aspetti, anche sotto il profilo gestionale, in modo tale da essere maggiormente funzionale e riconoscibile dagli utenti. Una città bikefriendly a favore degli spostamenti quotidiani. Si prevede di utilizzare le potenzialità delle nuove tecnologie per rendere più sostenibile la mobilità urbana, prevedendo lo sviluppo di bike-sharing (350 biciclette), car sharing e app per la sosta, dei sistemi di pagamento dei servizi, dell'informazione all'utenza e promozione delle nuove tecnologie applicate ai veicoli, in particolare della mobilità elettrica e della micromobilità. Vengono potenziate e innovate le politiche di Mobility management, per rendere più sostenibili le abitudini di mobilità dei cittadini nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro, vengono promosse iniziative ed eventi sulla

mobilità sostenibile e la sicurezza stradale, in modo da rendere questi temi più visibili e condivisi e per sensibilizzare ed aumentare in modo efficace la consapevolezza delle persone.

Interventi e infrastrutture per la mobilità

Il completamento dell'assetto infrastrutturale tangenziale della città (tangenziale nord e sue connessioni, bretella di Rivalta, tangenziale di Fogliano, tangenziale di Bagno-Rubiera) consente di portare il traffico fuori dalle aree urbane. Il Piano individua gli interventi necessari per una maggiore fluidificazione e sicurezza sul sistema delle tangenziali e introduce modalità di intervento incisive e riconoscibili per rendere le aree urbane più sicure, vivibili e di maggiore qualità con l'attuazione della Città 30 (7 chilometri quadrati di zona 30 km/h).

La realizzazione dell'Eco-esagono con l'ampliamento della Ztl per garantire un'alta protezione dal traffico veicolare e aumentare la qualità ambientale delle aree centrali, con una revisione del numero delle auto autorizzate a entrare in Ztl, con una particolare premialità alla mobilità elettrica. E' previsto inoltre il miglioramento qualitativo delle connessioni e dell'accessibilità con interventi di riqualificazione degli assi stradali storici a favore del Tpl, il trasporto pubblico locale (velocità commerciale).

Viene riprogettato l'intero sistema del Tpl, da un lato attraverso il rafforzamento del sistema intermodale Minibù-parcheeggi scambiatori e l'incremento dei mezzi elettrici per un accesso rapido al centro storico e ai principali attrattori (le tre sedi universitarie, l'ospedale, l'AUSL, la stazione Av Mediopadana); dall'altro attraverso la creazione di una rete portante di trasporto pubblico ad alta capacità (tramvia) nord-sud ed una est-ovest in grado di connettere i principali poli (stazioni, aree industriali e residenziali) e di raggiungere più facilmente il centro storico.

La stazione Av Mediopadana, raggiungibile in una decina di minuti dal centro di Reggio Emilia, viene intesa come "porta" di ingresso alla città e un'opportunità in termini di sviluppo economico, turistico e sociale. Con la realizzazione del progetto "Tappeto rosso", che prevede la riqualificazione dell'asse di via Gramsci, si avranno collegamenti più rapidi ed efficienti tra la stazione Mediopadana e la città, promuovendo prioritariamente l'accessibilità con il trasporto pubblico, la bicicletta e la creazione di sinergie con il sistema dei parcheggi scambiatori.

GLI INDICATORI

Piani e progetti per la mobilità sostenibile



Goal 11_Città e comunità sostenibili

11.2_ Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. progetti di mobilità sostenibile previsti dal PUMS	3	3	3
N. di aziende coinvolte in azioni di mobility management aziendale	5	5	5
% alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibili	> 42%	> 42%	> 42%
N. ingressi giornalieri in bici in Centro Storico rilevati nella settimana europea della mobilità	>5.500	>5.500	>5.500

Interventi e infrastrutture per la mobilità



Goal 3_Salute e benessere

3.6_ Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Interventi per la mobilità</i>			
Incremento annuo di piste ciclabili nuove e riqualificate rispetto al 2018	+5 km	+5 km	+5 km
Incrementare i metri di zone 30 nelle strade della città (metri/popolazione residente)	>0,8	>0,8	>0,8
Tasso di mortalità per incidenti stradali (per 100.000 abitanti)	< 6,0	< 6,0	< 6,0
Ridurre il n. di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie	<1.100	<1.100	<1.100
<i>Infrastrutture per la mobilità - Stazione Mediopadana</i>			
Riorganizzare la sosta regolata e sorvegliata a servizio della Stazione (1.300 stalli comunali e 1.100 privati)	2.400	2.400	2.400

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Nei processi insediativi contemporanei risultano evidenti i segni dei sostanziali mutamenti in atto che sono al tempo stesso segnali di una potenziale crisi ed enorme risorsa per il **rilancio di nuovi modelli di sviluppo**: una città che non cresce in maniera significativa dal punto di vista di nuovi residenti, ma che ha nella trasformazione delle proprie componenti demografiche una delle principali sfide per il futuro; un territorio che diviene risorsa e con esso l'emergenza climatica da affrontare come stimolo per il rinnovamento profondo degli stili di vita e dei modelli di crescita; nuovi fenomeni di territorializzazione conseguenti ad ipotesi d'uso e trasformazione che devono confrontarsi con la sostenibilità dello sviluppo e risultare coerenti e compatibili con l'ambiente complessivo; il rapporto articolato e in continuo mutamento tra tecnologia e lavoro; la crescita delle disuguaglianze e delle fragilità. La dimensione del governo locale deve condividere ed integrarsi con gli altri Enti di governo del territorio su scala ampia, attraverso forme attive di cooperazione, come riferimento essenziale per il contrasto ai cambiamenti climatici, dove collegare opportunità materiali e immateriali di sviluppo qualitativo, nel rispetto delle risorse naturali, ambientali e sociali. Il Piano urbanistico rappresenta, ancora oggi, uno degli strumenti più efficaci di trasformazione, non solo spaziale, delle città, ma anche di programmazione e visione futura di una comunità, a patto che sia realmente rispondente, con tempi certi, alle richieste di rigenerazione e sviluppo del territorio. L'obiettivo del nuovo piano urbanistico, è quello di condividere limiti e potenzialità della città, per **definire priorità di intervento e strategie di sviluppo**, da attivare coinvolgendo una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

La costruzione del Piano è partita dall'analisi critica dell'attuale quadro pianificatorio, cercando di cogliere le nuove emergenze ed opportunità che la città e la sua comunità hanno manifestato in questi anni: dal contrasto ai cambiamenti climatici, alla rigenerazione urbana quale unica forma di sviluppo della città; dal diritto alla casa, alla necessità di programmare importanti investimenti sugli spazi pubblici e privati in grado di rafforzare l'incontro fra le persone.

Sfida alla sostenibilità e beni comuni

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) si pone come modello adattivo e incrementale, finalizzato a creare le condizioni perché la città possa crescere rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante sulle principali criticità a partire soprattutto da quelle ambientali e climatiche, con obiettivi temporali medio lunghi, ma trovando soluzioni che consentano di agire già nel presente.

Occorre investire in maniera incisiva sul riuso degli spazi esistenti a discapito di nuove espansioni in territorio agricolo, con un'attenzione ai vincoli esterni che ne condizionano l'attuazione. Al contempo, il surriscaldamento del pianeta, impone, fin da subito, l'adozione di misure di adattamento e l'avvio di drastiche politiche di riduzione delle emissioni. Le aree urbane dovranno caratterizzarsi da un sostanziale **miglioramento ed efficientamento energetico e sismico**, in grado di rendere autosufficienti interi ambiti cittadini. Sul fronte alimentare, le aree agricole periurbane svolgeranno un presidio importante per l'agricoltura biologica e conservativa della sostanza organica, affiancati dalle esperienze degli orti sociali della città. Il Piano declina su scala locale la strategia del Farm to Fork promossa con il Green Deal europeo che mira a rendere i sistemi alimentari, a cui è attribuito quasi un terzo delle emissioni globali di gas serra, più equi, sani e rispettosi dell'ambiente. Per sostenere le attività di integrazione del reddito agricolo, viene inoltre favorita la multifunzionalità delle aziende in particolar modo nei settori della ricettività e della vendita a km0. Il progetto simbolo di questa nuova visione del territorio agricolo è rappresentato dalla candidatura di una vasta zona a sud del centro abitato a MAB Unesco al fine di valorizzarne la dimensione paesaggistica nel rispetto delle produzioni tipiche insediate. Per questo, il territorio, deve compiere da subito scelte drastiche, condivise, irreversibili in grado di accompagnare la città verso questa nuova grande rivoluzione ambientale: il Piano deve avere obiettivi più stringenti rispetto a quelli imposti dalla comunità europea, sulla riduzione delle emissioni di CO₂, efficienza energetica, uso di fonti rinnovabili, consumo di suolo.

Finalizzando regole e dispositivi, il PUG si fonda su un progetto di città chiaro e definito, rispetto al quale contestualizzare le aree da rigenerare, identificando la rete delle infrastrutture della mobilità pubblica come ossatura della città, insieme al sistema delle grandi emergenze ambientali e alla rete dei servizi pubblici e privati. Il Piano immagina futuri dinamici che, grazie alle potenzialità delle tecnologie digitali, potranno rendere la vita più agevole e al contempo maggiormente sostenibile, favorendo l'incontro fra gli obiettivi della lotta ai cambiamenti climatici e quelli di un'economia che necessita di essere sempre più

green, per aumentare la propria competitività. La sostenibilità ambientale delle scelte diviene una assoluta priorità perché sarà l'elemento distintivo tra paesi ed economie avanzati e paesi ed economie agganciati a modelli di sviluppo obsoleti, basati su alti consumi, fonti fossili, bilanci economici e sociali che non considerano la variabile ambientale fra quelle strategiche.

Il Piano rovescia la prospettiva entro la quale le politiche urbanistiche si sono mosse fino ad oggi, sostituendo la generica ricerca di efficienza diffusa sul territorio in modo omogeneo, con il valore dell'accessibilità come diritto dei cittadini di disporre di forme sostenibili e sicure per raggiungere i luoghi di interesse socialmente condiviso. L'obiettivo deve essere quello di "riconquistare le brevi distanze" come elemento chiave della rigenerazione urbana, per avere ciò che serve alla vita quotidiana ad una distanza sostenibile, ovvero i 15 minuti a piedi. In città oltre il 62% della popolazione abita la città dei 15 minuti, il target assunto dal Piano è incrementare questo valore ad almeno il 75% entro il 2030 attraverso la riqualificazione e il completamento, con il contributo degli interventi edilizi privati, della rete ciclabile esistente e l'incentivazione del piccolo commercio. Le modifiche nell'uso degli spazi urbani saranno legate anche ad una diversa articolazione della mobilità a favore del trasporto pubblico e della mobilità dolce, con la prevedibile progressiva riduzione delle auto private. Da un lato, infatti, la domanda continuerà a calare, dall'altro l'offerta di trasporto subirà profonde trasformazioni: sul lungo periodo si imporrà la guida autonoma elettrica, i servizi di sharing, in un contesto in cui dovrà prevalere la valorizzazione del trasporto pubblico e l'uso delle biciclette. Si ridurrà, al contempo, la necessità di nuove infrastrutture, oltre a quelle già programmate, destinate alla mobilità su gomma ed si avranno nuove aree da destinare al trasporto pubblico, zone pedonali, piste ciclabili, spazi verdi e alberature. Più in generale, il Piano, persegue una strategia di totale integrazione tra la pianificazione urbanistica e la pianificazione della mobilità attraverso il coordinamento, in tutte le fasi di formazione e gestione, del PUG e PUMS. A partire dal progetto strategico di mandato, ovvero la tramvia Mancasale-Rivalta come connessione veloce e sostenibile casa-servizi-lavoro, nonché la realizzazione di oltre 30 km di nuove superciclabili, in sede propria, per il collegamento rapido dei quartieri e frazioni esterne alla città storica.

Rigenerazione e progetti urbani

Negli ultimi trent'anni Reggio Emilia è stata oggetto di progetti di riqualificazione urbana che hanno, in molti casi, cambiato il volto di interi quartieri. Con il nuovo Piano si rafforzano le scelte di questi ultimi cinque anni e si decide di investire in maniera esclusiva sul riuso degli spazi esistenti. Non possono, infatti, coesistere strategie di rigenerazione urbana e nuove previsioni di espansione nel rurale, perché la nuova costruzione in aree non urbanizzate è più conveniente e semplice: la rendita fondiaria è maggiore, i modelli costruttivi sono gli stessi consolidati nell'arco di decenni, i costi di costruzione e bonifica nettamente inferiori. Pertanto, la riduzione del consumo di suolo, è al contempo condizione necessaria, e non solo conseguenza, della rigenerazione urbana. La Rigenerazione Urbana è intesa dunque non come alternativa, ma come unica opportunità per far crescere e rinnovare la città rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante alle principali criticità a partire da quelle ambientali e climatiche.

Sul versante delle attività produttive, occorre incentivare azioni dedicate alla **qualificazione dei luoghi che devono diventare facilmente accessibili, sicuri, efficienti**, attraverso, da un lato, il rinnovo e qualificazione dei comparti esistenti, dall'altro definendo meccanismi di sostegno e incentivo all'insediamento di tipologie innovative di produzione di beni e servizi.

Le città sono destinate a diventare, sempre più, centri di produzione di flussi vitali di energia, alimenti e prodotti. I settori che subiranno le maggiori trasformazioni, in relazione agli obiettivi climatici, saranno quelli dell'edilizia e dei trasporti. Larga parte del costruito dovrà essere soggetta ad una riqualificazione energetica e sismica in grado di ridurre drasticamente la domanda di energia e di migliorare il comfort e la sicurezza. Dal punto di vista urbanistico, questi cambiamenti, implicheranno **un'espansione molto limitata del costruito**, finalizzata essenzialmente a dare risposta alle aziende insediate ovvero a nuove imprese che intendono investire a Reggio Emilia, e una riqualificazione dell'esistente che non escluderà operazioni più complesse di demolizione e ricostruzione con criteri innovativi e sostenibili.

Riuscire a tenere assieme l'alta capacità produttiva del nostro territorio, un contesto climatico sfavorevole comune a tutta la pianura padana, ed una sfida tanto ambiziosa quanto necessaria come quella del contrasto ai cambiamenti climatici rappresenterà, per la città, una definitiva svolta nella direzione di una maggiore qualità e sostenibilità della vita.

Tra i progetti urbani svolge un ruolo peculiare quello votato alla rigenerazione delle ex Officine Meccaniche Reggiane nel Parco Innovazione all'interno del quartiere Santa Croce.

Il Parco Innovazione rappresenta una delle poche esperienze in Italia messa in campo per coniugare all'interno di un'unica area e nell'ambito di un'unica visione (indirizzata e governata dal Comune di Reggio Emilia) capacità scientifiche e umanistiche, ricerca e imprese, professioni e servizi per la crescita delle competenze strategiche distintive del territorio (educazione, mecatronica, agroalimentare, servizi alla persona, energia/ambiente) cui assegnare il ruolo di traino degli altri settori produttivi, lo sviluppo di

cultura digitale, lo scambio internazionale di esperienze e sapere e la formazione, crescita e attrazione di talenti. Il Parco rappresenta anche l'occasione per completare il processo di rigenerazione urbana avviato nell'Area ex Officine Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, dalla forte vocazione ed identità, con un nuovo e radicato senso di comunità e con una nuova qualità urbana fondata su concetti di sostenibilità.

I due obiettivi sopra richiamati sono tra loro integrati e complementari. Esperienze nazionali ed internazionali hanno infatti dimostrato che la realizzazione di parchi a tema simili al Parco Innovazione si è rivelata un'esperienza di successo sul medio-lungo periodo solo quando è stata inserita all'interno di programmi di rigenerazione urbana che hanno sfruttato questa opportunità per creare un effetto città (ovvero un'operazione di deperiferizzazione dei contesti produttivi) attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla città pubblica.

GLI INDICATORI

Sfida alla sostenibilità e beni comuni



Goal 15_Vita sulla terra

15.3_ Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Rigenerazione urbana e consumo di suolo</i>			
% di consumo di suolo sul territorio comunale	21%	21%	21%
% popolazione servita dalla "Città dei 15 minuti"	63%	64%	64%
<i>Potenziare i servizi ecosistemici</i>			
Aumentare la rete ecologica e le dotazioni ecologiche	10%	10%	10%
% di popolazione servita da un parco pubblico entro 300 m.	84%	85%	85%
Aumentare la % di copertura arborea su abitante	2,8%	2,8%	2,8%

Rigenerazione e progetti urbani



Goal 11_Città e comunità sostenibili

11.3_ Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Rigenerazione urbana quartieri e ville</i>			
% annua di ristrutturazione degli immobili	1,55%	1,6%	1,6%
<i>Valorizzazione della città storica</i>			
% di unità immobiliari riqualificate all'anno	1,8%	1,8%	1,8%
<i>Sicurezza sismica, efficienza energetica e comfort abitativo degli edifici privati</i>			
% edifici qualificati energeticamente e sismicamente su totale degli interventi effettuati	30%	40%	40%

**INDIRIZZO STRATEGICO 4
CITTA' DELL'ATTRATTIVITA' E DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE**



Obiettivi e Goal Agenda 2030	Azioni	Referenti di programma
<p>15. Promozione territoriale</p>  <p><i>Valorizzare gli asset locali all'interno di una strategia di sviluppo territoriale sostenibile</i></p>	<p>15.1 - Centro Storico: luogo attrattivo e dinamico 15.2 - Marketing territoriale e turismo</p>	<p>Lorena Belli Maurizio Battini</p>
<p>16. Internazionalizzazione</p>  <p><i>Consolidare lo sviluppo sostenibile urbano rafforzando le relazioni internazionali</i></p>	<p>16.1 - Relazioni e progetti internazionali 16.2 - Agenda 2030 e sviluppo sostenibile</p>	<p>Lorenza Benedetti Maurizio Battini</p>

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Obiettivo fondamentale dell'Amministrazione è quello di individuare strumenti e modalità per aumentare la **visibilità “turistica” e “internazionale”** della città di Reggio Emilia.

I **luoghi di interesse storico-artistico** sono molteplici: i Chiostri di San Pietro, il Palazzo dei Musei e la Sala del Tricolore, Palazzo Magnani, Palazzo da Mosto, i teatri Valli, Ariosto e Cavallerizza, la Fonderia sede della Fondazione Nazionale della Danza - Aterballetto, lo Spazio Gerra, i Chiostri di San Domenico, la Biblioteca Panizzi e la Sinagoga sono infatti sedi di produzione culturale, di attività espositive, artistiche e creative di grande prestigio per i contenuti proposti, ma anche di rilevante pregio architettonico, artistico e di interesse storico, per coloro che abitano la città e per coloro che la visitano.

Anche le **eccellenze dell'agroalimentare** reggiano oltre a costituire un forte elemento identitario hanno un'importante valenza economica legata alla trasformazione delle produzioni agricole e rappresentano un formidabile strumento di promozione territoriale e turistica. Talune specialità più o meno affermate sotto il profilo commerciale meritano di essere tutelate e maggiormente valorizzate utilizzando gli strumenti normativi a disposizione.

Il **centro storico** detiene un ruolo nodale per lo sviluppo della città in quanto si inserisce in questo sistema con una dimensione più soft, connessa alla promozione culturale, all'attrazione di talenti, all'inserimento di nuovi servizi e funzioni legate al mondo dell'arte, della cultura dell'artigianato digitale, della creatività e dell'innovazione sociale, anche e soprattutto attraverso il supporto delle tecnologie digitali come strumento di implementazione dei processi e di empowerment della comunità.

Le **politiche di internazionalizzazione** rispondono alla necessità di sostenere il territorio in un processo di conoscenza ed incontro con paesi esteri, allo scopo di favorire la crescita del sistema locale sia dal punto di vista economico che sociale. Lo strutturarsi di solide relazioni internazionali potrà infatti generare nuove traiettorie e nuove sinergie con il mondo produttivo e del terzo settore della città rendendo la stessa più pronta al confronto con nuovi mercati e più aperta al cambiamento e all'innovazione.

Sviluppare politiche che ragionino a lungo termine capaci di trovare nuove strategie per rispondere anche agli obiettivi di portata internazionale, come i **17 Goal delineati da Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile.

Obiettivo 15 - Promozione territoriale
Valorizzare gli asset locali all'interno di una strategia sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Il mandato politico si è posto tra gli obiettivi quello di **rafforzare il sistema del centro storico** - cuore della città e bene comune di tutti i cittadini - nella sua vocazione di luogo dell'abitare e delle relazioni in cui le attività della ristorazione e del commercio possano trovare ancora una volta la loro identità, in una narrazione che unisce storia e innovazione dentro ad una unitaria sensibilità contemporanea, in cui non si rinnega, anzi si vuole rafforzare il contributo specifico del commercio, settore a cui vengono riconosciute ancor più oggi valenze di prossimità, di socialità oltre che ruolo economico.

La portata delle conseguenze della pandemia, e la durata delle stesse, hanno messo a dura prova tutto il tessuto economico e turistico.

Lo sguardo delle politiche si deve misurare da un lato con la necessità di governare l'immediato, risolvere problematiche puntuali e lavorare per dare sostegno ad un sistema economico e turistico contratto, dall'altro leggere come non rinviabili le opportunità di trasformazione, come la digitalizzazione, nuove leve per l'imprenditoria più capace di cogliere nuovi spazi.

Centro Storico: luogo attrattivo e dinamico

Alla luce di uno scenario in continuo mutamento, occorre ripensare all'identità del commercio in centro storico, recuperare il tema delle giovani attività, dei mestieri artigiani, delle botteghe, delle attività più storiche, della promozione dell'eccellenze enogastronomiche con una più forte relazione con la ristorazione locale, ma sempre con uno sguardo di interazione con lo spazio pubblico che deve continuare ad essere di qualità. A questo processo di ripensamento occorre affiancare un lavoro progettuale per creare ascolto, confronto, dialogo e sintesi per governare la complessità attuale.

In quest'ottica si intende continuare in un **percorso di coinvolgimento di diversi stakeholder**, oggi arricchito da nuovi attori, diretto alla definizione di un patto di responsabilità che vede una pluralità di soggetti coinvolti. Un centro accogliente, a misura di pedone, di giovani, di famiglia e bambini, di persone più fragili, nel rispetto dell'equilibrio tra residenza e attività imprenditoriali.

Occorre ragionare su una progettazione e strategia che non sia incentrata solo sugli eventi, ma su una lettura diversa dello spazio pubblico.

Si vuole rimettere a fuoco la necessità di una governance del centro storico, incrementare la relazione con le rappresentanze vecchie e nuove del commercio, della ristorazione ed una rimodulazione delle funzioni dello strumento del Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio.

Con il TUCC negli ultimi anni si sono condivise diverse iniziative, in particolare correlate alla gestione delle risorse provenienti dai progetti regionali realizzati ai sensi della Legge 41/97.

A fronte di questa esperienza pluriennale si ritiene imprescindibile oggi rileggere il TUCC, anche a seguito di quanto vissuto durante la pandemia, per ristabilire gli obiettivi e le funzioni.

È quindi intenzione dell'Amministrazione proseguire il lavoro sull'attrattività del centro storico, sia attraverso il consolidamento ed il miglioramento qualitativo di alcuni appuntamenti, connotandoli in modo più preciso con tracce/segni che richiamino l'identità della città, sia attraverso più forti collaborazioni con il settore culturale della città.

Rispetto all'offerta di eventi e mercatini diventa imprescindibile il lavoro di riprogrammazione nel rispetto delle diverse indicazioni legate alla pandemia in corso e di ripensamento verso nuovi format.

I progetti della valorizzazione commerciale sono stati accompagnati per almeno una decina di anni dal logo "C'entro Reggio Emilia". Oggi si tratta di trovare una nuova strategia comunicativa che rilanci una nuova identità del centro e dia visibilità alla nuova progettualità, rilanciando la comunicazione in modo innovativo, e facendo in modo che le attività ci si possano nuovamente riconoscere.

Marketing territoriale e Turismo

La città di Reggio Emilia, insieme a Parma e Piacenza, ha aderito alla Destinazione Turistica Emilia istituita in attuazione della Legge Regionale 4/2016, che opera in ambito turistico in un'ottica di sviluppo complessivo del territorio. Le tre città hanno in questi anni realizzato un'intensa e proficua collaborazione che ha comportato la costruzione di specifiche reti di prodotto (Food & Wine, Cultura e Castelli, Outdoor e Terme). Accanto ai prodotti consolidati, ai luoghi distintivi della città, ai progetti di riqualificazione e restauro, la ripartenza del settore turistico, fortemente penalizzata dall'emergenza sanitaria, potrebbe svilupparsi secondo differenti filoni e target:

Turismo accessibile con un'offerta in grado di sviluppare interessanti potenzialità economiche;

Turismo storico/ambientale/contemporaneo tenendo conto del passato (luoghi storici) e della contemporaneità (eventi moderni);

Turismo equo, responsabile e sostenibile che tiene conto dei valori etici, sociali e del patrimonio ambientale;

Turismo per famiglie e bambini che tiene conto anche della famiglia. Nella città degli asili “più belli”, la sensibilità per questo tipo di turismo è particolarmente alta;

Turismo scolastico e dello sport che vede la città come riferimento per il turismo scolastico e come sede di importanti manifestazioni sportive, ma anche come opportunità di attività outdoor (trekking, parchi avventura, cicloturismo, paracadutismo, parapendio, arrampicata);

Turismo enogastronomico che promuove le eccellenze enogastronomiche reggiane (Parmigiano-Reggiano, Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia, Lambrusco, Spergola, paste ripiene e erbazzone), e i luoghi del gusto (ristoranti, agriturismi, acetaie, caseifici, aziende vitivinicole).

Su queste linee, nei prossimi anni L'Amministrazione intende elaborare un Piano di Sviluppo Turistico della città che individui azioni da adottare e specifiche priorità, rispondendo alle aspettative degli operatori e creando sinergie; il primo passo sarà la proposta di un Tavolo sul Turismo per un confronto con le associazioni di categoria e gli stakeholders.

Un forte impulso all'incremento dei flussi turistici potrà derivare dal dal **progetto “Ducato Estense”** che riguarda lo sviluppo di un progetto di promozione turistico culturale d'area vasta che, oltre a Reggio Emilia, comprende le provincie di Ferrara, Modena e la Garfagnana con l'obiettivo di contribuire a produrre in modo condiviso e coordinato un'offerta culturale di alto potenziale che abbracci un vasto ambito territoriale e che possa costituire un “sistema” turistico con potenzialità più ampie rispetto alla valorizzazione di singoli territori.

Si tratta di un progetto di promozione turistico-culturale che nel dettaglio prevede un piano delle opere, ovvero interventi di restauro per la riqualificazione dei beni architettonici, storici e artistici presenti nei territori del Ducato Estense, un piano di comunicazione e promozione ovvero la creazione di un brand Ducato Estense e la programmazione culturale e l'erogazione di servizi per i turisti. Gli ambiti di azione del progetto prevedono: il restauro architettonico-paesaggistico e la riqualificazione funzionale della “Reggia di Rivalta”, del “Mauriziano” e della “Passeggiata Settecentesca” (da piazza Gioberti al ponte di San Pellegrino). La parte infrastrutturale (restauro e riqualificazione dei beni culturali) del progetto verrà completata nel 2023. Per gli anni successivi si dovrà sviluppare un progetto integrato di gestione e valorizzazione con l'attivazione di specifici servizi ed attività e l'articolazione di una campagna di promozione.

GLI INDICATORI

Centro storico: luogo attrattivo e dinamico



Goal 8_Lavoro dignitoso e crescita economica

8.9_Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. eventi culturali e ricreativi in Centro Storico	8	10	10
N. mercatini in centro storico	16	20	20
Coinvolgere più del 30% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro storico (1.031 attività al 31/12/2021)	350 (34%)	412 (40%)	412 (40%)
Aumentare i followers della pagina fb @CentroReggioEmilia rispetto all'anno precedente (9.883 al 31/12/2021)	10.486 (+2%)	10.696 (+ 2%)	10.696 (+ 2%)
N. prodotti De.Co.	2	3	3

Marketing territoriale e turismo



Goal 8_Lavoro dignitoso e crescita economica

8.9_Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Turismo: presenze negli alberghi	350.000	390.000	390.000
Consolidare il n. delle visualizzazioni sul sito turistico	1.100.000	1.150.000	1.150.000
Aumentare i followers dei social di riferimento turistico	+10%	+10%	+10%
Portata dei Social turistici gestiti (account raggiunti+Reel riprodotti su FB e Instagram)	420.000	450.000	450.000

Obiettivo 16 - Internazionalizzazione
Consolidare lo sviluppo sostenibile urbano rafforzando le relazioni internazionali

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Reggio Emilia in quanto **città Internazionale** vuole mettere in sinergia i contatti e le progettualità promosse dal territorio a livello globale al fine di rafforzare le relazioni già avviate e costruire nuove opportunità di dialogo europeo e internazionale. L'obiettivo è quello di contribuire a sostenere il territorio in un processo di conoscenza ed incontro con altre realtà, allo scopo di favorire lo sviluppo sostenibile del sistema locale sia dal punto di vista culturale, economico, sociale ed educativo. In questo quadro, l'Amministrazione intende valorizzare le relazioni e le collaborazioni internazionali della città e degli attori territoriali, al fine di costruire occasioni di scambio, studio e progettazione, al fine di generare opportunità per innovare politiche e servizi in partnership con altre comunità internazionali. Il Comune di Reggio nell'Emilia potrà avvalersi della collaborazione strategica della Fondazione E35 per la progettazione internazionale. Questa dimensione al termine dell'emergenza sanitaria sarà essenziale per rilanciare anche in termini sociali ed economici il nostro territorio, provando a integrare azioni e ambiti di intervento non solo dei diversi servizi dell'Ente ma anche dei diversi soggetti reggiani impegnati nel dialogo internazionale.

Particolarmente strategica sarà anche l'azione trasversale di "localizzazione" dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in modo da armonizzare le politiche dell'ente a questa rilevante sfida globale. In particolare l'Agenda 2030 diventa di interesse rilevante anche in relazione alla nuova programmazione europea 2021/2027.

Relazioni e progetti internazionali

La strategia di promozione della Città Internazionale prevede la raccolta degli interventi, dei progetti e delle iniziative che i diversi soggetti locali impegnati in un dialogo con contesti globali stanno realizzando negli ambiti sociali, economici, educativi, sportivi, culturali e di cooperazione. Il Comune di Reggio Emilia rafforzerà le relazioni internazionali in essere mettendo a disposizione i contatti già attivati in ambito europeo e globale. Nel corso del mandato l'Amministrazione lavorerà anche al fine di attivare nuove relazioni e patti con altri territori reputati strategici per la città. L'Amministrazione comunale rafforzerà le relazioni con le città gemelle e le città aderenti a reti internazionali di interesse, al fine di favorire opportunità di scambio e conoscenza per i servizi del Comune. A tal fine le missioni e le iniziative di scambio (visite istituzionali, visite studio, partecipazione a eventi di promozione del territorio, etc) avranno come obiettivo quello di ridefinire settori di scambio e possibili strategie di partecipazione a progetti e bandi su finanziamenti europei, nazionali, regionali ed internazionali. **L'Amministrazione - grazie alla collaborazione con Fondazione E35 - avrà come obiettivo quello di formare i servizi e monitorare la definizione e le partnership in progetti europei e internazionali.** In questo contesto il Tavolo Reggio Africa, esperienza di particolare valore per le attività internazionali dal 2011, sarà ampliato e trasformato verso nuovi contesti di cooperazione e scambio, attivati in questi anni tramite nuovi patti di gemellaggio e dalle relazioni attivate con i paesi della diaspora. A fianco di questi interventi, di concerto con le Fondazioni E35 e Mondinsieme, sarà strategico valorizzare progetti e azioni di dialogo con i paesi della diaspora africana presenti a Reggio Emilia (tra questi Tunisia, Ghana, Senegal, Mali, Burkina Faso, etc), oltre che altre aree collegate alle diaspore (es. Europa orientale, Palestina, Balcani, Asia). Il nuovo coordinamento sarà più flessibile e sarà aperto a più soggetti del territorio (associazioni, università, imprese, comunità di origine straniera, scuola, associazioni sportive, organizzazioni della società civile), con convocazioni tematiche o settoriali. Questa strategia avrà come obiettivo quello di creare sinergie e progettazioni di sistema. Inoltre, il Tavolo sarà luogo per rafforzare l'educazione alla cittadinanza globale e di accompagnare i processi di internazionalizzazione con azioni di carattere culturale.

Nel quadro delle relazioni e dei progetti internazionali, sarà particolarmente rilevante il lavoro di sviluppo di nuove opportunità legate al Next Generation EU, alla nuova programmazione europea 2021- 2027, al fine di individuare e connettere le politiche del territorio ai nuovi programmi comunitari, alle politiche regionali e nazionali collegate agli indirizzi europei.

In questo quadro, si lavorerà per posizionare al meglio le politiche e le pratiche promosse dal Comune e dal territorio, attraverso lo studio e l'analisi delle nuove politiche, programmi e strumenti, l'attivazione di contatti con le Istituzioni Europee nazionali e regionali, nonché la definizione di nuove progettualità da presentare su finanziamenti internazionali, europei, nazionali e regionali.

GLI INDICATORI

Relazioni e progetti internazionali



Goal 10_Ridurre le disuguaglianze

10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime

Previsione 2024 Previsione 2025 Previsione 2026

Progettazione internazionale

N. soggetti del territorio coinvolti nelle progettazioni internazionali ed europee	17	17	17
N. soggetti partner dei paesi UE ed extra UE nei progetti internazionali	22	22	22
<i>Dal Tavolo Reggio Africa al Tavolo per la cooperazione</i>			
N. progettualità attivate dal Tavolo	8	8	8
N. contatti con paesi e sedi diplomatiche africane	11	11	11
N. scambi con organizzazioni della società civile dei paesi della cooperazione	8	8	8
N. relazioni attivate tramite i soggetti aderenti al Tavolo	6	8	8

Diritti Umani e Agenda 2030



Goal 17_Partnership per gli obiettivi



17.16_Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo

Previsione 2024 Previsione 2025 Previsione 2026

N. iniziative promosse nel territorio comunale	9	9	9
N. progettualità realizzate riferite alle giornate internazionali delle Nazioni Unite	6	6	6
N. attività di sensibilizzazione all'Agenda 2030 di Reggio Emilia	3	3	3
N. delle buone prassi per la localizzazione dell'Agenda 2030	12	12	12

**INDIRIZZO STRATEGICO 5
CITTA' DELL'ECONOMIA, DEL LAVORO E DELL'INNOVAZIONE**



Obiettivi e Goal Agenda 2030	Azioni	Referenti di programma
<p>17. Lavoro, economia, talenti e imprese</p>  <p><i>Integrare in modo innovativo le politiche di sostegno al lavoro e all'impresa</i></p>	<p>17.1 - Infrastrutture per lo sviluppo del sistema economico 17.2 - Politiche per lo sviluppo del sistema economico</p>	<p>Massimo Magnani</p>
<p>18. Smart city/ Trasformazione digitale</p>  <p><i>Rendere più funzionali e di semplice utilizzo i servizi digitali per cittadini e imprese</i></p>	<p>18.1 - Infrastrutture digitali 18.2 - Competenze e servizi digitali</p>	<p>Andrea Bertani Nicoletta Levi</p>

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Per garantire la **crescita competitiva di un sistema territoriale** e di una società/economia basata sulla conoscenza, oggi più che mai, è la capacità di mettere in campo nuovi strumenti di analisi e di progetto in grado di produrre un profondo cambiamento nell'azione e nel ruolo dei soggetti tradizionalmente protagonisti dei processi di sviluppo.

Per questa ragione nei prossimi anni si dovrà consolidare in forme e modi più strutturati il processo di governance territoriale che fino ad oggi ha promosso l'interazione tra istituzioni di governo, università e altri centri di ricerca intorno a tavoli di lavoro condivisi.

In una società dove vi è conoscenza diffusa, si veda il fortissimo **sviluppo delle tecnologie** e dei social networks, infatti è fondamentale riuscire ad intercettare e immettere nel processo quella carica potenziale di innovazione che si può sviluppare dai cosiddetti "talenti creativi", come startupper, liberi professionisti, artisti, che già negli ultimi anni hanno trovato forme di aggregazione ed hanno praticato esperienze dirette sul campo.

In quest'ottica, stimolare la partecipazione e il protagonismo nel perseguimento delle linee strategiche della città, non solo in ambito istituzionale ma anche informale, è assolutamente indispensabile. Pratiche di engagement sono fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti".

La partecipazione tuttavia deve essere finalizzata non solo al coinvolgimento nelle politiche pubbliche ma anche a garantire adeguati strumenti di **empowerment della comunità**: perché la collettività diventi sempre più consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.

Trasversalmente a questi ambiti di azione, si collocano poi le azioni volte a fare sempre più di Reggio Emilia una smart city: **una città "intelligente"** è in grado di promuovere la competitività del territorio, semplificare il lavoro delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale. Già da diversi anni l'Amministrazione utilizza strumenti di comunicazione, soprattutto quelli digitali, che stanno assumendo sempre più una rilevanza straordinaria; investire sulle nuove tecnologie digitali consente di comunicare e interagire con i cittadini e le imprese in modo più efficace ed efficiente.

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

L'obiettivo si prefigge di favorire lo **sviluppo della ricerca industriale**, la condivisione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo tra laboratori di ricerca pubblici e privati da un lato e il tessuto imprenditoriale dall'altro, lo scambio di sapere e l'incrocio tra la domanda e l'offerta di competenze.

La costruzione del **Parco dell'Innovazione**, non solo come realtà infrastrutturale, ma anche come ecosistema di servizi evoluti alle imprese e alla ricerca, è dunque un'opportunità unica e irripetibile per superare una modalità di rapporto occasionale al processo innovativo e attuare invece un approccio sistemico alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico di prodotti, processi e soprattutto competenze (talenti). Con il completamento degli interventi infrastrutturali (bonifiche, riqualificazione dei Capannoni 17 e 18, delle Ramble (sistemi integrato di verde e viabilità), di Piazzale Europa e riapertura del braccio storico di via Ramazzini) e l'attivazione dei servizi di insediamento e per l'innovazione, nascerà un polo capace di produrre sapere e diffondere conoscenza, attrarre imprese hi-tech e ad alto valore aggiunto, fungere da incubatore di start-up e spin-off, nonché luogo in cui le imprese raccolgono competenze e innovazioni specifiche per le esigenze del tessuto produttivo locale, grazie all'insediamento di diversi corsi di laurea di UniMoRe, dei laboratori di Fondazione REI e di ITS Makers e grazie a progetti di ricerca sinergici con i centri di ricerca presenti nel Tecnopolo, con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e più in generale con il sistema dei Tecnopoli regionali e dell'innovazione e ricerca nazionale e internazionale. Questo significa trasferire know-how, diffondere informazioni tecnologiche, creare il network delle relazioni che stanno alla base della creazione della conoscenza con dotazioni infrastrutturali (logistiche, tecniche e tecnologiche) e con servizi (laboratori, azioni di marketing, prodotti finanziari, brevettazioni, ecc). Player fondamentale in questa operazione, che punta alla crescita del sistema della ricerca e innovazione, è STU Reggiane che svolge il duplice compito di implementare lo sviluppo infrastrutturale dell'area e di attivare i servizi a supporto delle nuove imprese insediate. STU Reggiane collaborerà, per lo sviluppo di nuovi progetti e servizi, con i diversi stakeholder locali del mondo produttivo e della ricerca (ad esempio la Fondazione E35 per la progettazione internazionale, la Fondazione Reggio Children Centro Malaguzzi, Aster, UniMoRe, Fondazione REI, CRPA, ITS Maker, gli enti territoriali, la Camera di Commercio e le associazioni di categoria).

Infrastrutture per lo sviluppo del sistema economico

Per la realizzazione del Parco Innovazione il Consiglio Comunale ha individuato lo strumento urbanistico attuativo nel Programma di Riqualificazione Urbana dell'Area Reggiane e lo strumento operativo gestionale nella Società di Trasformazione Urbana a capitale misto pubblico-privato STU Reggiane spa costituita da il Comune di Reggio Emilia e da Iren Rinnovabili. La STU, in qualità di soggetto attuatore delegato dal Comune di Reggio Emilia, ha il compito di gestire il percorso in partenariato pubblico-privato per la realizzazione delle opere pubbliche utilizzando risorse pubbliche provenienti dal Ministero delle Infrastrutture (Piano Nazionale per le Città), dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Bando Periferie) dalla Regione Emilia-Romagna (ATUSS-RE Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile) da risorse private derivanti dall'investimento del partner Iren Rinnovabili e dalla messa a reddito (vendita o affitto) degli immobili da riqualificare.

Politiche per lo sviluppo del sistema economico

L'azione si articola su due principali linee di lavoro:

1. Quella relativa ai **progetti di innovazione del sistema economico locale**, con particolare riferimento alla costruzione di meccanismi che consentano alla città di anticipare le dinamiche innovative e i macro-trend economici. Si tratta di sviluppare azioni e progettualità attorno ai concetti di resilienza e di economia circolare, facendo perno su competenze innovative e sostenibilità ambientale come motori della competitività territoriale.
2. Quella relativa allo **sviluppo del Parco Innovazione** presso l'ex Area Reggiane quale HUB per lo sviluppo delle competenze distintive del sistema economico locale e attrattore di talenti ed imprese.

Anche il **Centro Internazionale Loris Malaguzzi** rappresenta una delle leve dello sviluppo della città da un punto di vista economico e culturale. L'obiettivo è incrementare la leadership di mercato attraverso la promozione e la tutela del Reggio Emilia Approach, proseguendo lo sviluppo di prodotti e servizi differenziati nell'ambito della formazione, della ricerca applicata, delle consulenze, dell'editoria, delle mostre e atelier, anche in forma digitale.

GLI INDICATORI

Politiche per lo sviluppo del sistema economico



Goal 9_Imprese, innovazione e infrastrutture

9.5_Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo

Previsione 2024 Previsione 2025 Previsione 2026

Parco Innovazione

N. progetti attivati in collaborazione con i resident-partner del Parco e gli stakeholder del territorio per l'innovazione del sistema economico

4

4

4

N. attività e iniziative per la promozione e l'animazione dell'area

7

7

7

N. imprese beneficiarie di servizi innovativi sviluppati dal Parco Innovazione

20

20

20

Centro Internazionale L. Malaguzzi

Presenza media giornaliera allo Spazio Pause

300

400

400

Obiettivo 18 - Smart city/Trasformazione digitale
Rendere più funzionali e di semplice utilizzo i servizi digitali per cittadini e imprese

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

L'accesso alla rete ed alle **nuove tecnologie** è un prerequisito imprescindibile per esercitare i diritti di cittadinanza digitale e per cogliere importanti opportunità di crescita e sviluppo: per questa ragione garantire e facilitare un accesso equo e universale all'innovazione digitale è un passaggio obbligato per perseguire inclusione sociale, maggiore democrazia, effettiva cittadinanza e per promuovere l'innovazione sociale. Il Comune di Reggio Emilia può contribuire in modo significativo a far sì che sul proprio territorio l'innovazione digitale diventi un diritto accessibile a tutti, impegnandosi sia a incentivare la realizzazione delle necessarie infrastrutture, materiali e immateriali, e di servizi che rispondano ai fondamentali principi di usabilità ed efficacia, sia a facilitare l'acquisizione da parte di tutti delle competenze di base necessarie per muoversi in rete. Proprio per dare impulso a questo percorso il Comune di Reggio Emilia si è dotato di un **Piano di Trasformazione Digitale**, approvato con delibera di Giunta Comunale n.216 del 19/12/2019 e aggiornato con delibera di Giunta Comunale n.228 del 28/12/2020. Il Piano di Trasformazione Digitale intende semplificare l'armonizzazione delle azioni dell'ente rispetto alla normativa nazionale relativa a infrastrutture e servizi digitali, ed in particolare al Codice dell'Amministrazione Digitale ed al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (aggiornato annualmente dall'Agenzia per l'Italia Digitale). Il Piano di Trasformazione Digitale dovrà inoltre essere aggiornato e integrato sulla base degli obiettivi nazionali fissati nel PNRR.

I principali investimenti del PNRR per la digitalizzazione dei Comuni saranno finalizzati a: abilitare e facilitare la migrazione al cloud verso servizi qualificati per garantire adeguati standard di affidabilità e resilienza, in applicazione del principio del "cloud first"; migliorare l'esperienza dei servizi pubblici locali definendo modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti e l'erogazione di servizi pubblici digitali; accelerare l'adozione di PagoPA, l'applicazione digitale per i pagamenti, e di Applo, quale punto di contatto principale, tra cittadini ed amministrazione; favorire l'adozione dell'identità digitale, SPID, e carta d'Identità Elettronica, CIE; sviluppare servizi evolutivi di ANPR; sviluppare ed incrementare la Piattaforma notifiche, lo strumento che le PA utilizzeranno per la notificazione degli atti amministrativi a valore legale verso persone fisiche e giuridiche, contribuendo ad una drastica riduzione di costi e tempo per cittadini ed enti.

Infrastrutture digitali

Banda ultra larga e wi-fi pubblico: in coerenza con gli obiettivi previsti dalla strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di coprire tutto il territorio regionale con servizi a banda ultra larga, collegare le scuole in fibra ottica e rendere disponibili punti wi-fi ad accesso libero e gratuito a banda ultra larga alla Rete con una densità di 1 ogni 1000 abitanti. Il Comune di Reggio Emilia da tempo ha attivato importanti iniziative per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi, come la realizzazione di una rete MAN pubblica che colleghi le principali sedi istituzionali, le scuole e altri punti di interesse pubblico e l'attivazione di punti wi-fi pubblici gratuiti. Nel corso dei prossimi anni l'Ente svilupperà ulteriormente queste iniziative e proseguirà nella valorizzazione della rete pubblica a banda ultra larga e delle infrastrutture pubbliche già in essere.

Le convenzioni stipulate con Lepida nel corso del 2020 permetteranno di attivare la connettività BUL e il servizio ER-wifi nei centri sociali. La diffusione del wi-fi pubblico verrà ulteriormente ampliata attivando la copertura in sedi comunali con particolare attenzione a quelle con accesso al pubblico (es: biblioteche decentrate, uffici tecnici, sale di rappresentanza e ad uso degli organi politici, ecc).

Digitale per il territorio: le tecnologie digitali possono divenire un alleato importante per migliorare la qualità della vita sul territorio, ad esempio facilitando la rilevazione di guasti, abilitando il monitoraggio di parametri ambientali e climatici, consentendo l'analisi in tempo reale dei flussi di traffico e dell'occupazione di stalli di sosta, rilevando i consumi energetici o i parametri di stabilità e sicurezza degli edifici. Per esplorare la fattibilità e l'efficacia di soluzioni simili, l'Ente si doterà di una rete geografica basata su tecnologia LoRaWAN e promuoverà lo sviluppo di progetti pilota in ambito Internet of Things (IoT), realizzando così un "laboratorio urbano IoT" che, come indicato nel Piano di Trasformazione Digitale, rappresenterà un importante asset per contribuire alla costruzione di una rete dei poli di innovazione che diventi catalizzatore e acceleratore della innovazione nella PA.

Competenze e servizi digitali

Servizi pubblici più efficaci: le tecnologie digitali offrono oggi opportunità strategiche per semplificare e rendere più efficaci i servizi che gli enti erogano, sia online che attraverso altri canali. La digitalizzazione dei processi e la condivisione di dati sono due elementi imprescindibili oggi per facilitare lo scambio di informazioni tra uffici ed enti e, di conseguenza, per velocizzare i passaggi necessari per l'erogazione dei

servizi pubblici. Inoltre, l'adesione degli enti a standard e piattaforme nazionali consente di offrire ai cittadini servizi caratterizzati da esperienze d'uso omogenee e consolidate.

Come sopra descritto, l'Ente sta portando avanti un piano di trasformazione digitale orientato a:

- incentivare sempre più la digitalizzazione di processi, consolidando l'utilizzo del software per le istanze online;
- seguire l'evoluzione delle piattaforme nazionali come SPID, PagoPA, App IO e ANPR per sfruttare al meglio le potenzialità fornite ed estenderne ulteriormente l'adozione all'interno dell'Ente;
- completare la sistematizzazione e georeferenziazione delle banche dati, per integrare dati da diverse fonti e abilitare nuove opportunità di analisi sia massive che puntuali e permetterne una visione territoriale.

Il Comune di Reggio Emilia ha già avviato da anni l'adesione alle piattaforme abilitanti nazionali: **SPID** (Sistema Pubblico di identità digitale) e **CIE** (Carta d'identità Elettronica), soluzioni che consentono alle amministrazioni di risparmiare risorse (in termini di lavoro e costo necessari per il rilascio e la manutenzione delle credenziali) abbandonando i diversi sistemi di autenticazione gestiti localmente, offrendo al contempo ai cittadini un accesso sicuro, veloce ed omogeneo ai servizi online. Con **ANPR** (Anagrafe Nazionale della popolazione residente), l'Ente guadagna in efficienza superando le precedenti frammentazioni, ottimizzando risorse, semplificando e automatizzando le operazioni relative ai servizi anagrafici, consultazione o estrazione dati, monitorando le attività ed effettuando analisi e statistiche. Attraverso **PagoPa** (nodo nazionale dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione) è possibile gestire gli incassi in modo più efficiente, offrendo sistemi automatici di rendicontazione e riconciliazione con un significativo risparmio in termini di risorse, tempi e costi e assicurando un servizio migliore ai cittadini. Non da ultima l'**appIO**, applicazione mobile che raccoglie tutti i servizi, le comunicazioni e i relativi documenti in un unico luogo e consente alle PA di interfacciarsi in modo semplice, rapido e sicuro con i cittadini.

GLI INDICATORI

Infrastrutture digitali



Goal 9_Imprese, innovazione e infrastrutture

9.c_Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. aree coperte da wi-fi pubblico	92	94	94
N. sedi collegate alla MAN su cui è stata attestata la fibra ottica o attivato un collegamento wireless	178	180	180
N. aree coperte da rete IoT	3	4	4

Competenze e servizi digitali



Goal 16_Pace, giustizia e istituzioni forti

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Servizi attivati su AppIO (PNRR)	9	9	9
Servizi di pagamento attivati su PagoPA (PNRR)	34	34	34
Servizi online erogati secondo le linee del bando 1.4.1 (PNRR)	6	6	6
Servizi di notifica tramite Piattaforma Notifiche Digitali (PNRR)	3	4	4

**INDIRIZZO STRATEGICO 6
INNOVAZIONE IN COMUNE**



Obiettivi	Azioni	Referenti di programma
<p>19. Tecnologie per l'innovazione</p> <p><i>Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi</i></p>	<p>19.1 - Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione</p> <p>19.2 - Tutela dei dati personali</p>	<p>Andrea Bertani</p>
<p>20. Funzionamento dell'Ente</p> <p><i>Assicurare una struttura organizzativa capace di adeguarsi alle esigenze interne ed esterne</i></p>	<p>20.1 - Organizzazione del personale</p> <p>20.2 - Comunicazione istituzionale e "City Science Office"</p> <p>20.3 - Politiche istituzionali</p>	<p>Battistina Giubbani Nicoletta Levi</p>
<p>21. Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse</p> <p><i>Garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche dell'Ente</i></p>	<p>21.1 - Patrimonio immobiliare</p> <p>21.2 - Razionalizzazione delle risorse</p> <p>21.3 - Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti</p> <p>21.4 - Recupero delle entrate e lotta all'evasione</p>	<p>Alberto Prampolini Lorenza Benedetti</p>
<p>22. Organismi partecipati</p> <p><i>Rafforzare il sistema di governance degli Organismi Partecipati</i></p>	<p>22.1 - Governance con l'Ente e il territorio</p>	<p>Lorenza Benedetti</p>
<p>23. Anticorruzione e trasparenza</p> <p><i>Assicurare lo svolgimento dell'attività amministrativa secondo criteri di legalità e trasparenza</i></p>	<p>23.1 - Trasparenza e controlli nell'Ente</p>	<p>Stefano Gandellini</p>

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Un ruolo strategico nell'innovazione del Comune è dato dallo **sviluppo delle competenze delle tecnologie dell'informazione**, fondamentale per il futuro del territorio. Le tecnologie digitali non hanno solo creato prodotti e servizi nuovi, ma hanno permesso una trasformazione dei processi produttivi e di lavorazione, supportando cambiamenti organizzativi che hanno aumentato efficienza ed efficacia all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione. Le **tecnologie digitali** sono una condizione necessaria, ma non sufficiente, per avere un'evoluzione dei servizi al cittadino da parte della pubblica amministrazione. Tale evoluzione comporta un'adozione strategica delle ICT con conseguente revisione dei processi organizzativi interni e nel complesso dei processi di erogazione dei servizi, della verifica della loro qualità e dell'allineamento rispetto le esigenze dei cittadini/utenti, con i quali ora è possibile avere un rapporto più stretto di ascolto e di collaborazione alla definizione dei servizi e delle politiche locali.

Occorre inoltre cogliere le opportunità che vengono offerte nell'epoca del digitale: si tratta di una delle principali sfide che la città deve comprendere per **migliorare le performance di competitività** del sistema locale. Un'Agenda Digitale di avanguardia coglie due obiettivi importanti: rendere più trasparente, efficiente e partecipata l'azione della pubblica amministrazione e, secondariamente, rafforzare la dotazione infrastrutturale in campo tecnologico della città puntando a dotare l'amministrazione comunale di sempre più strumenti di tipo open source e migliorando le potenzialità attrattive di talenti e di investimenti sulla città.

L'innovazione delle politiche dell'Ente deve includere anche il funzionamento della macchina amministrativa ed un suo potenziamento attraverso processi di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale; lo sviluppo di interventi efficaci ed efficienti per la comunità non può infatti prescindere da azioni di efficientamento del funzionamento dell'Ente.

Considerata la sempre maggiore scarsità di risorse a disposizione degli enti locali, occorre mettere in campo azioni di razionalizzazione delle risorse e politiche per attrarre nuove risorse tramite sponsorizzazioni e fundraising puntando soprattutto sulle progettazioni europee.

L'innovazione in Comune non può prescindere da un'innovazione nella governance delle società partecipate dell'Ente. Negli ultimi anni sono stati sviluppati importanti processi di **riorganizzazione del sistema delle partecipate**: oggi sono strumenti importanti al servizio delle politiche pubbliche dell'ente, con bilanci in sostanziale equilibrio economico e patrimoniale. Occorre proseguire nel percorso di riorganizzazione della governance, avendo cura di monitorare costantemente la rispondenza ad obiettivi e finalità assegnati alle partecipate e riconducibili alle politiche pubbliche del Comune.

Obiettivo 19 - Tecnologie per l'innovazione
Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

L'intento dell'Amministrazione è quello di **migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza** attraverso la digitalizzazione dei processi e la semplificazione amministrativa mediante l'utilizzo delle tecnologie, in linea con quanto previsto dal **Piano di Trasformazione Digitale** dell'Ente.

I principali ambiti di intervento e miglioramento saranno:

- le infrastrutture materiali, immateriali e piattaforme abilitanti;
- il patrimonio informativo (dati e applicazioni);
- la cultura e le competenze digitali;
- la digitalizzazione dei processi e la semplificazione amministrativa.

Si ritiene necessario potenziare l'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole di nuovi sistemi e risorse.

A supporto delle politiche per l'innovazione, l'Amministrazione ha nominato il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) che ha competenze informatiche (infrastrutture, applicativi, servizi), giuridiche (privacy, anticorruzione, trasparenza, informatica giuridica, ecc.), gestionali (gestione documentale, gestione del sistema organizzativo, gestione del personale, ecc...) e di analisi e progettazione organizzativa. In particolare, è stato costituito un gruppo di lavoro permanente, coordinato operativamente dal RDT, che integra in modo stabile tutte le competenze necessarie alla realizzazione del piano strategico per la transizione al digitale. **L'utilizzo delle tecnologie** deve tener conto anche del Regolamento europeo 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il processo di digitalizzazione e gestione telematica si concretizzerà attraverso l'implementazione della gestione documentale digitale, con particolare attenzione alla cooperazione applicativa, alla trasmissione a mezzo PEC delle comunicazioni istituzionali, alla creazione di istanze online e alle pubblicazioni all'Albo pretorio informatico.

Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione

L'azione si articola su diverse linee di lavoro:

- **Infrastrutture immateriali e piattaforme abilitanti:** il Comune di Reggio Emilia ha già avviato da anni l'adesione alle piattaforme abilitanti nazionali quali SPID (Sistema Pubblico di identità digitale), ANPR (Anagrafe Nazionale della popolazione residente), PagoPa (nodo nazionale dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione) e non per ultima, l'appIO (l'applicazione mobile per colloquiare con i servizi delle PA locali e centrali). Molte di esse sono già ampiamente utilizzate e diffuse, con il proposito, per il prossimo triennio, di procedere alla piena messa a regime delle stesse seguendo il percorso previsto dal Piano di Trasformazione Digitale, così da seguirne l'evoluzione e sfruttare al meglio e sempre più le loro potenzialità. Non appena disponibili, verrà effettuata l'adesione alla Piattaforma per le Notifiche Digitali e all'Indice Nazionale dei Domicili Digitali. Prosegue inoltre la migrazione verso tecnologie cloud per incrementare ulteriormente la disponibilità e la sicurezza dei servizi e semplificarne la manutenzione. Il potenziamento dell'interoperabilità dei sistemi rappresenta un'azione chiave per semplificare i processi e realizzare il principio "once only" che consentirà agli Enti di recuperare automaticamente dati e informazioni necessari senza richiederli ai cittadini. Fondamentale è inoltre abilitare l'integrazione dei dati dell'Ente, così da semplificare la realizzazione di analisi e cruscotti a supporto delle decisioni e della pianificazione.
- **Patrimonio informativo:** per sviluppare efficacemente la pianificazione strategica, l'ottimizzazione delle risorse e la valutazione delle politiche è indispensabile poter analizzare diverse tipologie di dati, integrandoli per ottenere una visione il più possibile completa che consenta di interpretare i fenomeni osservati e di simulare scenari alternativi per valutarne impatto, costi e risultati attesi. Già nel 2021 è iniziato un percorso finalizzato al miglioramento tecnologico e di qualità/quantità dei dati dell'Ente che proseguirà nel corso dei prossimi anni.
- **Cultura e competenze digitali:** prerequisito indispensabile è l'investimento in formazione interna, sia specialistica per il personale direttamente coinvolto nei percorsi di innovazione tecnologica, sia trasversale per tutte le altre strutture dell'Ente, così da rafforzare le competenze interne in tema di digitalizzazione, sicurezza e privacy, e nuovi strumenti e opportunità. Proseguirà quindi la raccolta e identificazione delle esigenze formative, in modo da estendere le iniziative sulla trasformazione digitale avviate nel 2021 ed in piena conformità con il Piano di Trasformazione Digitale dell'Ente, che prevede di analizzare le esigenze formative del personale e pianificare di conseguenza gli interventi necessari, riutilizzando ed integrando anche le risorse formative predisposte attraverso la partecipazione al bando regionale per l'avvio ed il consolidamento dello Smart Working. Nel corso del 2022 sarà inoltre dato

rilievo ad iniziative formative rivolte ai dipendenti sui temi della Sicurezza Informatica (Cybersecurity) e dell'analisi avanzata dei dati (Business Intelligence e Data Analysis).

La trasformazione digitale dei processi è il primo fattore da mettere in campo per migliorare i servizi e rappresenta, assieme alle adeguate tecnologie a supporto, la condizione necessaria per semplificare le attività degli operatori coinvolti, creare sinergie con altri processi, aumentare affidabilità e trasparenza e consentire un monitoraggio interno semplice e trasparente per l'operatore.

Nel corso del 2019 il Comune di Reggio Emilia ha avviato una mappatura dei processi di lavoro che oggi prevedono ancora una o più fasi "manuali", in particolare nella gestione di istanze o comunicazioni con l'utenza esterna (cittadini o imprese) o interna (altri servizi o uffici): la mappatura proseguirà per recepire nuove esigenze, con l'obiettivo di adattare ed estendere il piano di digitalizzazione dei processi alle nuove esigenze che periodicamente vengono rilevate.

La mappatura dei processi sarà implementata anche grazie al Progetto per l'avvio della **fascicolazione informatica dell'Ente**, intrapreso già nel 2020 e formalizzato mediante l'adozione di un piano di lavoro sistematico all'inizio del 2022, in ossequio alla normativa in vigore (DPR 445/2000, D.Lgs. 82/2005 - CAD e Regole tecniche seguenti, in particolare Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici). Il progetto, che impegnerà l'Archivio generale e tutti i Servizi dell'Ente per il triennio 2022-2024, prevede la redazione del Piano di organizzazione delle aggregazioni documentali, volto a censire le tipologie documentarie prodotte dall'Ente in relazione ai propri procedimenti amministrativi e a proporre un'organizzazione efficiente. A seguito del completamento del censimento e della redazione della versione definitiva del Piano, previsti per la fine del 2022, il biennio 2023-2024 sarà dedicato a incrementare concretamente la percentuale di documenti fascicolati, opportunamente monitorata. L'attività di fascicolazione sarà favorita anche in relazione agli adempimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR, grazie alla creazione da parte dell'Archivio generale di un'architettura integrata di oggetti codificati e fascicoli informatici all'interno del sistema di protocollo volta ad assicurare la corretta tenuta e conservazione di atti e documenti relativi agli interventi finanziati nell'ambito del PNRR.

Protezione dei dati personali

L'innovazione digitale deve rispettare il complesso corpus di normative in materia di protezione dei dati personali: Regolamento europeo 679/2016 (GDPR), Codice Privacy D.Lgs 196/2003 così come armonizzato dal D.Lgs 101/2018. L'Ufficio privacy del Comune, coordinato dal Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), mette a disposizione dell'Ente la modulistica necessaria alla gestione dei rapporti interni ed esterni all'Ente medesimo. A tal fine gestisce ed aggiorna l'apposita sezione della intranet "Strumenti di lavoro - Privacy" nella quale sono consultabili e scaricabili tutti i materiali utili per la produzione di atti amministrativi e documenti contrattuali conformi alla normativa vigente e volti alla protezione dei dati personali di cui il Comune è titolare. Tale sezione della intranet contiene altresì schede tematiche con indicazioni utili per la gestione complessiva di diversi aspetti legati alla protezione dei dati personali, a partire dalle indicazioni operative per la compilazione del Registro delle attività di trattamento, per la creazione delle lettere di incarico ai soggetti autorizzati, per la gestione in sicurezza delle comunicazioni con l'esterno e per la corretta definizione degli aspetti procedurali inerenti i percorsi di attivazione di impianti di videosorveglianza di sedi e spazi comunali. La Sezione della intranet "Strumenti di lavoro - Privacy", corredata dalla recente introduzione delle schede FAQ, si configura pertanto quale strumento indispensabile anche ai fini della accountability, in ottemperanza all'Articolo 5 del GDPR e nell'ottica di una sempre maggiore responsabilizzazione del titolare del trattamento.

Attraverso l'apposita casella di posta elettronica privacy@comune.re.it l'Ufficio privacy fornisce consulenze scritte e pareri formali in un costante e proficuo rapporto di collaborazione con i Servizi dell'Ente.

L'Ufficio privacy gestisce altresì gli incidenti di sicurezza in materia di dati personali (data breach) coordinando il gruppo di lavoro preposto, effettua le Data Protection Impact Assessment su software Pia del CNIL, sovrintende alla realizzazione degli obiettivi trasversali di PEG coordinando il lavoro del gruppo dei referenti privacy costituito ai sensi del documento di policy "*Sistema gestionale del Comune di Reggio Emilia in materia di protezione dei dati personali*" e cura direttamente la formazione a tutto il personale dell'Ente, sia attraverso i corsi somministrati in modalità webinar su piattaforma Self, sia attraverso specifiche sedute formative in presenza.

GLI INDICATORI**Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione**

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Turnover computer (nuovi/attuali)	15%	15%	15%
Numero di piattaforme AGID in uso	9	9	9
Aumentare la tipologia di atti inviati in conservazione	19	19	19
Archivio generale: % fascicolazione informatica dei documenti protocollati	75%	90%	90%
Archivio generale - ufficio visure: % di pratiche edilizie predisposte per le richieste di accesso agli atti	100%	100%	100%
Nuove procedure acquisite in modalità cloud SaaS (PNRR)	5	6	6
API pubblicate su PDND (PNRR)	5	5	5

Tutela dei dati personali

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Sistematizzazione dell'accountabilty con mappatura e monitoraggio delle attività intraprese dall'ufficio privacy: numero di tematiche gestite	14	14	14
Tempo medio di risposta ai Servizi	3 gg	3 gg	3 gg
Gestione "data breach" nel rispetto delle 72 ore per l'eventuale comunicazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali	100%	100%	100%

Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente

Assicurare una struttura organizzativa capace di adeguarsi alle esigenze interne ed esterne

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Le misure adottate nell'urgenza di **garantire la funzionalità dei servizi** nell'ambito della gestione emergenziale hanno prodotto modifiche significative nell'organizzazione del lavoro, alcune delle quali si stanno trasformando in progetti, linee di lavoro e percorsi interni di miglioramento organizzativo (flessibilità negli orari, semplificazione amministrativa, digitalizzazione, ruoli e competenze dei responsabili, ecc.).

La crescita esponenziale degli adempimenti amministrativi e burocratici tendono ad imbrigliare l'azione del management, fin quasi a sostituire il "fare". In questo perimetro di azione deve svolgere un ruolo determinante il ripensamento organizzativo ed il ruolo non solo della dirigenza, ma anche quello del middle management. Lo stato dell'organizzazione evidenzia la necessità imprescindibile di assestamento dei processi e delle procedure di lavoro: funzionamento dei processi operativi, modalità di interazione tra i ruoli e le persone, livello di competenza e specializzazione dei lavoratori, qualità degli strumenti di lavoro disponibili, miglioramento dell'efficienza in termini di opportunità e utilità per cittadini, imprese e altre organizzazioni.

Partendo dagli ambiti di intervento sopra elencati (in primis, la qualità e la correttezza formale degli atti amministrativi), sembra utile costruire un programma di sviluppo organizzativo basato sulla creazione di gruppi di miglioramento aventi il mandato di approfondire le cause dei problemi e proporre soluzioni operative per l'ottimizzazione dei flussi di lavoro e della qualità degli output.

Il programma di **miglioramento organizzativo** prevede il riordino del ruolo della dirigenza sulla base di selezioni pubbliche che consentano di reclutare il personale dirigenziale non solo per stabilizzarne l'organico, ma anche per introdurre nell'ente potenzialità e competenze nuove ed utili a questo percorso di ricostruzione.

A fronte del processo di reclutamento, il rinforzo delle azioni sulla dirigenza porta ad individuare percorsi di formazione, affiancamento per rispondere alle diverse e molteplici sollecitazioni a cui la classe dirigente dell'ente deve poter rispondere. Il ripensamento e la ristrutturazione dei ruoli del personale direttivo dell'ente comporta percorsi di sostegno anche sulle competenze gestionali, si rendono opportuni interventi sull'organizzazione del lavoro che facilitino il coordinamento interfunzionale, valorizzino ed incentivino la comunicazione tra le strutture per favorire i progetti intersettoriali, mirando, in definitiva, ad una semplificazione delle procedure e la riduzione dei tempi d'intervento delle strutture di "Line".

La revisione dei modelli di lavoro, soprattutto su funzioni tecniche, sollecita anche la necessità di riordinare e rivedere l'assetto delle dotazioni organiche, dei profili attesi e delle competenze richieste.

Organizzazione del personale

Le azioni da programmare nel prossimo triennio si dipanano sulle seguenti linee di lavoro:

- valorizzazione di strumenti operativi e gestionali che facilitino il coordinamento interfunzionale interno.
- valorizzazione di strumenti operativi e gestionali che valorizzino ed incentivino la comunicazione tra le strutture per favorire l'introduzione dello smart working in funzione del miglioramento dell'efficacia dell'attività amministrativa;
- ripensamento dell'attività amministrativa (qualità degli atti, digitalizzazione ecc.) in una logica di processo per favorire il miglioramento della risposta ai cittadini;
- attivazione di percorsi formativi/di sostegno ai diversi gruppi (gruppi di miglioramento, dirigenti personale direttivo);
- valorizzazione della dirigenza attraverso percorsi sia di reclutamento che di formazione coerenti con le azioni di miglioramento organizzativo e di gestione delle risorse umane.

Comunicazione istituzionale e "City Science Office"

La comunicazione istituzionale ha il compito di assicurare l'accesso alle informazioni, ai dati e alle attività dell'amministrazione in termini di opportunità e utilità per i cittadini, le imprese e le altre organizzazioni. E' un'attività che si basa sulla condivisione di obiettivi e direzioni di lavoro per costruire insieme alla città opportunità di sviluppo e coesione. Le attività che verranno portate avanti nel 2023 riguarderanno:

- la continuità rispetto al progetto di comunicazione coordinata e sinergica a supporto del programma di mandato avviato nell'anno 2022, che porteremo avanti fino alla fine del mandato del Sindaco. Questo progetto ha l'obiettivo di promuovere i principali programmi di mandato presso i cittadini e gli stakeholder con strategie e azioni coordinate e coinvolge tutto l'ente;

- la promozione delle politiche pubbliche, in modo da costruire e mantenere una relazione e un dialogo positivo con la città e supportare il raggiungimento degli obiettivi dei programmi di policy;
- l'aggiornamento e l'innovazione degli strumenti utilizzati per comunicare con la città, in particolare per quanto riguarda ComunelInforma;
- la migrazione su Plone e l'integrazione con il sito istituzionale del sito Eventi a Reggio Emilia, Scuole e Nidi d'Infanzia e dei vari sottositi delle Partecipate, seguendo le direttive dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per i siti della pubblica amministrazione;
- la valutazione delle scelte e delle azioni prodotte.

Politiche istituzionali

Le politiche istituzionali prevedono azioni precise volte al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli obiettivi programmati, alla valorizzazione di competenze e potenzialità, alla sempre maggiore condivisione degli obiettivi dell'Amministrazione in un'ottica partecipativa di ampio raggio, nonché alla promozione di processi di miglioramento delle prestazioni in termini di qualità. In riferimento al sistema dei controlli interni è prevista la puntuale attuazione di tutte le tipologie previste dalla norma e disciplinate nel Regolamento (controllo strategico, controllo di gestione, controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo degli equilibri finanziari, controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati, controllo di qualità).

GLI INDICATORI**Organizzazione del personale**

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Sottoscrizione di Accordi individuali smart working	12%	15%	14
Formazione competenza manageriali (h/dip)	8	8	3 gg
Formazione obbligatoria (h/dip)	4	4	100%
Stabilizzazione dei ruoli dirigenziali (dirigenti ruolo/totale)	33%	-	
Contenimento del costo del personale rispetto alla media del triennio	€ 46.683.158,86	€ 46.683.158,86	€ 46.683.158,86

Comunicazione istituzionale e "City Science Office"

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
% rispetto del tempo di risposta dell'URP sui vari canali dichiarati nella carta dei servizi	90%	90%	90%
% di incremento delle sessioni sul sito web rispetto all'anno precedente	0,1%	0,1%	0,1%
N. iniziative di ricerca nell'ambito CSO	> 3	> 3	> 3

Obiettivo 21 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
Garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche dell'Ente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di utilizzare in modo razionale ed oculato la **spesa pubblica** e di ricercare **risorse aggiuntive** per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività.

Le azioni strategiche per perseguire l'obiettivo riguardano il miglioramento della redditività del patrimonio, la razionalizzazione delle risorse, la ricerca di finanziamenti e sponsorizzazioni, il recupero delle entrate e il contrasto all'evasione fiscale

Patrimonio immobiliare

Per le locazioni/concessioni attive l'obiettivo è contenere l'effetto negativo della riduzione prevista dal 2022 ex lege del canone dovuto per le antenne telefoniche, perciò le azioni da porre in essere sono: riduzione delle concessioni a canoni agevolati, messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili, attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti. Si segnala che l'attuale andamento del mercato immobiliare non consente di ipotizzare aumenti delle entrate da immobili concessi o locati a terzi. Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali (art. 58 L. 133/2008) riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. I beni sono costituiti da unità immobiliari urbane e da aree fabbricabili. Il processo di dismissione di beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare.

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, ad esempio riduzione costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, ecc.), senza tuttavia intaccare la qualità dei servizi erogati.

Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti

Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e Regionali. Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Di particolare rilevanza sono i bandi di finanziamento legati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che inietteranno importanti risorse a sostegno del territorio su tutti i principali ambiti di azione dell'Amministrazione comunale, suddivisi in sei missioni: digitalizzazione, competitività e cultura, transizione verde, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute e resilienza.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

L'azione amministrativa è guidata dal principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria e tariffaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo di quanto dovuto, mettendo in atto politiche di recupero delle entrate e di lotta all'evasione (tributi, tariffe servizi a domanda individuale, entrate patrimoniali, ecc.). Nel corso del 2020 si è proceduto ad adeguare il Regolamento Generale delle Entrate Tributarie e si è approvato il Regolamento sulla Riscossione coattiva al fine di adeguarsi alle importanti novità normative in materia di riscossione e recupero evasione introdotte con la Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019), prestando particolare attenzione all'introduzione del cosiddetto accertamento esecutivo (gli strumenti prima utilizzati ossia accertamento e ingiunzione di pagamento sono ora unificati in un unico atto) e alle rilevanti novità in tema di dilazioni. A fine settembre 2020 si è inoltre perfezionata l'adesione triennale alla convenzione Intercent-Er per alcuni servizi di supporto ed in particolare per quelli in materia di riscossione coattiva (tranne multe affidate a Agenzia delle Entrate-Riscossione) e quelle di recupero evasione Tari fino all'annualità 2021 per una durata di 36 mesi, con possibilità di usufruire della ripetizione di servizi analoghi per un uguale periodo di 36 mesi ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art 63 comma 5, del D.Lgs decreto legislativo del 18 aprile 2016 n.50. E' intenzione dell'Amministrazione Comunale verificare la fattibilità della prosecuzione per il periodo 2023-2025 di tali servizi di supporto, avvalendosi della possibilità di ripetizione prevista dal Codice, salvo eventuale diversa successiva indicazione Consiliare da effettuarsi entro settembre 2023, termine di scadenza dei primi 36 mesi dell'appalto Intercent-Er.

Nel 2021 si è proceduto alla definizione del Regolamento e delle tariffe del canone Unico patrimoniale di occupazione di suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria di cui all'art. 1, comma 816, Legge 160/2019

che ha sostituito quello relativo a ICP e pubbliche affissioni e quello Cosap e di quello del cosiddetto canone mercatale di cui all'art. 1 comma 837 Legge 160/2019.

Nel corso del prossimo triennio è intenzione dell'Amministrazione da un lato continuare sulla strada già intrapresa di miglioramento e semplificazione delle procedure di riscossione volontaria e dall'altro accelerare e rafforzare sia le procedure di accertamento dei tributi non pagati sia le misure di riscossione coattiva, fornendo però a chi è in difficoltà economica strumenti quali il ravvedimento operoso, la dilazione di pagamento ed eventuali sospensioni se previste dalla normativa soprattutto in questo periodo di crisi economica conseguente l'emergenza Covid. L'amministrazione in particolare intende continuare a rafforzare il suo impegno nell'efficientamento delle politiche di entrata e nel contrasto all'evasione attraverso i seguenti obiettivi:

- Adeguare gli strumenti operativi e organizzativi con un impulso all'informatizzazione e digitalizzazione dei processi. Si sta procedendo, infatti, alla digitalizzazione della documentazione e degli archivi dell'IMU e, per rendere più efficiente e funzionale l'attività per dipendenti e contribuenti, è stato completato nel mese di Novembre 2021 il trasferimento del Servizio Entrate da Galleria S. Maria ai Locali ex Frumentaria, luogo più funzionale allo svolgimento delle attività.
- Leggere in modo integrato e organico le banche dati (comprese quelle delle entrate) con strumenti di Business Intelligence al fine di recuperare l'evasione, dare maggiore equità fiscale e garantire strumenti di riscossione più semplificati ed efficienti in linea con quanto previsto da PagoPa.
- Impostare un modello organizzativo che riesca a realizzare una gestione integrata delle entrate mirata a semplificare e standardizzare i processi, garantendo un maggior coordinamento tra i servizi dell'ente.
- Intensificare i controlli finalizzati al recupero delle entrate (tributi locali, tariffe, contributi, ecc).
- Adeguare le modalità di controllo su canoni concordati e concertati in base al nuovo accordo territoriale che sposta parte dei controlli alle associazioni firmatarie, lasciando al Comune i controlli sui vecchi contratti e a campione sui nuovi.
- Completare l'aggiornamento delle procedure di pagamento secondo le modalità PagoPa, ma anche incrementando il ricorso agli SDD e all'addebito diretto in conto.
- Svolgere un'azione di monitoraggio e controllo nei confronti del gestore della nuova Tariffa Rifiuti avente natura corrispettiva introdotta dal 2022 in sostituzione della TARI in particolare alla gestione della tariffa, ai rapporti con i contribuenti, ai controlli e recupero evasione/base imponibile.
- Valutare la possibilità di aderire ad accordi transattivi specie nell'ambito degli Istituti previsti dalla Legge fallimentare (accordi di ristrutturazione art. 182 bis, concordati preventivi, ecc) e in tal senso è stato anche adeguato con delibera CC 43 del 21.3.2022 il Regolamento generale delle entrate tributarie, in particolare prevedendo le relative modalità all'art 20 dello stesso.
- Adeguarsi in materia di contenzioso tributario alle novità introdotte dalla Legge 130/2022 al fine di ridurre e prevenire il contenzioso tributario anche tramite l'utilizzo degli istituti deflattivi del contenzioso in un'ottica crescente di collaborazione con i contribuenti.

A partire dall'ultimo trimestre del 2021 si è provveduto a riprendere gradualmente l'attività di riscossione coattiva sospesa a partire dal secondo trimestre del 2020 a seguito del art. 68 del D.L. 18/2020 e successivi D.L. di proroga, mantenendo però un'attenzione particolare nei confronti dei casi di difficoltà economica derivanti dalla pandemia e garantendo politiche di rateizzazione o dilazione ai contribuenti, prestando contemporaneamente particolare attenzione ad effettuare rapidamente la notifica degli atti più urgenti e meno recenti laddove sussiste il rischio di prescrizione o decadenza.

GLI INDICATORI**Patrimonio immobiliare**

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Consolidare la redditività del patrimonio immobiliare	1.650.000 €	1.700.000 €	1.700.000 €

Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Aumentare la % di entrate da finanziamenti europei rispetto al 2022	+11%	+11%	+11%

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Accertamenti esecutivi su evasione dell'IMU (n. atti emessi)	1.300	1.400	1.400
Accertamenti esecutivi su evasione della Tari per omessa/infedele dichiarazione (n. atti)*	300	150	150
N. controlli su canoni concertati/concordati	200	200	200
Riscossioni totali (imposta, sanzioni e interessi) da attività di recupero evasione IMU e TARI*	1.600.000	1.500.000	1.500.000

Obiettivo 22 - Organismi Partecipati
Rafforzare il sistema di governance degli Organismi Partecipati

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Le disposizioni normative prevedono che l'Ente locale definisca un **sistema di controlli** sulle società partecipate, stabilendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate ed effettuando il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante il bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Governance con l'Ente e il territorio

Il Comune di Reggio Emilia, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente. Il Comune ha inoltre organizzato un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e gli organismi partecipati, la loro situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

GLI INDICATORI

Governance con l'Ente e il territorio

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
N. organismi partecipati inclusi nel Modello di Governance	21	21	21
N. partecipate incluse nell'area di consolidamento	20	20	20
Elenco società partecipate incluse nei provvedimenti di revisione cui all'articolo 20-24 del T.U.S.P.	12	12	12
% di rispetto della rappresentanza di genere nel totale dei componenti dei CDA degli organismi partecipati	100%	100%	100%

Obiettivo 23 - Anticorruzione e trasparenza
Assicurare lo svolgimento dell'attività amministrativa secondo criteri di legalità e trasparenza

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

La legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” disciplina e riordina la normativa in materia di lotta alla corruzione nella PA, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione. La legge 190 introduce una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale per prevenire fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione. A livello locale, la legge prevede che le pubbliche amministrazioni debbano individuare un **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa**, che di norma coincide con il segretario comunale.

Tra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, vi è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che individui le attività a maggior rischio corruzione e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno. Il piano deve essere adottato annualmente dalla Giunta Comunale all'interno del piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione. Il quadro normativo sull'anticorruzione è stato poi integrato dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni, che introduce a carico delle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicità e trasparenza con adozione di un apposito piano che individui gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito “Amministrazione Trasparente”. Il D.lgs. 97/2016 ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT). Il D.Lgs. 97/2016 prevede inoltre che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con l'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione. Le azioni di prevenzione della corruzione sono inoltre integrate dal sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti, svolti dal Segretario comunale che si avvale della “Commissione dell'Auditing interno per il controllo successivo”. La Commissione dell'Auditing interno opera sulla base di un programma di controlli a campione secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

Trasparenza e controlli nell'Ente

L'azione è finalizzata ad aggiornare la sezione del PIAO relativa al Piano anticorruzione e trasparenza secondo le indicazioni dell'Anac e monitorarne l'attuazione ai fini della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'Ente, in applicazione della Legge 190/2012.

GLI INDICATORI

Trasparenza e controlli nell'Ente

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Anticorruzione</i>			
Monitoraggi su attuazione piano a cadenza annuale	2	2	2
<i>Trasparenza</i>			
% sezioni trasparenza verificate annualmente a cura RPCT rispetto obblighi ANAC almeno due volte l'anno	90	90	90
% certificazioni positive NdV	85	85	85
<i>Controlli</i>			
Controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti: N. atti controllati nel mese successivo a quello di adozione (media)	15	15	15